

# DOCUMENTO DI AMMISSIONE

ALLE NEGOZIAZIONI SU AIM ITALIA - MERCATO ALTERNATIVO DEL  
CAPITALE, SISTEMA MULTILATERALE DI NEGOZIAZIONE  
ORGANIZZATO E GESTITO DA BORSA ITALIANA S.P.A., DELLE AZIONI  
E DEI WARRANT DI CULTI MILANO S.P.A.

CULTI  
MILANO

*Nominated Adviser*

*Global Coordinator*

ENVENT CAPITAL MARKETS  
THE DISTINCTIVE INVESTMENT BANKING FIRM

*Advisor finanziario*



AIM Italia – Mercato Alternativo del Capitale (“**AIM Italia**”) è un sistema multilaterale di negoziazione dedicato primariamente alle piccole e medie imprese e alle società ad alto potenziale di crescita, alle quali è tipicamente collegato un livello di rischio superiore rispetto agli emittenti di maggiori dimensioni o con *business* consolidati. L’investitore deve essere consapevole dei rischi derivanti dall’investimento in questa tipologia di emittenti e deve decidere se investire soltanto dopo attenta valutazione.

Consob e Borsa Italiana non hanno esaminato né approvato il contenuto di questo documento.

L’emittente AIM Italia deve avere incaricato, come definito dal Regolamento AIM Italia, un Nominated Adviser. Il Nominated Adviser deve rilasciare una dichiarazione a Borsa Italiana all’atto dell’ammissione nella forma specificata nella Scheda Due del Regolamento Nominated Adviser.

Si precisa che per le finalità connesse all’ammissione alle negoziazioni delle azioni ordinarie di Culti Milano S.p.A. su AIM Italia, EnVent Capital Markets Ltd. ha agito unicamente nella propria veste di Nominated Adviser di Culti Milano S.p.A. ai sensi del Regolamento AIM Italia e del Regolamento Nominated Adviser.

Ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia e del Regolamento *Nominated Adviser*, EnVent Capital

Markets Ltd. è responsabile unicamente nei confronti di Borsa Italiana. EnVent Capital Markets Ltd., pertanto, non si assume alcuna responsabilità nei confronti di qualsiasi soggetto che, sulla base del presente Documento di Ammissione, decida, in qualsiasi momento di investire in azioni di Cultì S.p.A.

Si rammenta che responsabile nei confronti degli investitori in merito alla conformità dei fatti e circa l'assenza di omissioni tali da alterare il senso del presente Documento è unicamente il soggetto indicato nella Sezione Prima, Capitolo I, e nella Sezione Seconda, Capitolo I.

Il presente documento è un documento di ammissione su AIM Italia ed è stato redatto in conformità al Regolamento Emittenti AIM Italia. Il presente documento non costituisce un'offerta al pubblico di strumenti finanziari così come definita dal Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF") e pertanto non si rende necessaria la redazione di un prospetto secondo gli schemi previsti dal Regolamento Comunitario 809/2004/CE. La pubblicazione del presente documento non deve essere autorizzata dalla Consob ai sensi della Direttiva Comunitaria n. 2003/71/CE o di qualsiasi altra norma o regolamento disciplinante la redazione e la pubblicazione dei prospetti informativi ai sensi degli articoli 94 e 113 del TUF, ivi incluso il regolamento emittenti adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 ("**Regolamento 11971**").

L'offerta delle Azioni rinvenienti dall'Aumento di Capitale costituisce un collocamento riservato, rientrando nei casi di inapplicabilità delle disposizioni in materia di offerta al pubblico di strumenti finanziari previsti dall'art. 100 del TUF e dall'art. 34-ter del Regolamento 11971 e quindi senza offerta al pubblico delle Azioni.

Il presente Documento di Ammissione non potrà essere diffuso, né direttamente né indirettamente, in Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti d'America o in qualsiasi altro Paese nel quale l'offerta dei titoli citati nel presente Documento di Ammissione non sia consentita in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle autorità competenti e/o comunicato ad investitori residenti in tali Paesi, fatte salve eventuali esenzioni previste dalle leggi applicabili. La pubblicazione e la distribuzione del presente Documento di Ammissione in altre giurisdizioni potrebbero essere soggette a restrizioni di legge o regolamentari. Ogni soggetto che entri in possesso del presente Documento di Ammissione dovrà preventivamente verificare l'esistenza di tali normative e restrizioni ed osservare tali restrizioni.

Le Azioni non sono state e non saranno registrate ai sensi dello United States Securities Act of 1933 e sue successive modifiche, o presso qualsiasi autorità di regolamentazione finanziaria di uno stato degli Stati Uniti d'America o in base alla normativa in materia di strumenti finanziari in vigore in Australia, Canada o Giappone. Le Azioni non potranno essere offerte, vendute o comunque trasferite, direttamente o indirettamente, in Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti d'America né potranno essere offerte, vendute o comunque trasferite, direttamente o indirettamente, per conto o a beneficio di cittadini o soggetti residenti in Australia, Canada, Giappone o Stati Uniti d'America, fatto salvo il caso in cui la Società si avvalga, a sua discrezione, di eventuali esenzioni previste dalle normative ivi applicabili.

La violazione di tali restrizioni potrebbe costituire una violazione della normativa applicabile in materia di strumenti finanziari nella giurisdizione di competenza.

Il presente Documento di Ammissione è disponibile sul sito internet dell'Emittente [www.culti.com](http://www.culti.com). La Società dichiara che utilizzerà la lingua italiana per tutti i documenti messi a disposizione degli azionisti e per qualsiasi altra informazione prevista dal Regolamento Emittenti AIM.

## INDICE

DEFINIZIONI.....	8
SEZIONE I.....	13
DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE.....	13
1. PERSONE RESPONSABILI.....	14
1.1 RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE.....	14
1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ.....	14
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI.....	15
2.1 REVISORI LEGALI DELL'EMITTENTE.....	15
2.2 INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON LA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	15
3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE.....	16
3.1 RICORSO AD INDICATORI ALTERNATIVI DI <i>PERFORMANCE</i> .....	18
3.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE RELATIVE ALL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2016.....	20
3.3 DATI ECONOMICI SELEZIONATI PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2016.....	26
3.4 INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AI DATI <i>PRO-FORMA</i> SELEZIONATE RELATIVE ALL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2016.....	31
4. FATTORI DI RISCHIO.....	35
4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE.....	35
4.1.1..... Rischi connessi alla dipendenza da figure chiave.....	35
4.1.2..... Rischi connessi all'attuazione delle strategie di sviluppo e dei programmi futuri.....	36
4.1.3..... Rischi connessi alla Cessione dell'Azienda.....	36
4.1.4..... Rischi connessi alla responsabilità da prodotto.....	37
4.1.5..... Rischi connessi alla dipendenza da fornitori e all'aumento dei prezzi dei componenti.....	38
4.1.6..... Rischi connessi al processo di internazionalizzazione.....	39
4.1.7..... Rischi connessi alla rete distributiva non gestita direttamente dall'Emittente.....	40
4.1.8..... Rischi connessi alla gestione dei punti vendita in gestione diretta.....	40
4.1.9..... Rischio connesso alla dipendenza da personale qualificato.....	42
4.1.10.... Rischi connessi all'apertura di nuovi punti vendita.....	41
4.1.11.... Rischi connessi all'utilizzo di agenti per la vendita e la promozione dei prodotti dell'Emittente.....	43
4.1.12.... Rischio connesso all'evoluzione delle tendenze della clientela.....	43
4.1.13.... Rischi connessi all'obsolescenza del magazzino.....	44
4.1.14.... Rischi connessi all'operatività del centro logistico e ai rapporti con i fornitori terzi.....	45
4.1.15.... Rischi connessi alla tutela dei diritti di proprietà industriale.....	46
4.1.16.... Rischi connessi alla capacità di mantenere la qualità elevata dei prodotti, l'immagine dei propri marchi e alla capacità di ottenere e mantenere il gradimento della clientela.....	46
4.1.17.... Rischi connessi alle stime relative al risultato dell'esercizio 2017.....	47
4.1.18.... Rischi connessi agli indicatori alternativi di <i>performance</i> .....	48
4.1.19.... Rischi connessi all'inclusione dei dati pro-forma.....	48
4.1.20.... Rischi connessi all'attività immateriali dell'Emittente.....	49
4.1.21.... Rischi connessi all'indebitamento.....	50
4.1.22.... Rischi connessi al sistema di controllo di <i>reporting</i> .....	51
4.1.23.... Rischi connessi ai fenomeni di stagionalità.....	51
4.1.24.... Rischi legati alla mancata adozione dei modelli di organizzazione e gestione del D. Lgs. 231/2001.....	51
4.1.25.... Rischi connessi al governo societario.....	52
4.1.26.... Rischi connessi alla concentrazione dell'azionariato e alla non contendibilità dell'Emittente.....	52
4.1.27.... Rischi connessi a conflitti di interessi di alcuni Amministratori.....	53
4.1.28.... Rischi connessi ai rapporti con parti correlate.....	53

4.1.29....	Rischi connessi a dichiarazioni di preminenza e alle informazioni sul mercato di riferimento e sul posizionamento competitivo dell'Emittente.....	53
4.2	FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL MERCATO IN CUI L'EMITTENTE OPERA .....	54
4.2.1 .....	Rischi connessi alla ciclicità della domanda.....	54
4.2.2 .....	Rischi connessi alla pressione competitiva connessi all'elevata concorrenza del settore in cui opera.....	54
4.2.3 .....	Rischi connessi al rispetto della normativa in materia di ambiente, salute e sicurezza...55	55
4.2.4 .....	Rischi connessi alla congiuntura economica e alla dipendenza dal mercato italiano.....	55
4.3	FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLA QUOTAZIONE DELLE AZIONI E DEI WARRANT .....	56
4.3.1 .....	Rischi connessi alla negoziazione su AIM Italia, alla liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo delle Azioni.....	56
4.3.2 .....	Rischi connessi alla possibilità di revoca dalla negoziazione degli strumenti finanziari dell'Emittente.....	57
4.3.3 .....	Rischi connessi alla diluizione in caso di mancato esercizio dei Warrant.....	57
4.3.4 .....	Rischi legati ai vincoli di indisponibilità delle Azioni assunti dagli azionisti.....	58
4.3.5 .....	Rischi connessi alle decisioni politiche ed economiche dei Paesi dell'Unione Europea e dell'area Euro e all'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea (c.d. Brexit).....	58
4.3.6 .....	Rischi connessi all'incertezza circa il conseguimento di utili e la distribuzione di dividendi. ....	59
4.3.7 .....	Rischio relativo al conflitto di interessi tra Nomad e Global Coordinator .....	59
5.	INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EMITTENTE .....	61
5.1	STORIA ED EVOLUZIONE DELL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE .....	61
5.1.1 .....	Denominazione sociale .....	61
5.1.2 .....	Estremi di iscrizione nel Registro delle Imprese .....	61
5.1.3 .....	Data di costituzione e durata dell'Emittente.....	61
5.1.4 .....	Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera l'Emittente, Paese di costituzione e sede sociale .....	61
5.1.5 .....	Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente .....	61
5.2	PRINCIPALI INVESTIMENTI .....	63
5.2.1 .....	Investimenti effettuati nel corso del 2016.....	63
5.2.2 .....	Investimenti in corso di realizzazione.....	64
5.2.3 .....	Investimenti futuri.....	64
6.	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ .....	65
6.1	PRINCIPALI ATTIVITÀ.....	65
6.1.1 .....	Principali punti di forza .....	66
6.1.2 .....	I prodotti.....	67
6.1.3 .....	Il modello di <i>business</i> .....	69
6.1.4 .....	Programmi futuri e strategie .....	71
6.2	PRINCIPALI MERCATI E POSIZIONAMENTO CONCORRENZIALE.....	73
6.2.1 .....	Le performance del mercato globale del lusso nel 2016.....	73
6.2.2 .....	Mercato delle fragranze d'ambiente .....	84
6.3	FATTORI ECCEZIONALI CHE HANNO INFLUENZATO L'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE E/O I MERCATI IN CUI OPERA.....	87
6.4	DIPENDENZA DELL'EMITTENTE DA BREVETTI O LICENZE, DA CONTRATTI INDUSTRIALI, COMMERCIALI O FINANZIARI, O DA NUOVI PROCEDIMENTI DI FABBRICAZIONE.....	88
7.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA .....	90
7.1	DESCRIZIONE DELL'EMITTENTE CUI APPARTIENE L'EMITTENTE .....	90
7.2	SOCIETÀ PARTECIPATE DALL'EMITTENTE .....	90
8.	PROBLEMATICHE AMBIENTALI .....	91
9.	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE .....	92
9.1	TENDENZE RECENTI SULL'ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE, DELLE VENDITE E DELLE SCORTE E NELL'EVOLUZIONE DEI COSTI E DEI PREZZI DI VENDITA.....	92

9.2	TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO .....	92
10.	STIME DEGLI UTILI .....	93
10.1	PRINCIPALI PRESUPPOSTI SUI QUALI SONO BASATI GLI OBIETTIVI STIMATI DELLA SOCIETÀ ....	93
10.2	DATI PREVISIONALI 2017 .....	94
10.3	DICHIARAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI E DEL NOMAD AI SENSI DEL REGOLAMENTO EMITTENTI AIM ITALIA (SCHEDA DUE, PUNTO D) SUGLI OBIETTIVI STIMATI .....	96
11.	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E PRINCIPALI DIRIGENTI .....	97
11.1	ORGANI SOCIALI E PRINCIPALI DIRIGENTI.....	97
11.1.1....	Consiglio di Amministrazione .....	97
11.1.2....	Collegio Sindacale .....	102
11.1.3....	Principali Dirigenti.....	106
11.1.4....	Soci Fondatori.....	107
11.1.5....	Rapporti di parentela esistenti tra i soggetti indicati nei precedenti paragrafi 11.1.3, 11.1.2 e 11.1.3.....	107
11.2	CONFLITTI DI INTERESSI DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEL COLLEGIO SINDACALE E DEI PRINCIPALI DIRIGENTI .....	107
11.3	ACCORDI O INTESI CON I PRINCIPALI AZIONISTI, CLIENTI, FORNITORI O ALTRI, A SEGUITO DEI QUALI SONO STATI SCELTI MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI CONTROLLO O PRINCIPALI DIRIGENTI.....	107
11.4	EVENTUALI RESTRIZIONI CONCORDATE DAI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E/O DEL COLLEGIO SINDACALE E/O DAI PRINCIPALI DIRIGENTI PER QUANTO RIGUARDA LA CESSIONE DEI TITOLI DELL'EMITTENTE .....	107
12.	PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	109
12.1	DATA DI SCADENZA DEL PERIODO DI PERMANENZA NELLA CARICA ATTUALE, SE DEL CASO, E PERIODO DURANTE IL QUALE LA PERSONA HA RIVESTITO TALE CARICA .....	109
12.2	INFORMAZIONI SUI CONTRATTI DI LAVORO STIPULATI DAI MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA CON L'EMITTENTE O CON LE SOCIETÀ CONTROLLATE CHE PREVEDONO INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO .....	109
12.3	DICHIARAZIONE CHE ATTESTA L'OSSERVANZA DA PARTE DELL'EMITTENTE DELLE NORME IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO VIGENTI.....	109
13.	DIPENDENTI.....	112
13.1	DIPENDENTI.....	112
13.2	PARTECIPAZIONI AZIONARIE E <i>STOCK OPTION</i> .....	112
13.3	DESCRIZIONE DI EVENTUALI ACCORDI DI PARTECIPAZIONE DEI DIPENDENTI AL CAPITALE DELL'EMITTENTE.....	112
13.4	CORRISPETTIVI E ALTRI <i>BENEFIT</i> .....	112
14.	PRINCIPALI AZIONISTI.....	113
14.1	PRINCIPALI AZIONISTI.....	113
14.2	DIRITTI DI VOTO DIVERSI IN CAPO AI PRINCIPALI AZIONISTI DELL'EMITTENTE.....	113
14.3	INDICAZIONE DELL'EVENTUALE SOGGETTO CONTROLLANTE L'EMITTENTE AI SENSI DELL'ART. 93 DEL TESTO UNICO DELLA FINANZA .....	114
14.4	PATTI PARASOCIALI .....	114
15.	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE .....	115
15.1	OPERAZIONI INFRAGRUPPO.....	115
15.2	ALTRE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE .....	116
15.3	CREDITI E GARANZIE RILASCIATE A FAVORE DI AMMINISTRATORI E SINDACI.....	117
16.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	118
16.1	CAPITALE AZIONARIO .....	118
16.1.1....	Capitale emesso .....	118

16.1.2.... Azioni non rappresentative del capitale.....	118
16.1.3.... Azioni proprie .....	118
16.1.4.... Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant.....	118
16.1.5.... Indicazione di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale dell'Emittente.....	118
16.1.6.... Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri dell'Emittente .....	118
16.1.7.... Descrizione dell'evoluzione del capitale azionario per il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati.....	118
16.2 ATTO COSTITUTIVO E STATUTO .....	120
16.2.1.... Descrizione dell'oggetto sociale e degli scopi dell'Emittente .....	120
16.2.2.... Sintesi delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza .....	121
16.2.3.... Descrizione dei diritti, dei privilegi e delle restrizioni connessi a ciascuna classe di Azioni.....	121
16.2.4.... Descrizione delle modalità di modifica dei diritti dei possessori delle Azioni, con indicazione dei casi in cui le condizioni sono più significative delle condizioni previste per legge.....	121
16.2.5.... Descrizione delle condizioni che disciplinano le modalità di convocazione delle Assemblee annuali e delle Assemblee straordinarie dei soci, ivi comprese le condizioni di ammissione .....	122
16.2.6.... Descrizione delle disposizioni dello Statuto che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente .....	122
16.2.7.... Indicazione di eventuali disposizioni dello Statuto dell'Emittente che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di Azioni posseduta.....	122
16.2.8.... Descrizione delle condizioni previste dall'atto costitutivo e dallo Statuto per la modifica del capitale .....	123
17. CONTRATTI IMPORTANTI .....	124
18. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI.....	125
18.1 RELAZIONI E PARERI DI ESPERTI .....	125
18.2 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI.....	125
19. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI E INFORMAZIONI FONDAMENTALI.....	126
19.1 INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI .....	126
SEZIONE II .....	127
NOTA INFORMATIVA .....	127
1. PERSONE RESPONSABILI.....	128
1.1 PERSONE RESPONSABILI DELLE INFORMAZIONI .....	128
1.2 DICHIARAZIONE DELLE PERSONE RESPONSABILI .....	128
2. FATTORI DI RISCHIO.....	129
3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI.....	130
3.1 DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE .....	130
3.2 RAGIONI DELL'AUMENTO DI CAPITALE E IMPIEGO DEI PROVENTI.....	130
4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE.....	131
4.1 DESCRIZIONE DEL TIPO E DELLA CLASSE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI AMMESSI ALLA NEGOZIAZIONE.....	131
4.2 LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE GLI STRUMENTI FINANZIARI SONO STATI CREATI.....	131
4.3 CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI .....	131
4.4 VALUTA DI EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI .....	131
4.5 DESCRIZIONE DEI DIRITTI, COMPRESA QUALSIASI LORO LIMITAZIONE, CONNESSI AGLI STRUMENTI FINANZIARI E PROCEDURA PER IL LORO ESERCIZIO .....	131
4.6 DELIBERE, AUTORIZZAZIONI E APPROVAZIONI IN VIRTÙ DELLE QUALI GLI STRUMENTI	

FINANZIARI SONO STATI O SARANNO CREATI E/O EMESSI.....	132
4.7 DATA PREVISTA PER L'EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI.....	133
4.8 DESCRIZIONE DI EVENTUALI RESTRIZIONI ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ DEGLI STRUMENTI FINANZIARI .....	133
4.9 INDICAZIONE DELL'ESISTENZA DI EVENTUALI NORME IN MATERIA DI OBBLIGO DI OFFERTA AL PUBBLICO DI ACQUISTO E/O DI OFFERTA DI ACQUISTO E DI VENDITA RESIDUALI IN RELAZIONE AGLI STRUMENTI FINANZIARI. ....	133
4.10 INDICAZIONE DELLE OFFERTE PUBBLICHE DI ACQUISTO EFFETTUATE DA TERZI SULLE AZIONI NEL CORSO DELL'ULTIMO ESERCIZIO E DELL'ESERCIZIO IN CORSO.....	133
4.11 PROFILI FISCALI .....	134
4.11.1.... Definizioni .....	134
4.11.2.... Regime fiscale relativo alle Azioni.....	134
4.11.3.... Regime fiscale dei dividendi.....	135
4.11.4.... Regime fiscale delle plusvalenze .....	143
4.11.5.... <i>Tobin tax</i> (legge 24/12/2012 n. 228 articolo 1, commi da 491 a 500).....	150
4.11.6.... Imposta di successione e donazione .....	152
5. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA .....	155
5.1 AZIONISTA VENDITORE .....	155
5.2 AZIONI OFFERTE IN VENDITA .....	155
5.3 ACCORDI DI <i>LOCK-UP</i> .....	155
5.4 <i>LOCK-IN</i> PER NUOVI <i>BUSINESS</i> .....	157
6. SPESE LEGATE ALL'AMMISSIONE DELLE AZIONI ALLA NEGOZIAZIONE SULL'AIM ITALIA.....	158
6.1 PROVENTI NETTI TOTALI E STIMA DELLE SPESE TOTALI LEGATE ALL'AMMISSIONE DELLE AZIONI ALLA NEGOZIAZIONE SULL'AIM ITALIA.....	158
7. DILUIZIONE.....	159
7.1 AMMONTARE E PERCENTUALE DELLA DILUIZIONE IMMEDIATA DERIVANTE DALL'OFFERTA..	159
7.2 INFORMAZIONI IN CASO DI OFFERTA DI SOTTOSCRIZIONE DESTINATA AGLI ATTUALI AZIONISTI.....	159
8. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	160
8.1 CONSULENTI.....	160
8.2 INDICAZIONE DI ALTRE INFORMAZIONI CONTENUTE NELLA NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI SOTTOPOSTE A REVISIONE O A REVISIONE LIMITATA DA PARTE DI REVISORI LEGALI DEI CONTI .....	160
8.3 PARERI O RELAZIONI DEGLI ESPERTI.....	160
8.4 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI.....	160
8.5 LUOGHI OVE È DISPONIBILE IL DOCUMENTO DI AMMISSIONE.....	160
8.6 DOCUMENTAZIONE INCORPORATA MEDIANTE RIFERIMENTO.....	161
8.7 APPENDICE .....	161

## DEFINIZIONI

<b>AIM Italia</b>	Indica l'AIM Italia – Mercato Alternativo del Capitale, sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana (come <i>infra</i> definita).
<b>Aumento di Capitale</b>	Indica l'aumento di capitale sociale a pagamento, in via scindibile, per massimi nominali Euro 929.166,00, oltre sovrapprezzo, mediante emissione di massime n. 929.166 azioni ordinarie, prive di valore nominale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma quinto del codice civile, deliberato dall'assemblea straordinaria dell'Emittente in data 27 aprile 2017 a servizio dell'operazione di quotazione su AIM Italia e da offrirsi in sottoscrizione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società nell'ambito del Collocamento Privato (come <i>infra</i> definito).
<b>Aumento di Capitale a servizio dei Warrant</b>	Indica l'aumento di capitale scindibile per massimi nominali Euro 3.159.166,00, mediante emissione di massime n. 3.159.166 Azioni di Compendio deliberato dall'Assemblea dell'Emittente in data 27 aprile 2017, a servizio dell'esercizio dei Warrant (come <i>infra</i> definiti).
<b>Azienda</b>	Indica il complesso delle attività, delle passività e dei beni di Ex-Culti, come individuati nella Sezione I, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 del presente Documento di Ammissione, oggetto della Cessione.
<b>Azioni</b>	Indica, complessivamente, tutte le azioni dell'Emittente (come <i>infra</i> definito), prive di valore nominale, aventi godimento regolare.
<b>Azioni di Compendio</b>	Indica le massime n. 3.159.166 Azioni dell'Emittente, rivenienti dall'Aumento di Capitale a servizio dei Warrant, prive di valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle Azioni in circolazione alla data di efficacia dell'esercizio dei Warrant, come stabilita nel Regolamento dei Warrant (come <i>infra</i> definito).
<b>Borsa Italiana</b>	Indica Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6.



<b>Cessione</b>	Indica la cessione dell'Azienda dalla Ex-Culti (come di seguito definita) all'Emittente, come descritto alla Sezione I, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5. del presente Documento di Ammissione.
<b>Codice di Autodisciplina</b>	Indica il Codice di Autodisciplina delle Società Quotate predisposto dal Comitato per la <i>corporate governance</i> delle società quotate promosso da Borsa Italiana, nella versione del luglio 2015.
<b>Collegio Sindacale</b>	Indica il collegio sindacale dell'Emittente.
<b>Collocamento Privato</b>	Indica il collocamento privato finalizzato alla costituzione del flottante minimo ai fini dell'ammissione delle Azioni alle negoziazioni su AIM Italia, avente ad oggetto le azioni rinvenienti dall'Aumento di Capitale, rivolto (i) a investitori qualificati italiani, così come definiti ed individuati all'articolo 34-ter del Regolamento n. 11971/1999, (ii) investitori istituzionali esteri (con esclusione di Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti d'America); e/o (iii) altre categorie di investitori, purché in tale ultimo caso, il collocamento sia effettuato con modalità tali che consentano alla Società di beneficiare di un'esenzione dagli obblighi di offerta al pubblico di cui all'articolo 100 del TUF e all'articolo 34-ter del Regolamento n. 11971/1999.
<b>Consiglio di amministrazione</b>	Indica il consiglio di amministrazione dell'Emittente.
<b>CONSOB o Consob</b>	Indica la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede in Roma, Via G.B. Martini n. 3.
<b>Data del Documento di Ammissione</b>	La data di invio a Borsa Italiana del Documento di Ammissione da parte dell'Emittente, almeno 3 (tre) giorni di mercato aperto prima della prevista Data di Ammissione.
<b>Data di Ammissione</b>	Indica la data di decorrenza dell'ammissione delle Azioni su AIM Italia, stabilita con apposito avviso pubblicato da Borsa Italiana.

<b>D. Lgs. 39/2010</b>	Indica il Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 attuativo della Direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati.
<b>Documento di Ammissione</b>	Indica il presente documento di ammissione.
<b>Emittente o Società o Culti</b>	Indica Culti Milano S.p.A., con sede legale in Via Santa Sofia, n. 27, 20122 Milano (MI), codice fiscale e partita IVA n. 08897430966, iscrizione al REA n. MI - 2055576.
<b>Ex-Culti o Progetto Ryan 3</b>	Indica Progetto Ryan 3 S.r.l. in liquidazione (già Culti S.r.l.), con sede legale in Milano, Viale Luigi Majno n. 45, codice fiscale e partita IVA n. 03762580961 iscrizione al REA n. MI – 1701668.
<b>Global Coordinator</b>	Indica EnVent (come di seguito definita).
<b>Monte Titoli</b>	Indica Monte Titoli S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari, n. 6.
<b>Nomad, Global Coordinator e EnVent</b>	Indica EnVent Capital Markets Ltd., con sede in 42 Berkeley Square W1J5W – Londra, società registrata in Inghilterra e Galles con numero 9178742. EnVent è autorizzata dalla Financial Conduct Authority (“FCA”) al numero 651385, per le attività di <i>advisory</i> , <i>arranging</i> e <i>placing without firm commitment</i> . La filiale italiana di EnVent è iscritta con il n. 132 all’elenco, tenuto da Consob, delle imprese di investimento comunitarie con succursale.
<b>Parti Correlate</b>	Indica i soggetti ricompresi nella definizione del Regolamento Parti Correlate.
<b>Prezzo di Offerta</b>	Indica il prezzo definitivo unitario a cui verranno collocate le Azioni rivenienti dall’Aumento di Capitale che sarà comunicato secondo le modalità indicate nella Sezione Prima, Capitolo 15, Paragrafo 15.1.7.
<b>Principi Contabili Internazionali o IFRS o IAS/IFRS</b>	Indica tutti gli “ <i>International Financial Reporting Standards</i> ” emanati dallo IASB (“ <i>International Accounting Standards Board</i> ”) e riconosciuti dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n.

1606/2002, che comprendono tutti gli “*International Accounting Standards*” (IAS), tutti gli “*International Financial Reporting Standards*” (IFRS) e tutte le interpretazioni dell’“*International Financial Reporting Interpretations Committee*” (IFRIC), precedentemente denominate “*Standing Interpretations Committee*” (SIC).

**Principi Contabili Italiani**

Indica i principi e i criteri previsti dagli articoli 2423 ss., del codice civile per la redazione del bilancio di esercizio delle società per azioni, integrati dai principi contabili nazionali emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Ragionieri e dai documenti emessi dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

**Regolamento dei Warrant**

Indica il regolamento dei *Warrant* (come *infra* definiti) riportato in appendice al Documento di Ammissione.

**Regolamento Emittenti o Regolamento AIM Italia**

Indica il regolamento emittenti AIM Italia in vigore alla Data del Documento di Ammissione.

**Regolamento NOMAD o Regolamento Nominated Advisers**

Indica il regolamento *Nominated Advisers AIM Italia* in vigore alla Data del Documento di Ammissione.

**Regolamento Parti Correlate**

Indica il regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010.

**Società di Revisione o Deloitte**

Indica Deloitte & Touche S.p.A., con sede legale in Via Tortona, n. 25, 20144 – Milano (MI); codice fiscale e partita IVA n. 03049560166, iscrizione al REA Milano n. 1720239.

**Statuto Sociale o Statuto**

Indica lo statuto sociale dell’Emittente incluso mediante riferimento al presente Documento di Ammissione e disponibile sul sito *web* [www.culti.com](http://www.culti.com).

**Testo Unico della Finanza o TUF**

Indica il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

**TUIR**

Indica il testo unico delle imposte sui redditi (Decreto del Presidente della Repubblica del 22 dicembre 1986, n. 917).

***Warrant***

Indica i *warrant* denominati “*Warrant CULTI 2017-2020*”, che saranno assegnati gratuitamente agli azionisti dell'Emittente alla Data di Ammissione alle Negoziazioni e a tutti i sottoscrittori delle Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale, limitatamente alle Azioni sottoscritte antecedentemente alla data di inizio delle negoziazioni su AIM Italia.

**SEZIONE I**  
**DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE**

## **1. PERSONE RESPONSABILI**

### **1.1 Responsabili del Documento di Ammissione**

Il soggetto di seguito elencato si assume la responsabilità della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nel Documento di Ammissione:

<b>Soggetto Responsabile</b>	<b>Qualifica</b>	<b>Sede legale</b>	<b>Parti del Documento di Ammissione di competenza</b>
Culti Milano S.p.A.	Emittente	Via Santa Sofia, n. 27, 20122 Milano (MI)	Intero Documento di Ammissione

### **1.2 Dichiarazione di responsabilità**

Il soggetto di cui al Paragrafo 1.1 che precede dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Documento di Ammissione sono, per quanto di propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

## **2. REVISORI LEGALI DEI CONTI**

### **2.1 Revisori legali dell'Emittente**

In data 19 dicembre 2016, l'assemblea ordinaria dell'Emittente ha conferito alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., l'incarico di revisione legale dei bilanci della Società per gli esercizi con chiusura al 31 dicembre 2016, 2017 e 2018, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 39/2010. Tale incarico prevede, altresì, il rilascio da parte della Società di Revisione di un "giudizio" su ciascun bilancio di esercizio della Società per ciascuno degli esercizi considerati ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010.

Il bilancio dell'Emittente al 31 dicembre 2016, è stato sottoposto al giudizio della Società di revisione che ha espresso un giudizio senza rilievi.

### **2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione**

Alla Data del Documento di Ammissione non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito dall'Emittente alla Società di Revisione, né la Società di Revisione ha rinunciato all'incarico.

### 3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

#### PREMESSA

Nel presente Capitolo vengono fornite le informazioni finanziarie selezionate relative ai dati annuali dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e i prospetti relativi alla situazione patrimoniale e al conto economico *pro-forma* (di seguito anche "**Prospetti *pro-forma***") relativi al medesimo periodo. Le informazioni finanziarie selezionate sono desunte dal bilancio d'esercizio dell'Emittente chiuso al 31 dicembre 2016, predisposto in conformità alla normativa vigente integrata e interpretata dai Principi Contabili Italiani, e per il solo esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, dalla relazione sulla gestione redatta dagli Amministratori che accompagna il suddetto bilancio.

Si evidenzia che il bilancio dell'Emittente chiuso al 31 dicembre 2016 è stato assoggettato a revisione legale; la Società di Revisione ha emesso la propria relazione in data 26 aprile 2017.

Il bilancio d'esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2016 è a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la sede legale dell'Emittente in via Santa Sofia, n. 27, nonché sul sito *internet* dell'Emittente ([www.culticorporate.com](http://www.culticorporate.com)).

I dati del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 si riferiscono a un periodo di soli nove mesi, avendo l'Emittente avviato la propria attività in data 1 aprile 2015. Quindi, gli stessi non sono inclusi nelle informazioni finanziarie selezionate oggetto del presente Capitolo, in quanto gli stessi non risultano direttamente comparabili con i dati del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e, peraltro, non sono oggetto di revisione.

Come nel seguito meglio descritto, nel mese di dicembre 2016 l'Emittente ha acquisito da Ex-Culti l'azienda oggetto del contratto di affitto stipulato in data 31 marzo 2015 che aveva consentito l'avvio della propria attività. Inoltre nel mese di maggio 2017 Ex Culti ha sottoscritto un aumento di capitale deliberato dall'Emittente.

In considerazione della rilevanza delle suddette operazioni (di seguito congiuntamente anche "**Operazioni**"), sono stati predisposti i Prospetti *pro-forma* al fine di rappresentare i principali effetti delle stesse sulla situazione patrimoniale ed economica della Società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 delle suddette operazioni, considerando i seguenti aspetti:

- la suddetta acquisizione è avvenuta a un valore pari a Euro 2,2 milioni con la previsione, a fronte del versamento di una prima tranche di Euro 200.000, di un regolamento del prezzo rateizzato in 10 ulteriori quote annuali. Al perfezionamento di tale operazione la Società è divenuta proprietaria del



marchio “CULTI”. L'Azienda è stata oggetto di stima da parte di Ernst & Young S.p.A. che ha predisposto, su incarico della venditrice, una perizia attestante il valore dell'Azienda. Nel medesimo mese di dicembre 2016 è stato deliberato e contestualmente versato un aumento del capitale sociale di Culti per Euro 1.890.000, con trasformazione della Società da società a responsabilità limitata in società per azioni. I due soci, Intek Group S.p.A. e Ex-Culti S.p.A. hanno conferito, contestualmente alla delibera di aumento del capitale, quanto alla prima l'intero importo del finanziamento soci pari a Euro 1.690.000 e quanto alla seconda Euro 200.000, importo pari alla prima *tranche* del prezzo di acquisto (“**Operazione di acquisto d’azienda**”);

- nel mese di maggio 2017 Progetto Ryan 3 ha sottoscritto un aumento di capitale deliberato dall’Emittente e ad essa riservato, conferendo il proprio credito residuo pari a Euro 2 milioni. Il suddetto aumento di capitale sociale è stato eseguito mediante sottoscrizione e contestuale emissione di n. 330.000 nuove azioni ordinarie al prezzo di Euro 6,06, di cui Euro 5,06 a riserva di sovrapprezzo (“**Operazione di conversione del finanziamento Ex-Culti**”).

I Prospetti *pro-forma* relativi all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 sono stati predisposti al fine di simulare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, i principali effetti delle Operazioni sulla situazione patrimoniale e l’andamento economico della Società come se le stesse fossero virtualmente avvenute il 31 dicembre 2016 e, per quanto concerne i soli effetti economici, il 1° gennaio 2016, secondo le previsioni sul tema della Comunicazione Consob n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001.

La sopra citata Comunicazione, in coerenza alla quale sono stati redatti i Prospetti *pro-forma* nel loro complesso, prevede, altresì, che qualora lo stato patrimoniale dell’ultimo esercizio annuale chiuso precedentemente alla data di predisposizione dei prospetti *pro-forma* già contenga gli effetti delle operazioni straordinarie che si vogliono rappresentare, la situazione patrimoniale *pro-forma* non deve essere esposta. In coerenza con tale previsione, la situazione patrimoniale inclusa nei Prospetti *Pro-forma* recepisce e rappresenta i soli effetti derivanti e riferibili all’Operazione di conversione del finanziamento Ex Culti, avvenuta nel corso dell’esercizio 2017, in quanto l’Operazione di acquisto azienda, avvenuta prima della chiusura dell’esercizio 2016, aveva già prodotto i propri effetti nello Stato Patrimoniale del bilancio relativo a tale esercizio. Peraltro, il Prospetto *pro-forma* relativo al conto economico è stato predisposto al fine di rappresentare gli effetti derivanti dalla sola Operazione di acquisto d’azienda, in quanto l’Operazione di conversione del finanziamento Ex-Culti non produce effetti sulla situazione reddituale dell’esercizio 2016.

Non si è proceduto alla predisposizione né alla presentazione del rendiconto finanziario *pro-forma* in quanto le informazioni relative ai flussi finanziari derivanti dalle Operazioni riflesse nei Prospetti *pro-forma*, peraltro non significativi, sono

sostanzialmente evidenziati nell'ambito delle singole rettifiche *pro-forma*.

Si segnala che le informazioni contenute nei Prospetti *pro-forma* rappresentano, come precedentemente indicato, una simulazione dei possibili effetti che sarebbero potuti derivare dalle Operazioni, fornita solo a fini illustrativi. In particolare, poiché i prospetti *pro-forma* sono costruiti per riflettere retroattivamente gli effetti delle operazioni successive, sussistono limiti connessi alla natura stessa dei dati *pro-forma*, nonostante il rispetto delle regole comunemente accettate e l'utilizzo di assunzioni ragionevoli. Inoltre, in considerazione delle diverse finalità dei dati *pro-forma* rispetto a quelle dei bilanci storici e delle diverse modalità di calcolo degli effetti delle operazioni con riferimento allo stato patrimoniale *pro-forma* e al conto economico *pro-forma*, questi prospetti contabili devono essere letti ed interpretati separatamente, senza ricercare collegamenti contabili tra gli stessi.

Infine, si precisa che qualora le Operazioni fossero realmente avvenute alle date ipotizzate, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nei Prospetti *pro-forma* e che, inoltre, i dati *pro-forma* evidenziano solo gli effetti oggettivamente misurabili delle Operazioni e, pertanto, non tengono conto di potenziali effetti conseguenti all'esecuzione delle Operazioni stesse. I Prospetti *pro-forma*, di seguito riportati, non intendono in alcun modo rappresentare una previsione relativamente all'andamento futuro della situazione patrimoniale ed economica della Società e non devono pertanto essere utilizzati né letti in tal senso.

### **3.1 Ricorso ad indicatori alternativi di *performance***

Un indicatore alternativo di *performance* (di seguito anche "**IAP**") è inteso come un indicatore finanziario di *performance* aziendale, posizione finanziaria o flussi di cassa storici o futuri, diverso da un indicatore finanziario definito o specificato nella disciplina applicabile sull'informativa finanziaria.

Gli *IAP* sono solitamente ricavati dal (o sono basati sul) bilancio redatto conformemente alla disciplina applicabile sull'informativa finanziaria, il più delle volte mediante l'aggiunta o la sottrazione di importi dai dati presentati nel bilancio.

Ai sensi della normativa applicabile gli emittenti o i soggetti responsabili della redazione di documenti informativi sono tenuti a definire gli *IAP* utilizzati e le loro componenti, nonché la base di calcolo adottata, inclusi i dettagli di eventuali ipotesi o assunti significativi utilizzati.

Nel proseguo del presente Capitolo e relativamente ad informazioni contenute in altre sezioni del presente Documento si intende far ricorso all'utilizzo di alcuni indicatori alternativi di *performance*, quali quelli di seguito esposti, che devono essere letti secondo le precisazioni di cui sotto.

Ai sensi di quanto stabilito dalla comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che la posizione finanziaria netta (PFN) è ottenuta come somma algebrica delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti, delle attività finanziarie correnti e delle passività finanziarie a breve e lungo termine (passività correnti e non correnti). La posizione finanziaria netta è stata determinata in conformità con quanto stabilito dalla Raccomandazione del CESR 05-054b del 10 febbraio 2005, rivista il 23 marzo 2011 “Raccomandazioni per l’attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui documenti informativi”.

Capitale Circolante Netto (CCN) è calcolato come attivo circolante al netto delle passività a breve, ad esclusione delle attività e passività finanziarie. Poiché il Capitale Circolante Netto non è identificato come misura contabile nell’ambito dei principi contabili nazionali, il criterio di determinazione qui applicato potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre entità e quindi non comparabile.

Il capitale investito netto è ottenuto come sommatoria algebrica del capitale circolante netto, delle attività immobilizzate e delle passività a lungo termine. Il Capitale circolante netto non è identificato come misura contabile nell’ambito dei principi contabili di riferimento. Il criterio di determinazione applicato dall’Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre entità e, pertanto, il saldo ottenuto dall’Emittente, potrebbe non essere comparabile con quello determinato da quest’ultimi.

*EBITDA Adjusted*: si intende l’utile o la perdita che l’azienda avrebbe conseguito in assenza di componenti non ricorrenti. In coerenza con tale definizione l’Emittente determina tale indicatore sommando all’EBITDA i costi non ricorrenti e sottraendo i proventi non ricorrenti. L’EBITDA *Adjusted* così definito rappresenta uno degli indicatori utilizzati dagli Amministratori dell’Emittente per monitorare e valutare l’andamento operativo dell’attività aziendale. Siccome l’EBITDA *Adjusted* non è identificato come misura contabile nell’ambito dei principi contabili nazionali, non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell’andamento dei risultati operativi dell’Emittente. Inoltre, poiché la composizione dell’EBITDA *Adjusted* non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre entità e quindi non risultare con esse comparabile.

EBITDA indica il risultato prima degli oneri finanziari, delle imposte, degli ammortamenti delle immobilizzazioni e della svalutazione dei crediti. EBITDA rappresenta pertanto il risultato della gestione operativa prima delle scelte di politica degli ammortamenti e della valutazione di esigibilità dei crediti commerciali. In coerenza con tale definizione l’Emittente determina tale indicatore sommando alla differenza tra Valore della Produzione e Costi della Produzione le componenti relative ad ammortamenti, svalutazioni ed accantonamenti per rischi. L’EBITDA così definito rappresenta uno degli indicatori utilizzati dagli Amministratori dell’Emittente per

monitorare e valutare l'andamento operativo dell'attività aziendale. Siccome l'EBITDA non è identificato come misura contabile nell'ambito dei principi contabili nazionali, non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento dei risultati operativi dell'Emittente. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre entità e quindi non risultare con esse comparabile.

EBIT indica il risultato prima degli oneri finanziari e delle imposte dell'esercizio. EBIT rappresenta pertanto il risultato della gestione operativa prima della remunerazione del capitale sia di terzi che proprio. In coerenza con tale definizione l'Emittente determina tale indicatore sommando al risultato netto di periodo le componenti relative a oneri finanziari e imposte dell'esercizio. L'EBIT così definito rappresenta uno degli indicatori utilizzato dagli Amministratori dell'Emittente per monitorare e valutare l'andamento operativo dell'attività aziendale. Siccome l'EBIT non è identificato come misura contabile nell'ambito dei principi contabili nazionali, non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento dei risultati operativi dell'Emittente. Poiché la composizione dell'EBIT non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre entità e quindi non risultare con esse comparabile.

### **3.2 Informazioni finanziarie selezionate relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016**

Nel presente Capitolo sono riportati sinteticamente i principali dati patrimoniali e finanziari riclassificati, riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016. Tali dati riclassificati sono stati predisposti sulla base dei dati desunti dal bilancio di esercizio

relativo al medesimo periodo assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione che ha emesso la propria relazione in data 26 aprile 2017.

#### STATO PATRIMONIALE

(€/000)	<b>31/12/2016</b>
Immobilizzazioni immateriali	2.480
Immobilizzazioni materiali	219
Immobilizzazioni finanziarie	104
<b>Totale Immobilizzazioni</b>	<b>2.803</b>
Rimanenze	1.368
Crediti	675
Debiti commerciali	(1.196)
<b>Totale Capitale circolante netto</b>	<b>847</b>
Altre attività	265
Ratei e risconti attivi	89
Altre passività	(98)
<b>Totale Capitale circolante</b>	<b>1.103</b>
Fondi rischi	(34)
TFR	(189)
<b>Totale Passività non correnti</b>	<b>(223)</b>
<b>CAPITALE INVESTITO NETTO</b>	<b>3.683</b>
Capitale sociale	1.900
Riserve	494
Utile (perdita) portati a nuovo	68
Utile (perdita) dell'esercizio	(200)
<b>Totale Patrimonio netto</b>	<b>2.262</b>
Debiti intercompany	1.937
Disponibilità liquide	(516)
<b>Totale Posizione finanziaria netta</b>	<b>1.421</b>
<b>TOTALE FONTI</b>	<b>3.683</b>

#### CAPITALE INVESTITO

Il valore netto contabile delle immobilizzazioni immateriali pari ad Euro 2.480 migliaia è rappresentato principalmente dal marchio CULTI, acquistato con l'azienda lo scorso dicembre 2016, per Euro 2.135 migliaia e da migliorie su beni di terzi per Euro 216

migliaia, relative a lavori di ristrutturazione dei nostri negozi e della sede operativa.

#### Dettaglio delle immobilizzazioni immateriali

(€/000)	31/12/2016
Costi di impianto e ampliamento	79
Marchi	2.135
Migliorie su beni di terzi	216
Software	50
<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>2.480</b>

Il valore netto contabile delle immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2016 è rappresentato da stampi per la produzione di alcuni articoli per Euro 39 migliaia, da arredi per Euro 139 migliaia, da un'autovettura per Euro 10 migliaia, da macchine elettroniche d'ufficio per Euro 27 migliaia e da impianti telefonici per Euro 4 migliaia.

#### Dettaglio delle immobilizzazioni materiali

(€/000)	31/12/2016
Impianti e macchinari	39
Arredamento	139
Autovetture	10
Macchine elettroniche d'ufficio	27
Impianti telefonici	4
<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>219</b>

Il valore netto contabile delle immobilizzazioni finanziarie al 31 dicembre 2016 è costituito per Euro 100 migliaia da una partecipazione di minoranza nella società Pegaso S.r.l. (nominali Euro 28.000), con sede legale in Grosseto (Gr), Via Aurelia Nord, n. 76 Cap 58100, codice fiscale e P. Iva. n. 01594120535, costituita nel corso dell'esercizio 2016 che opera nel settore del *broadcasting*, oltre che da depositi cauzionali relativi a utenze e locazioni per Euro 4 migliaia.

#### Dettaglio delle immobilizzazioni finanziarie

(€/000)	31/12/2016
Pegaso Srl	100
Depositi cauzionali	4
<b>Totale immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>104</b>

Le rimanenze di magazzino sono pari a Euro 1.368 migliaia e sono state valorizzate sulla base del costo medio ponderato ridotto per riportare il valore al presunto valore di realizzo.

#### Dettaglio delle rimanenze di magazzino

(€/000)	31/12/2016
Materie prime	404
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	32
Prodotti finiti e merci	970
Acconti	39
Fondo Svalutazione per obsolescenza	(77)
<b>Totale rimanenze di magazzino</b>	<b>1.368</b>

I crediti commerciali al 31 dicembre 2016, pari a Euro 675 migliaia, hanno scadenza entro l'esercizio successivo e per Euro 428 migliaia sono vantati nei confronti di clienti residenti nel territorio italiano, Euro 105 migliaia nei confronti di clienti della comunità europea e 142 migliaia nei confronti di clienti extraeuropei. I dati indicati sono al netto di un fondo svalutazione crediti pari a Euro 3 migliaia.

I debiti commerciali al 31 dicembre 2016, pari a Euro 1.196 migliaia, sono nei confronti di fornitori residenti per Euro 1.019 migliaia e verso fornitori europei per Euro 177 migliaia.

Le altre attività, pari a Euro 265 migliaia al 31 dicembre 2016, sono rappresentate da crediti IVA per Euro 216 migliaia, crediti per imposte differite attive per Euro 46 migliaia ed altri crediti per Euro 3 migliaia.

**Dettaglio Altre attività**

<i>(€/000)</i>	<b>31/12/2016</b>
Crediti tributari	216
Crediti per imposte differite attive	46
Altri crediti	3
<b>Totale Altre attività</b>	<b>265</b>

I risconti attivi al 31 dicembre 2016, pari a Euro 89 migliaia, sono relativi a costi di competenza di esercizi successivi la cui manifestazione finanziaria è avvenuta prima della fine dell'esercizio in corso.

**Dettaglio Risconti attivi**

<i>(€/000)</i>	<b>31/12/2016</b>
Risconto canoni di noleggio e locazione	68
Altri costi di competenza dell'esercizio 2017	21
<b>Totale Risconti attivi</b>	<b>89</b>

Le altre passività al 31 dicembre 2016, pari a Euro 98 migliaia, sono rappresentate, per Euro 66 migliaia, da debiti per ritenute e contributi trattenuti ai dipendenti, e da altri debiti per Euro 32 migliaia.

**Dettaglio delle altre passività**

<i>(€/000)</i>	<b>31/12/2016</b>
Debiti tributari	66
Altri debiti	32
<b>Totale altre passività</b>	<b>98</b>

Le passività non correnti al 31 dicembre 2016, pari a Euro 223 migliaia, sono costituite dal fondo suppletivo clientela per Euro 34 migliaia e per Euro 189 migliaia dal trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.



#### Dettaglio passività non correnti

(€/000)	31/12/2016
Fondo indennità suppletiva clientela	34
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	189
<b>Totale passività non correnti</b>	<b>223</b>

#### FONTI

Il patrimonio netto esistente alla chiusura dell'esercizio è pari a Euro 2.262.447 (Euro 79.481 nel precedente esercizio).

Nel corso del mese di dicembre l'Assemblea dei soci ha deliberato l'aumento del capitale sociale da Euro 10.000 a Euro 1.900.000. Questo aumento è stato completamente sottoscritto da entrambi i soci come segue:

- Intek Group ha conferito il proprio credito finanziario pari a Euro 1.690.000;
- Progetto Ryan 3 Srl in liquidazione ha conferito Euro 200.000, prima rata del credito sorto in seguito all'acquisizione dell'azienda da Ex-Culti.

La voce riserve accoglie per Euro 492 migliaia rilevate a seguito all'applicazione del combinato disposto dei principi contabili OIC 19 e OIC 15 in tema di valutazione del debito residuo della Società nei confronti di Ex-Culti. In particolare il suddetto debito è stato valutato al costo ammortizzato ai sensi dell'OIC 19; in assenza di un tasso di interesse applicato alla passività a lungo termine (dieci rate annuali), è stato determinato un corrispondente tasso di interesse di mercato. La differenza tra il nominale finanziato (oggetto di liquidazione differita) ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il suddetto tasso di interesse di mercato, è stata rilevata ad incremento del patrimonio netto, con contestuale riduzione del debito, dal proprio valore di Euro 2.000 migliaia ad Euro 1.508 migliaia in quanto, ai sensi dell'OIC 15, si è tenuto conto della sostanza economica dell'operazione e del contratto la cui finalità è stata quella di contribuire al rafforzamento patrimoniale dell'Emittente. Si precisa che tale valore è stato convertito in capitale sociale a favore dell'Emittente, come risulta dal Prospetto *pro-forma* al 31 dicembre 2016.

I debiti finanziari al 31 dicembre 2016 si riferiscono esclusivamente a posizioni nei confronti di società del Gruppo. In particolare:

- debito residuo verso Ex-Culti per acquisizione di azienda per Euro 1.508 migliaia;

- debito verso Intek Group S.p.A. per interessi maturati sul finanziamento soci conferito nell'aumento di capitale a dicembre 2016 per Euro 99 migliaia;
- debito residuo scaturente da varie transazioni commerciali con Ex-Culti, tra cui l'acquisto del magazzino, avvenuto nel 2015, compensato parzialmente con crediti vantati nei confronti della stessa per acquisto di crediti da fornitori commerciali, per Euro 305 migliaia;
- debito verso KME S.r.l. per la gestione del sistema informativo per Euro 15 migliaia;
- debito scaturente da una transazione commerciale con Tecno Servizi S.r.l. per Euro 10 migliaia.

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2016, pari a Euro 516 migliaia, si riferiscono per Euro 492 migliaia a conti correnti attivi (di cui Euro 44 migliaia vincolati a favore di nostri locatori), per euro 20 migliaia ad assegni da versare e per Euro 4 migliaia alla cassa contanti.

**Posizione finanziaria netta**

(€/000)	31/12/2016
Debiti verso società del gruppo di appartenenza	1.937
Cassa e disponibilità liquide	(516)
<b>Posizione finanziaria netta</b>	<b>1.421</b>

**3.3 Dati economici selezionati per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016**

Nel presente Capitolo sono riportati sinteticamente i principali dati economici riclassificati riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016. Tali dati riclassificati sono stati predisposti sulla base dei dati desunti dal bilancio di esercizio relativo al medesimo periodo assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione che ha emesso la propria relazione in data 26 aprile 2017.

## CONTO ECONOMICO

(€/000)	31/12/2016
Ricavi da vendite e prestazioni	4.922
Variazioni rimanenze prodotti	332
Altri ricavi e proventi	44
Costi per materie prime e merci	(1.529)
Variazioni rimanenze materie prime e merci	177
Costi per servizi	(2.206)
Costi per il personale	(781)
Costi per il godimento di beni di terzi	(815)
Altri oneri di gestione	(202)
<b>EBITDA</b>	<b>(58)</b>
Proventi/oneri non ricorrenti	-
<b>EBITDA Adjusted</b>	<b>(58)</b>
Ammortamenti e svalutazioni	(113)
Accantonamenti per rischi	(7)
<b>EBIT</b>	<b>(178)</b>
Proventi (oneri) finanziari	(59)
<b>Risultato ante imposte</b>	<b>(237)</b>
Imposte sul reddito	37
<b>Risultato netto</b>	<b>(200)</b>

## RICAVI

Il fatturato dell'esercizio 2016 si suddivide in ricavi per la vendita di diffusori d'ambiente e candele per Euro 4,5 milioni (pari al 90% del fatturato complessivo) e per Euro 0,4 milioni da altri prodotti accessori ai primi. Il fatturato 2016 si è sviluppato prevalentemente all'estero, dove ha raggiunto Euro 3,6 milioni pari al 73,6% del fatturato complessivo, mentre in Italia si è attestato a Euro 1,3 milioni, pari al 26,4% del fatturato complessivo. La voce include altri proventi di varia natura per Euro 44 migliaia (prevalentemente *royalties* ricevute in seguito all'utilizzo del marchio CULTI), oltre alla variazione di rimanenze prodotti per Euro 332 migliaia.

## **COSTI DI PRODUZIONE**

I prodotti commercializzati dall'Emittente sono interamente prodotti in Italia. Di seguito si fornisce un dettaglio dei costi sostenuti per l'acquisto di materie prime e prodotti finiti:

### **Dettaglio costo MP e merci**

<i>(€/000)</i>	<b>31/12/2016</b>
Acquisto materie prime	1.294
Acquisto di semilavorati	3
Acquisto di prodotti finiti	163
Altri beni o servizi correlati	69
<b>Totale costo MP e merci</b>	<b>1.529</b>

## **COSTI PER SERVIZI**

I costi per servizi sono rappresentati prevalentemente dalla lavorazione delle materie prime per assemblare il prodotto finito (Euro 839 migliaia), dalle provvigioni maturate a favore degli agenti (Euro 221 migliaia), dai costi relativi alla logistica (Euro 318

migliaia) e dai costi di pubblicità (Euro 123 migliaia). Si fornisce di seguito una tabella con il dettaglio esaustivo dei costi per servizi.

**Dettaglio dei costi per servizi**

<i>(€/000)</i>	<b>31/12/2016</b>
Servizi per acquisti	11
Trasporti	160
Magazzinaggio	158
Lavorazioni esterne	839
Utenze	10
Spese di manutenzione e riparazione	79
Servizi e consulenze tecniche	116
Compensi agli amministratori	117
Compensi a sindaci e revisori	11
Provvigioni passive	221
Pubblicità	123
Spese e consulenze legali	23
Consulenze fiscali, amministrative e commerciali	72
Spese telefoniche	25
Servizi da imprese finanziarie e banche di natura non finanziaria	25
Assicurazioni	9
Spese di rappresentanza	1
Spese di viaggio e trasferta	103
Acc.to fondo indennità cessazione rapporti agenzia e suppletiva clientela	5
Altri	98
<b>Totale costi per servizi</b>	<b>2.206</b>

## **COSTO DEL PERSONALE**

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente ha assunto 18 dipendenti, di cui 3 quadri direttivi e 15 impiegati. Alla data del 31 dicembre 2016 i dipendenti erano 16. Di seguito i dettagli del costo del personale al 31 dicembre 2016.

### **Dettaglio costi del personale**

<i>(€/000)</i>	<b>31/12/2016</b>
Salari e stipendi	569
Oneri sociali	146
Trattamento di fine rapporto	42
Altri costi del personale	24
<b>Totale costi del personale</b>	<b>781</b>

## **COSTI PER IL GODIMENTO DI BENI DI TERZI**

I costi per il godimento di beni di terzi nel 2016 comprendono il canone di affitto dell'azienda pari a Euro 397 migliaia, i canoni di locazione della sede e delle Boutique di Milano per Euro 225 migliaia e altri affitti per Euro 193 migliaia.

### **Dettaglio costi per il godimento di beni di terzi**

<i>(€/000)</i>	<b>31/12/2016</b>
Canone di affitto dell'azienda riscattata	397
Affitto sede e Boutique di Milano	225
Altri affitti e noleggi	193
<b>Totale costi per il godimento di beni di terzi</b>	<b>815</b>

## **ALTRE VOCI DEL CONTO ECONOMICO**

Gli altri oneri di gestione si riferiscono prevalentemente ad omaggi alla clientela.

Gli ammortamenti pari a Euro 109 migliaia, si riferiscono per Euro 87 migliaia alle immobilizzazioni immateriali e per Euro 21 migliaia alle immobilizzazioni materiali. Non sono stati rilevati ammortamenti con riferimento alla principale attività materiale identificabile nel marchio in quanto l'acquisizione dello stesso è avvenuta in corrispondenza della data di chiusura dell'esercizio 2016.

Gli accantonamenti a fondi rischi vari sono pari a Euro 11 migliaia.

Gli oneri finanziari pari a Euro 59 migliaia sono costituiti prevalentemente dagli interessi sul finanziamento soci ricevuto nel 2015 e convertito in capitale alla fine dell'esercizio 2016.

Le imposte correnti, positive per Euro 37 migliaia, si riferiscono prevalentemente ad imposte anticipate (Euro 33 migliaia).

### 3.4 Informazioni finanziarie relative ai dati *pro-forma* selezionate relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016

#### STATO PATRIMONIALE

(€/000)	<b>31/12/2016</b>	<i>Conversione dei debiti verso società del gruppo a capitale</i>	<b>31/12/2016 pro-forma</b>
Immobilizzazioni immateriali	2.480	-	2.480
Immobilizzazioni materiali	219	-	219
Immobilizzazioni finanziarie	104	-	104
<b>Totale Immobilizzazioni</b>	<b>2.803</b>	-	<b>2.803</b>
Rimanenze	1.368	-	1.368
Crediti	675	-	675
Debiti commerciali	(1.196)	-	(1.196)
<b>Totale Capitale circolante netto</b>	<b>847</b>	-	<b>847</b>
Altre attività	265	-	265
Ratei e risconti attivi	89	-	89
Altre passività	(98)	-	(98)
<b>Totale Capitale circolante</b>	<b>1.103</b>	-	<b>1.103</b>
Fondi rischi	(34)	-	(34)
TFR	(189)	-	(189)
<b>Totale Passività non correnti</b>	<b>(223)</b>	-	<b>(223)</b>
<b>CAPITALE INVESTITO NETTO</b>	<b>3.683</b>	-	<b>3.683</b>
Capitale sociale	1.900	330	2.230
Riserve	494	1.178	1.672
Utile (perdita) portati a nuovo	68	-	68
Utile (perdita) dell'esercizio	(200)	-	(200)
<b>Totale Patrimonio netto</b>	<b>2.262</b>	<b>1.508</b>	<b>3.770</b>
Debiti intercompany	1.937	(1.508)	429
Disponibilità liquide	(516)	-	(516)
<b>Totale Posizione finanziaria netta</b>	<b>1.421</b>	<b>(1.508)</b>	<b>(87)</b>
<b>TOTALE FONTI</b>	<b>3.683</b>	-	<b>3.683</b>

Il Prospetto *pro-forma* relativo allo stato patrimoniale è stato predisposto al fine di rappresentare unicamente l'effetto derivante dall'Operazione di conversione del finanziamento Ex-Culti, ossia alla sottoscrizione, nel corso del mese di maggio 2017 da parte di quest'ultima dell'aumento di capitale deliberato dall'Emittente e riservato alla Ex-Culti, attraverso il conferimento del proprio credito residuo pari a Euro 2 milioni; il suddetto aumento di capitale sociale è stato eseguito mediante sottoscrizione e contestuale emissione di n. 330.000 nuove azioni ordinarie al prezzo di Euro 6,06, di cui Euro 5,06 a riserva di sovrapprezzo (Euro 1.670 migliaia). I dati patrimoniali *pro-forma* simulano, quindi, esclusivamente l'anticipazione della suddetta operazione come se la stessa fosse avvenuta alla data di chiusura dell'esercizio 2016, rilevando conseguentemente nello stato patrimoniale a tale ultima data un incremento complessivo di capitale sociale e riserve pari alla riduzione del debito residuo nei confronti di Ex-Culti risultante dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 e pari a Euro 1.508 migliaia. La conversione della componente di debito nominale pari a Euro 492 migliaia era contabilmente avvenuta già nell'ambito del bilancio dell'esercizio 2016, per le motivazioni già espresse nell'ambito del presente Capitolo. Tale assunzione determina un rilevante miglioramento della posizione finanziaria netta (come evidenziato di seguito nel prospetto relativo alla posizione finanziaria netta *pro-forma*) e permette di rappresentare una situazione patrimoniale e finanziaria in linea con quella alla data di preparazione del presente documento.

**Posizione finanziaria netta *pro-forma***

<i>(€/000)</i>	<b>31/12/2016</b>	<i>Conversione finanziamento Ex Culti</i>	<b>31/12/2016 <i>pro-forma</i></b>
Debiti verso società del gruppo di appartenenza	1.937	(1.508)	429
Cassa e disponibilità liquide	(516)	-	(516)
<b>Totale</b>	<b>1.421</b>	<b>(1.508)</b>	<b>(87)</b>

Come sopra già esposto, i Prospetti *pro-forma* relativi alla situazione patrimoniale ed alla posizione finanziaria netta non includono rettifiche rinvenienti dall'Operazione di acquisto azienda in quanto gli effetti della stessa sono già riflessi nella situazione patrimoniale relativa al bilancio chiuso al 31 dicembre 2016.



## CONTO ECONOMICO

(€/000)	31/12/2016	Acquisizione del ramo d'azienda	31/12/2016 <i>pro forma</i>
Ricavi da vendite e prestazioni	4.922	-	4.922
Variazioni rimanenze prodotti	332	-	332
Altri ricavi e proventi	44	-	44
Costi per materie prime e merci	(1.529)	-	(1.529)
Variazioni rimanenze materie prime e merci	177	-	177
Costi per servizi	(2.206)	-	(2.206)
Costi per il personale	(781)	-	(781)
Costi per il godimento di beni di terzi	(815)	397	(418)
Altri oneri di gestione	(202)	-	(202)
<b>EBITDA</b>	<b>(58)</b>	<b>397</b>	<b>339</b>
Proventi/oneri non ricorrenti	-	-	-
<b>EBITDA Adjusted</b>	<b>(58)</b>	<b>397</b>	<b>339</b>
Ammortamenti e svalutazioni	(113)	(133)	(246)
Accantonamenti per rischi	(7)	-	(7)
<b>EBIT</b>	<b>(178)</b>	<b>264</b>	<b>86</b>
Proventi (oneri) finanziari	(59)	50	(9)
<b>Risultato ante imposte</b>	<b>(237)</b>	<b>314</b>	<b>77</b>
Imposte sul reddito	37	(99)	(62)
<b>Risultato netto</b>	<b>(200)</b>	<b>215</b>	<b>15</b>

Il Prospetto *pro-forma* relativo al conto economico è stato predisposto al fine di rappresentare gli effetti derivanti dalla sola Operazione di acquisto azienda, in quanto l'Operazione di conversione finanziamento Ex-Culti non produce effetti sulla situazione reddituale dell'esercizio 2016.

Con riferimento all'Operazione di acquisto azienda, contestualmente alla quale è avvenuta anche la sottoscrizione di un aumento del capitale sociale (già più ampiamente descritto) con contestuale conferimento, tra l'altro, da parte di Intek Group S.p.A. dell'intero importo del finanziamento soci all'epoca esistente e pari a Euro 1.690.000, i dati economici *pro-forma* simulano gli effetti rinvenienti dall'ipotesi di perfezionamento della suddetta Operazione alla data di inizio dell'esercizio 2016, rilevando conseguentemente:

- minori costi per il godimento di beni di terzi per Euro 397 migliaia, pari all'onere per affitto azienda rilevato nel bilancio della Società nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2016;
- maggiori ammortamenti per Euro 133 migliaia, conseguenti all'assunzione di aver rilevato da Ex-Culti attività materiali e marchio (per complessivi Euro 2,2 milioni) al 1° gennaio 2016; alla complessiva rettifica *pro-forma* concorre (per Euro 15 migliaia) l'ammortamento simulato di spese di impianto ed ampliamento direttamente correlate all'Operazione di acquisto azienda;
- minori oneri finanziari per Euro 50 migliaia, pari all'onere maturato nei confronti di Intek Group S.p.A. per l'esercizio 2016;
- maggiori imposte sul reddito, con effetto simulato attraverso l'applicazione di aliquote fiscali nominali per Euro 99 migliaia.

## **4. FATTORI DI RISCHIO**

L'investimento nelle Azioni comporta un elevato grado di rischio. Conseguentemente, prima di decidere di effettuare un investimento nelle Azioni, i potenziali investitori sono invitati a valutare attentamente i rischi di seguito descritti, congiuntamente a tutte le informazioni contenute nel Documento di Ammissione.

L'investimento nelle Azioni presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in titoli azionari di società ammesse alle negoziazioni in un mercato non regolamentato.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento in Azioni, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui la stessa opera e agli strumenti finanziari, congiuntamente a tutte le informazioni contenute nel Documento di Ammissione. Il verificarsi delle circostanze descritte in ognuno dei seguenti fattori di rischio potrebbe incidere negativamente sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società, sulle sue prospettive e sul prezzo delle Azioni e gli azionisti potrebbero perdere in tutto o in parte il loro investimento. Tali effetti negativi sulla Società e sulle Azioni si potrebbero, inoltre, verificare qualora sopraggiungessero eventi, oggi non noti alla Società, tali da esporre la stessa ad ulteriori rischi o incertezze ovvero qualora fattori di rischio oggi ritenuti non significativi lo divengano a causa di circostanze sopravvenute.

La Società ritiene che i rischi di seguito indicati siano rilevanti per i potenziali investitori.

### **4.1 Fattori di rischio relativi all'Emittente**

#### **4.1.1 Rischi connessi alla dipendenza da figure chiave**

L'attività, i risultati e lo sviluppo dell'Emittente dipendono in maniera rilevante da alcune figure chiave del proprio *top management* che hanno contribuito e contribuiscono, per esperienza e *know-how*, in maniera significativa allo sviluppo e alla crescita dell'Emittente stesso e alla creazione dei contatti e dei rapporti con la clientela.

In particolare, il *top management* svolge un ruolo determinante nella gestione delle attività e nella definizione delle strategie imprenditoriali dell'Emittente. L'eventuale perdita per l'Emittente di tali figure, in possesso di una consolidata esperienza e/o aventi un ruolo determinante nella gestione dell'attività dell'Emittente, potrebbe avere un potenziale effetto negativo sulla struttura operativa, sulla capacità competitiva e sulle prospettive di crescita dell'Emittente. In particolare, ove l'Emittente non fosse in grado di sostituirle tempestivamente con soggetti egualmente qualificati e idonei ad assicurare il medesimo apporto operativo e professionale, potrebbero verificarsi effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria

dell'Emittente.

#### **4.1.2 Rischi connessi all'attuazione delle strategie di sviluppo e dei programmi futuri**

La crescita della Società e la sua capacità di incrementare i propri ricavi e la propria redditività e di perseguire la propria strategia di crescita e di sviluppo dipende, tra l'altro, anche dal successo nella realizzazione della propria strategia di crescita e di sviluppo. L'Emittente intende, inoltre, perseguire una strategia di crescita interna, basata principalmente su: (i) il potenziamento della propria rete di vendita; (ii) lo sviluppo del canale *e-commerce*; (iii) il potenziamento della propria attività di *marketing*; nonché (iv) *co-branding* e collaborazioni con *designer* e stilisti (per maggiori informazioni in relazione ai programmi futuri e alle strategie della Società si rinvia alla Sezione I, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.6).

La strategia di crescita dell'Emittente assume la piena ed efficace realizzazione delle azioni previste nel rispetto dei tempi ipotizzati, tra i quali, a titolo esemplificativo; (i) il mantenimento e l'accrescimento del posizionamento strategico della Società; (ii) il proseguimento del processo di internazionalizzazione; (iii) la razionalizzazione dei costi; e (v) l'assenza di circostanze imprevedute o di mutamenti strutturali dello scenario economico.

Alcune delle sopra elencate assunzioni ipotetiche presentano profili di soggettività e rischio di particolare rilievo; la loro mancata realizzazione può incidere in modo significativo sul raggiungimento degli obiettivi posti alla base della strategia di crescita dell'Emittente.

Qualora l'Emittente non fosse in grado di realizzare efficacemente la propria strategia ovvero non fosse in grado di realizzarla nei tempi previsti o qualora non dovessero risultare corrette le assunzioni di base sulle quali tale strategia è fondata, la capacità della Società di incrementare i propri ricavi e la propria redditività potrebbe essere inficiata e ciò potrebbe avere un effetto negativo sull'attività e sulle sue prospettive di crescita nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Non vi sono garanzie che le strategie di investimento adottate abbiano successo e che non si verifichino circostanze che determinino effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

#### **4.1.3 Rischi connessi alla Cessione dell'Azienda**

In relazione all'operazione di Cessione dell'Azienda, perfezionata in data 19 dicembre 2016, l'Emittente è esposto al rischio che l'amministrazione finanziaria o la giurisprudenza addivengano - in relazione alla legislazione in materia di operazioni

straordinarie - a interpretazioni o posizioni diverse rispetto a quelle fatte proprie dall'Emittente nel contesto delle predette operazioni.

In relazione a tali operazioni, si rileva che la legislazione in materia di operazioni straordinarie, nonché la sua interpretazione, soprattutto per quanto concerne le implicazioni fiscali, costituiscono elementi di particolare complessità, anche a causa della continua evoluzione della normativa stessa e della sua esegesi da parte degli organi amministrativi e giurisdizionali preposti. Tale elemento, unitamente alla complessità di tali operazioni, non permette, quindi, di escludere che l'amministrazione finanziaria o la giurisprudenza possano in futuro addivenire a interpretazioni o posizioni diverse rispetto a quelle fatte proprie dall'Emittente, con possibili conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente stesso.

Ai sensi di legge, la società acquirente risponde in solido per i debiti relativi all'Azienda ceduta, anche qualora esclusi dal perimetro della cessione e rimasti nella sfera della cedente, se essi risultano dai libri contabili obbligatori.

A tal riguardo si segnala alla Data del Documento di Ammissione risulta un debito della Ex-Culti pari a Euro 2.237.065,48 nei confronti dell'agente della riscossione Equitalia Servizi di Riscossione S.p.A. per cartelle esattoriali emesse nei confronti della Ex-Culti. Con riferimento all'operazione di Cessione dell'Azienda la normativa tributaria sancisce la responsabilità solidarie e sussidiaria dell'acquirente, nei limiti del "valore effettivo" dell'azienda ceduta, per il pagamento delle imposte e delle sanzioni riferibili alle violazioni commesse nell'anno in cui è avvenuta la cessione e nei due precedenti, nonché per quelle già erogate e contestate nel medesimo periodo anche se riferite a violazioni commesse in epoca anteriore. Si tratta di una responsabilità solidale e sussidiaria operante, quindi, soltanto nel caso di inadempimento alle predette obbligazioni tributarie da parte della società cedente, responsabilità, comunque, limitata al "valore effettivo" dell'azienda oggetto di cessione. Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 15 del Documento di Ammissione.

In seguito alla Cessione, l'Emittente ha attuato una serie di interventi finalizzati al riposizionamento strategico del *business* nel settore delle fragranze d'ambiente, in seguito alla sottoscrizione del contratto di affitto dell'Azienda, avvenuta in data 31 marzo 2015 tra l'Emittente e Progetto Ryan 3. Alla Data del Documento di Ammissione, il processo di riposizionamento strategico del business è attualmente in corso di implementazione. Pertanto, non vi sono garanzie che gli obiettivi di crescita futura della Società potranno essere effettivamente conseguiti, con possibili conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente stesso.

#### **4.1.4 Rischi connessi alla responsabilità da prodotto**

L'Emittente realizza, distribuisce e commercializza fragranze d'ambiente e cosmesi di

*design.*

Eventuali difetti di conformità rispetto agli standard qualitativi richiesti nelle diverse fasi di realizzazione ovvero per quelli previsti per il trasporto dei prodotti commercializzati dall'Emittente potrebbero esporre l'Emittente al rischio di azioni di responsabilità da prodotti nei Paesi in cui opera.

L'Emittente ha stipulato polizze assicurative per cautelarsi rispetto ai rischi derivanti da responsabilità di prodotto. Sebbene l'Emittente ritenga che i massimali delle polizze assicurative siano appropriati, non vi può, tuttavia, essere certezza circa l'adeguatezza di dette coperture assicurative, nel caso di azioni promosse per responsabilità da prodotto. Il coinvolgimento dell'Emittente in questo tipo di controversie e l'eventuale soccombenza nell'ambito delle stesse potrebbe esporre l'Emittente a danni reputazionali, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dello stesso.

#### **4.1.5 Rischi connessi alla dipendenza da fornitori e all'aumento dei prezzi dei componenti**

L'Emittente ha un modello di *business* basato sulla gestione diretta dei segmenti chiave della catena del valore mentre le attività produttive sono in *outsourcing* mediante una rete di fornitori e assemblatori specializzati esterni. Alla Data del Documento di Ammissione la fornitura di essenze è svolta da un unico fornitore.

Non si può escludere che l'Emittente possa trovarsi in futuro nella circostanza di dover sostituire uno o più dei suoi principali fornitori sostenendo maggiori oneri e costi, ovvero ritardi nei tempi di consegna, inadempimenti delle obbligazioni contrattuali o di interruzione dei rapporti, ovvero difficoltà nel mantenimento degli *standard* qualitativi della Società. In tali casi si potrebbero verificare effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

Inoltre, il modello di approvvigionamento dell'Emittente, prevede che i rapporti con la maggior parte dei propri fornitori, con cui intrattiene consolidati rapporti commerciali, non sono regolati da accordi scritti di durata pluriennale, ma si basano su singoli ordini, in linea con la prassi del settore.

In particolare, Culti nella creazione dei suoi prodotti si avvale dell'utilizzo di fragranze e delle essenze create da un unico essenziere. L'Emittente ritiene che uno dei punti di forza del suo modello organizzativo sia la gestione dei rapporti, ormai consolidati e duraturi, con tale soggetto, fondata sul rispetto delle reciproche esigenze economiche e di produzione, in particolare sotto il profilo della qualità e della quantità delle essenze oggetto di fornitura.

Tuttavia, non si può escludere che l'eventuale cessazione (in un arco temporale

ravvicinato) dei rapporti con tale fornitore o la circostanza che quest'ultimo non dovesse rispettare in più occasioni i quantitativi o gli *standard* qualitativi richiesti dall'Emittente, potrebbero avere effetti negativi sull'attività della Società, costringendo Culti a intraprendere iniziative correttive con maggiori oneri e costi a suo carico e con conseguenti possibili effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita del dell'Emittente nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Con riferimento agli altri fornitori, la Società persegue una politica di diversificazione delle fonti di approvvigionamento dei beni necessari per la realizzazione dei prodotti finiti. Le eventuali indisponibilità di tali componenti potrebbero influenzare negativamente le attività dell'Emittente, qualora incontri difficoltà nell'individuare nuovi fornitori, determinando ritardi nel ciclo produttivo e portando la Società a sostenere maggiori oneri e costi, ovvero ritardi nei tempi di consegna, con conseguenze negative sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Al 31 dicembre 2016, l'incidenza dei primi cinque e dei primi dieci fornitori di materie prime sul totale degli acquisti di materie prime è stata pari, rispettivamente, al 82% e al 96%.

#### **4.1.6 Rischi connessi al processo di internazionalizzazione**

La Società ha avviato una strategia di internazionalizzazione delle vendite al di fuori dell'Italia e intende sviluppare le attività di commercializzazione avviate in Europa e in Asia, avvalendosi della collaborazione di nuovi distributori negli Stati Uniti, in Canada, del Medio Oriente e nei principali paesi in via di sviluppo (c.d. *BRICs*).

Alla data del 31 dicembre 2016 i ricavi derivanti dalle vendite effettuate in mercati diversi da quello italiano sono stati pari a 73,6% del totale dei ricavi di vendita.

La presenza e l'operatività su diversi mercati internazionali, così come la strategia di sviluppo in nuovi mercati esteri, espone la Società a numerosi rischi connessi, fra l'altro, alle condizioni geo-politiche e macro economiche dei Paesi in cui è presente e alle relative variazioni, ai mutamenti dei regimi normativi e fiscali, ivi inclusa l'eventuale previsione di dazi doganali o norme protezionistiche a favore degli operatori locali a fenomeni inflattivi o svalutativi particolarmente intensi, alla diversità delle tendenze e delle richieste della clientela di differenti Paesi, alle oscillazioni dei tassi di cambio e ai controlli valutari e ad attacchi terroristici o insurrezioni, conflitti militari o tensioni politiche, nonché i rischi legati alla complessità nella conduzione di attività in aree geograficamente lontane.

Il verificarsi di eventi sfavorevoli in tali aree potrebbe avere un effetto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Nell'ambito della propria strategia di internazionalizzazione un ruolo determinante è

rivestito e rivestirà lo sviluppo della rete commerciale attraverso l'individuazione di soggetti che abbiano una significativa esperienza nella commercializzazione di beni relativi al settore del lusso. Laddove si interrompessero le relazioni con i responsabili commerciali, non fossero raggiunti gli obiettivi di vendita sul mercato estero o dovesse ridursi la capacità della Società di attrarre le risorse umane dotate della necessaria esperienza nel settore e in grado di contribuire alla crescita della Società, potrebbero esservi conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

#### **4.1.7 Rischi connessi alla rete distributiva non gestita direttamente dall'Emittente**

L'Emittente distribuisce e commercializza i propri prodotti anche attraverso una rete distributiva non gestita direttamente dall'Emittente (c.d. *wholesale*) e costituita principalmente da grandi centri commerciali e punti vendita gestiti da terzi. Alla data del 31 dicembre 2016 i ricavi generati dai punti vendita non in gestione diretta dell'Emittente sono pari a Euro 4,6 milioni, pari a 94% dei ricavi dell'Emittente.

Nell'ambito del canale di vendita *wholesale*, l'Emittente affida anche a terzi la distribuzione dei prodotti CULTI all'interno di determinati territori anche al fine di favorire la commercializzazione degli stessi.

Alla data del 31 dicembre 2016 i primi 5 e 10 clienti distributori rappresentavano rispettivamente 37% e 44% del fatturato complessivo.

Fermo quanto sopra esposto, il venir meno dei rapporti commerciali in essere con i principali distributori indiretti, l'impossibilità di sviluppare nuovi rapporti commerciali ovvero un notevole decremento dei relativi ricavi generati verso tali distributori potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Inoltre il mancato rispetto, da parte dei punti vendita gestiti in via indiretta, di una politica commerciale in linea con l'immagine dei marchi distribuiti dall'Emittente potrebbe danneggiare il posizionamento dei marchi medesimi, nonché le relative vendite con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

#### **4.1.8 Rischi connessi alla gestione dei punti vendita in gestione diretta**

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente gestisce direttamente 2 punti vendita in gestione diretta. Alla data del 31 dicembre 2016 i ricavi generati dai punti vendita in gestione diretta dell'Emittente sono pari a Euro 0,3 milioni, pari a 6% dei ricavi dell'Emittente.



I punti vendita in gestione diretta si collocano in immobili di proprietà di terzi e sono condotti principalmente tramite locazione. Pertanto, i rischi connessi alla gestione dei punti vendita sono principalmente legati a possibili difficoltà di rinnovo dei contratti in essere, maggiore onerosità dei canoni, revoca o mancato rinnovo delle licenze commerciali (ove necessarie).

Nel settore in cui opera l'Emittente esiste una forte concorrenza tra le imprese per assicurarsi spazi commerciali siti in posizioni strategiche. In ragione di ciò, l'Emittente, in occasione dei rinnovi dei contratti in scadenza, potrebbe dover competere con altre imprese, alcune delle quali caratterizzate da rilevanti dimensioni e dotate di risorse economiche e finanziarie analoghe o maggiori rispetto a quelle dell'Emittente.

Qualora in sede di rinnovo dei contratti in scadenza l'Emittente non fosse in grado di rinnovarli, ovvero di rinnovarli a condizioni economiche in linea o migliorative per la stessa rispetto a quelle concordate alla Data del Documento di Ammissione, si potrebbe avere un effetto negativo sull'attività e sulle prospettive di crescita dell'Emittente nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

L'eventuale sospensione e/o revoca delle licenze o delle autorizzazioni richieste dalla legislazione vigente quale condizione necessaria per l'esercizio dell'attività commerciale presso i punti vendita gestiti direttamente, nonché gli eventuali adempimenti richiesti dalle autorità competenti al fine di confermare o rilasciare tali autorizzazioni o licenze, potrebbero comportare possibili effetti negativi sull'attività e sulle prospettive, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

I punti vendita appartenenti alla rete di vendita a gestione diretta dell'Emittente sono a rischio di danneggiamento per effetto di disastri naturali o altri eventi di forza maggiore non prevedibili come, a titolo semplificato, violenti eventi atmosferici o naturali, incendi, atti di vandalismo o di terrorismo, o altri eventi o danni non prevedibili. Nonostante l'Emittente abbia stipulato contratti di assicurazione per danni derivanti da incendi, disastri naturali o altri eventi di forza maggiore che prevedono massimali ritenuti adeguati, non si può escludere che in caso di sinistri le coperture e/o i massimali delle polizze assicurative stipulate dall'Emittente possano risultare insufficienti a indennizzare adeguatamente gli eventuali danni subiti dall'Emittente stesso, anche in termini di mancati ricavi, e/o gli eventuali danni a persone o a cose di terzi con conseguenti effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente.

#### **4.1.9 Rischi connessi all'apertura di nuovi punti vendita**

L'Emittente è esposto al rischio che la strategia di crescita basata sull'apertura di nuovi punti vendita a gestione diretta sia difficilmente realizzabile ove l'Emittente non fosse in grado di (i) aggiudicarsi spazi commerciali in posizioni strategiche e (ii) ottenere

permessi e autorizzazioni da parte delle competenti autorità.

Nell'ambito della propria strategia, l'Emittente intende ampliare il numero dei punti vendita con l'obiettivo di incrementare i ricavi, consolidare l'immagine del proprio marchio e il proprio posizionamento competitivo nonché rafforzare la propria presenza in alcune aree. In tale contesto si segnala che l'incremento dei punti vendita comporta l'assunzione di rischi di investimento e l'incremento di costi fissi, a titolo esemplificativo connessi ai costi di ricerca di nuovi spazi commerciali, ai costi relativi ai canoni dei nuovi contratti di locazione e/o affitto e/o affido stipulato, nonché ai costi del personale assunto per la gestione del punto vendita.

Alla luce del contesto di mercato e dello scenario competitivo in cui opera l'Emittente, la possibilità di ampliare la rete dei punti vendita gestiti direttamente dipenderà anche dalla capacità di ottenere la disponibilità, a condizioni economiche sostenibili, di spazi siti in determinate posizioni strategiche.

Nell'ipotesi in cui a fronte dell'aumento dei nuovi punti vendita gestiti direttamente si verificasse una crescita delle vendite inferiore a quelle attese, l'Emittente potrebbe dover sopportare un incremento dei costi non bilanciato da un adeguato incremento dei ricavi e potrebbe, pertanto, subire un decremento della redditività, trovandosi nella necessità di chiudere i punti vendita che dovessero risultare non adeguatamente redditizi, con possibili effetti negativi sull'attività e sulle prospettive, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente stesso.

Qualora l'Emittente non fosse in grado di individuare o di aggiudicarsi spazi commerciali in posizioni ritenute di interesse strategico stipulando contratti di locazione per l'apertura di nuovi punti vendita a condizioni economicamente coerenti con il proprio modello di business, l'Emittente potrebbe non essere in grado di realizzare la propria strategia di crescita legata, tra l'altro, all'incremento del numero di punti vendita gestiti direttamente, con possibili effetti negativi sulle proprie attività e prospettive, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Inoltre, la capacità dell'Emittente di realizzare la propria strategia di ampliamento del numero dei punti vendita è anche influenzata dalla normativa connessa all'ottenimento dei permessi urbanistici e delle autorizzazioni allo svolgimento dell'attività commerciale da parte delle competenti autorità locali. L'eventuale mancato o ritardato ottenimento dei permessi e/o delle autorizzazioni necessarie per l'apertura dei nuovi punti vendita potrebbe determinare dei rallentamenti inattesi con effetti negativi sull'attività, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

#### **4.1.10 Rischio connesso alla dipendenza da personale qualificato**

L'Emittente, nello svolgimento delle proprie attività, si avvale della collaborazione di

personale qualificato, che contribuisce alla crescita e allo sviluppo dell'Emittente e della sua immagine. L'attività dell'Emittente, quindi, dipende anche dalla capacità di attrarre e mantenere personale qualificato nelle più importanti fasi di ricerca, sviluppo, produzione e commercializzazione dei propri prodotti.

La perdita o l'incapacità di attrarre, formare e trattenere ulteriori figure professionali qualificate potrebbero, infatti, determinare una riduzione della capacità competitiva della Società, condizionandone le prospettive di crescita, con conseguenze negative sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

#### **4.1.11 Rischi connessi all'utilizzo di agenti per la vendita e la promozione dei prodotti dell'Emittente**

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente si avvale di una rete di 13 agenti che agiscono sulla base di accordi in esclusiva per la vendita dei propri prodotti ai punti vendita non gestiti direttamente dall'Emittente.

Il successo della Società è legato all'abilità della rete distributiva di agenti di vendere e promuovere, rispettivamente, i prodotti della Società. Nonostante la Società ritenga di aver posto in essere un sistema di rapporti lavorativi efficaci nell'attrarre e ritenere la miglior struttura distributiva nel tempo, la Società è esposta al rischio di non essere in grado di mantenere i rapporti con gli attuali agenti di vendita, o di svilupparne di nuovi, ovvero di sostituire e/o modificare gli accordi attualmente in essere con taluni dei suoi agenti.

La Società potrebbe inoltre essere coinvolta dagli agenti in controversie finalizzate al riconoscimento di un rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato. In caso di controversia, il rapporto di lavoro subordinato potrebbe essere riconosciuto se fosse accertato che l'attività degli agenti venga svolta sotto la direzione della Società senza essere caratterizzata da autonomia.

Sebbene la Società non sia coinvolta in alcuna azione legale avente ad oggetto la trasformazione del rapporto di agenzia in rapporto di lavoro a tempo indeterminato, non può escludersi che eventuali riqualificazioni di tali rapporti di agenzia possano avere possibili effetti negativi sulle attività e sulle prospettive dell'Emittente nonché sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

#### **4.1.12 Rischio connesso all'evoluzione delle tendenze della clientela**

Nel corso della fase di ideazione e sviluppo di nuovi prodotti, la Società deve essere in grado di interpretare ed adeguarsi all'evoluzione del *design*, nonché al mutamento delle tendenze e dei gusti della clientela. In tale contesto, la Società svolge una attività di analisi del mercato di riferimento e di ricerca delle nuove tendenze, preliminarmente alla fase di creazione, sviluppo e lancio di ogni prodotto o all'instaurazione di rapporti con

*partner* strategici, al fine di offrire prodotti che siano in grado di andare incontro alle esigenze della clientela.

Nel corso dell'ultimo anno, il successo della Società è stato legato alla capacità di concepire prodotti innovativi e di tendenza, in grado di soddisfare le esigenze dei clienti. A tale proposito, l'attività della Società è caratterizzata da una continua ricerca di soluzioni originali e innovative nell'ideazione e nel concepimento del *design* dei nuovi prodotti. Qualora la Società non fosse in grado di rintracciare e cogliere le nuove tendenze della clientela per lo sviluppo e il lancio sul mercato di prodotti dal *design* innovativi e in linea con i gusti della clientela o nel caso in cui tali nuovi prodotti non riscontrassero il successo atteso o richiedessero investimenti ulteriori, queste circostanze potrebbero compromettere il successo della Società con effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

#### **4.1.13 Rischi connessi all'obsolescenza del magazzino**

In considerazione dell'importanza che la gestione del magazzino ricopre nell'ambito della propria organizzazione aziendale, l'Emittente può essere esposto a un rischio di dimensionamento del magazzino, connesso alla corretta previsione della quantità e dell'assortimento di prodotti per la successiva commercializzazione. Si segnala che il mercato dei profumi da ambiente in cui opera l'Emittente è influenzato dai cambiamenti delle tendenze della propria clientela, di offrire prodotti nuovi e di rinnovare le proprie collezioni.

In conformità ai Principi Contabili Italiani, le rimanenze finali sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato, e il valore di realizzazione desumibile dal mercato. Il valore netto di realizzazione o il costo di sostituzione ai fini della determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato sono normalmente quelli esistenti alla data di bilancio. Il valore delle rimanenze finali di magazzino, pur essendo ritenuto adeguato da parte dell'Emittente in considerazione delle caratteristiche del business e della struttura industriale dello stesso, costituisce dal punto di vista patrimoniale una voce significativa del capitale investito netto.

La tabella che segue riporta l'importo del magazzino lordo e del fondo svalutazione magazzino.

	Valore al 31 dicembre 2016
Materie prime, sussidiarie e di consumo	404.440
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	31.898
Prodotti finiti e merci	969.539

Acconti	38.924
Fondo svalutazione magazzino	(76.711)
<b>Totale rimanenze</b>	<b>1.368.090</b>

Nel caso in cui l'Emittente non disponesse di un'adeguata quantità di prodotti potrebbe incorrere nel rischio di non soddisfare adeguatamente e tempestivamente la relativa domanda da parte della propria clientela; qualora, invece, la quantità di tali prodotti risultasse eccessiva rispetto agli ordinativi, l'Emittente potrebbe trovarsi a fronteggiare i relativi rischi di invenduto e obsolescenza dei prodotti, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

#### **4.1.14 Rischi connessi all'operatività del centro logistico e ai rapporti con i fornitori terzi**

L'Emittente si avvale, per l'attività di deposito, stoccaggio e movimentazione dei prodotti, dei servizi offerti da un fornitore terzo. Alla Data del Documento di Ammissione tali attività sono svolte presso un centro logistico ubicato in Italia (ad Arluno, in provincia di Milano).

Alla Data del Documento di Ammissione l'attività e i servizi offerti dal fornitore terzo sono disciplinati da un contratto di lunga durata. Non è possibile escludere che l'eventuale cessazione, anche senza preavviso, del rapporto ovvero la circostanza che il fornitore possa in futuro rendersi inadempiente potrebbe costringere la Società a intraprendere iniziative correttive con maggiori oneri e costi a suo carico e con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita dell'Emittente nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Il centro logistico è soggetto ai normali rischi operativi compresi, a titolo meramente esemplificativo, guasti alle apparecchiature, mancato adeguamento alla regolamentazione applicabile, revoca dei permessi e delle licenze, mancanza di forza lavoro o interruzione di lavoro, catastrofi naturali e altri eventi dai quali possono derivare interruzioni significative dei servizi prestati.

Qualsiasi interruzione delle attività presso il suddetto centro logistico, dovuta sia agli eventi sopra menzionati che ad altri eventi, potrebbe avere un impatto negativo sui risultati economici dell'Emittente.

Nonostante la Società abbia stipulato diversi contratti di assicurazione per cautelarsi rispetto da tali rischi, ritenendo che i massimali delle polizze assicurative siano appropriati, non vi può, tuttavia, essere certezza circa l'adeguatezza di dette coperture assicurative, nel caso di eventi ignoti capaci di impattare sull'operatività del predetto centro logistico.

#### **4.1.15 Rischi connessi alla tutela dei diritti di proprietà industriale**

L'affermazione nel tempo dei prodotti della Società dipende in misura significativa dalla messa a punto di soluzioni innovative legate alla funzionalità e al *design* dei prodotti offerti, cui il marchio dell'Emittente risulta intrinsecamente legato. In tale contesto si segnala che la tutela del marchio stesso registrato della Società è fondamentale ai fini del successo e del posizionamento della Società nel mercato di riferimento.

Il grado di tutela concessa ai diritti di proprietà industriale sul marchio della Società varia nei diversi Paesi a seconda della legislazione locale applicabile e dalla relativa interpretazione e nella prassi dei tribunali competenti. Il deposito e la registrazione del suddetto diritto di proprietà intellettuale non consente, tuttavia, di escludere che l'effettiva validità del medesimo possa essere contestata da soggetti terzi, con azioni di carattere stragiudiziale, amministrativo o giudiziale e/o che soggetti terzi depositino e/o registrino titoli di proprietà industriale confliggenti con quello della Società ovvero producano e/o commercializzino prodotti contraffatti.

In tale contesto, la Società potrebbe essere coinvolta in procedimenti legali relativi a diritti di proprietà intellettuale o industriale nonché essere costretta a investire ingenti risorse per difendersi dalle contestazioni e dai tentativi di contraffazione dei soggetti terzi. In caso di esito sfavorevole delle eventuali vertenze passive inerenti i diritti di proprietà intellettuale, Culti potrebbe venire privata della titolarità e dell'uso di uno o più dei propri diritti di proprietà intellettuale o industriale, con conseguente necessità di interrompere la produzione dei prodotti che comportano lo sfruttamento di tali diritti e con possibilità di condanna al risarcimento di danni.

Il verificarsi di tali circostanze in futuro potrebbe determinare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

#### **4.1.16 Rischi connessi alla capacità di mantenere la qualità elevata dei prodotti, l'immagine dei propri marchi e alla capacità di ottenere e mantenere il gradimento della clientela**

Il successo della Società è legato in misura rilevante alla percezione del proprio marchio sul mercato nonché al gradimento dei propri prodotti da parte della clientela, la quale è influenzata dalla qualità dei prodotti offerti e dalla capacità dell'Emittente di valorizzare il suo marchio, che si collocano nella fascia alta del mercato di riferimento.

Non vi è garanzia che la strategia di promozione del brand Culti adottata sino ad oggi dalla Società e le attività di marketing e comunicazione che essa intende adottare nel futuro possano consentire di raggiungere gli obiettivi attesi di diffusione della conoscenza dello stesso presso i consumatori finali e i distributori e di attenzione da parte dei media per i prodotti della Società con effetti negativi sulla situazione

economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente. Non vi è inoltre garanzia che la Società sia in grado di attuare strategie di marketing e comunicazione volte al consolidamento e rafforzamento a livello globale della propria immagine e del brand Culti nel settore delle fragranze di ambiente e cosmesi, ovvero di realizzarla nei tempi previsti.

Inoltre, il valore aggiunto derivante dalla qualità e dal *design* dei prodotti della Società determina, a giudizio dell'Emittente, un livello di fidelizzazione elevato della clientela, che è quindi disposta ad attribuire una valorizzazione superiore ai prodotti identificati e riconosciuti con i marchi della Società.

I risultati della Società dipendono, pertanto, dalla capacità dello stesso di mantenere inalterato il livello qualitativo dei propri prodotti, nonché dal costante miglioramento del livello qualitativo della propria offerta.

Qualora la Società non fosse in grado di garantire l'elevato livello qualitativo dei propri prodotti, in particolare sotto il profilo del design e del marchio, ciò potrebbe comportare una diminuzione nella percezione generalizzata della qualità dei prodotti della Società che potrebbe danneggiare l'immagine e la reputazione della Società e del marchio, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

#### **4.1.17 Rischi connessi alle stime relative al risultato dell'esercizio 2017**

Il Documento di Ammissione contiene alcune stime dei risultati relativi al bilancio che si chiuderà il 31 dicembre 2017 ("**Dati Previsionali 2017**"), predisposte sulla base del piano industriale 2017 - 2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 27 marzo 2017 ("**Piano**").

Il Piano si riferisce agli esercizi 2017 – 2019, partendo dalla situazione consuntiva del bilancio d'esercizio della società al 31 dicembre 2016. Il Piano è redatto in ottica *stand alone*, senza considerare i proventi derivanti dall'Aumento di Capitale, ed è basato su ipotesi concernenti eventi futuri, soggetti ad incertezze e su alcune variabili non pienamente controllabili da parte degli Amministratori. I dati previsionali sono inoltre determinati da un insieme di azioni, alcune delle quali già intraprese, altre non ancora, i cui effetti futuri non sono ancora pienamente visibili.

Le informazioni finanziarie che saranno riportate nel bilancio dell'Emittente al 31 dicembre 2017 potrebbero subire delle variazioni significative rispetto ai Dati Previsionali 2017. Non è possibile escludere, inoltre, che tali eventi possano essere causati da rischi ignoti, incertezze e altri fattori enunciati, tra l'altro, nel Capitolo 4 del Documento di Ammissione.

I Dati Previsionali 2017, inoltre, non devono essere prese a riferimento come

un'indicazione della performance futura dell'Emittente. Gli investitori sono pertanto invitati, nell'elaborare le proprie strategie di investimento e nell'assumere le proprie eventuali decisioni di investimento, a non fare indebito affidamento sui Dati Previsionali 2017, in considerazione dell'incertezza che caratterizza le stesse.

#### **4.1.18 Rischi connessi agli indicatori alternativi di *performance***

L'Emittente è esposto al rischio che gli indicatori alternativi di *performance* (“**IAP**”) utilizzati dagli amministratori si rivelino inesatti o inefficienti. Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario della Società, gli amministratori dell'Emittente hanno individuato taluni IAP.

Per una corretta interpretazione di tali IAP si evidenzia quanto segue: (i) tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici della Società e non sono indicativi del suo andamento futuro; (ii) gli IAP non sono previsti dagli IFRS e, pur essendo derivati dai bilanci della Società, non sono assoggettati a revisione contabile; (iii) gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (OIC); (iv) la lettura di detti IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie dell'Emittente tratte dal suo bilancio; (v) le definizioni e i criteri adottati per la determinazione degli indicatori utilizzati dall'Emittente, in quanto non rivenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenei con quelli adottati da altre società o gruppi e, pertanto, potrebbero non essere comparabili con quelli eventualmente presentati da tali soggetti; e (vi) gli IAP utilizzati dall'Emittente risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti gli esercizi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel presente Documento di Ammissione.

#### **4.1.19 Rischi connessi all'inclusione dei dati *pro-forma***

Il Documento di Ammissione contiene il prospetto *pro-forma* relativo al periodo di chiuso al 31 dicembre 2016 dell'Emittente.

Come precedentemente già meglio descritto, nel mese di dicembre 2016 l'Emittente ha acquisito da Ex-Culti l'azienda oggetto del contratto di affitto stipulato in data 31 marzo 2015 che aveva consentito l'avvio della propria attività. Inoltre nel mese di maggio 2017 Ex Culti ha sottoscritto un aumento di capitale deliberato dall'Emittente.

In considerazione della rilevanza delle suddette operazioni (di seguito congiuntamente anche “**Operazioni**”), sono stati predisposti i Prospetti *pro-forma* al fine di rappresentare i principali effetti delle stesse sulla situazione patrimoniale ed economica della Società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 delle suddette operazioni. I Prospetti *pro-forma* relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 sono stati predisposti al fine di simulare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, i principali effetti delle Operazioni sulla



situazione patrimoniale e l'andamento economico della Società come se le stesse fossero virtualmente avvenute il 31 dicembre 2016 e, per quanto concerne i soli effetti economici, il 1° gennaio 2016.

Si segnala che le informazioni contenute nei Prospetti *pro-forma* rappresentano, come precedentemente indicato, una simulazione dei possibili effetti che sarebbero potuti derivare dalle Operazioni, fornita solo a fini illustrativi. In particolare, poiché i prospetti *pro-forma* sono costruiti per riflettere retroattivamente gli effetti delle operazioni successive, sussistono limiti connessi alla natura stessa dei dati *pro-forma*, nonostante il rispetto delle regole comunemente accettate e l'utilizzo di assunzioni ragionevoli.

Infine, si precisa che qualora le Operazioni fossero realmente avvenute alle date ipotizzate, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nei Prospetti *pro-forma* e che, inoltre, i dati *pro-forma* evidenziano solo gli effetti oggettivamente misurabili delle Operazioni e, pertanto, non tengono conto di potenziali effetti conseguenti all'esecuzione delle Operazioni stesse. I Prospetti *pro-forma*, di seguito riportati, non intendono in alcun modo rappresentare una previsione relativamente all'andamento futuro della situazione patrimoniale ed economica della Società e non devono pertanto essere utilizzati né letti in tal senso.

I Prospetti *pro-forma* sono stati predisposti al fine di simulare, secondo criteri di valutazione coerenti con quelli adottati dalla Società e conformi alla normativa di riferimento, i principali effetti economici dell'Operazione come se la stessa fosse virtualmente avvenuta in data 1° gennaio 2016. Si segnala, tuttavia, che le informazioni contenute nel prospetto *pro-forma* rappresentano, come precedentemente indicato, una simulazione, fornita ai soli fini illustrativi, dei possibili effetti che potrebbero derivare dall'Operazione. In particolare, poiché i dati *pro-forma* sono costruiti per riflettere retroattivamente gli effetti di operazioni successive, nonostante il rispetto delle regole comunemente accettate e l'utilizzo di assunzioni ragionevoli, vi sono dei limiti connessi alla natura stessa dei dati *pro-forma*; pertanto, si precisa che qualora l'Operazione fosse realmente avvenuta alla data ipotizzata, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nei Prospetto *pro-forma*.

Infine, i dati *pro-forma* non riflettono dati prospettici, in quanto sono predisposti in modo da rappresentare solamente gli effetti significativi isolabili e oggettivamente misurabili dell'Operazione, senza tenere conto degli effetti potenziali dovuti a variazioni delle politiche del *management* e a decisioni operative conseguenti all'Operazione stessa.

#### **4.1.20 Rischi connessi all'attività immateriali dell'Emittente**

Alla data del 31 dicembre 2016, le attività immateriali dell'Emittente sono pari a circa Euro 2.480 migliaia e rappresentano circa il 43% dell'attivo dell'Emittente. Di tali attività immateriali circa Euro 2.135 migliaia sono relativi ai marchi dell'Emittente.

Le attività immateriali diverse dall'avviamento e a vita utile definita sono ammortizzate a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma a periodiche valutazioni per determinare il valore recuperabile e accertare la congruenza dello stesso rispetto al valore di iscrizione in bilancio. (c.d. *impairment test*).

Si sottolinea che i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione, sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare mutamenti non prevedibili alla Data del Documento di Ammissione.

Qualora il contesto macroeconomico e finanziario variasse in maniera non conforme alle stime e alle ipotesi formulate dalla Società circa la loro produzione di risultati economici, la loro prevedibile durata utile e il loro valore di mercato, potrebbe rendersi necessario apportare delle rettifiche al valore contabile delle attività immateriali iscritte nel bilancio dell'Emittente, con conseguente necessità di contabilizzare a conto economico delle svalutazioni con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

#### **4.1.21 Rischi connessi all'indebitamento**

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente ha in essere un affidamento bancario revocabile per anticipi e finanziamenti su esportazioni, nella forma di autoliquidanti e anticipo fatture, sottoscritto con Credito Valtellinese S.p.A in data 22 dicembre 2016 e pari a Euro 250.000.

Si segnala, tuttavia, che alla Data del Documento di Ammissione, tale credito non è stato utilizzato dall'Emittente.

Qualora l'Emittente dovesse utilizzare tale capitale e il relativo istituto erogante decidesse di revocare tale linea, o qualora la Società dovesse trovarsi in futuro nella posizione di non essere in grado di far fronte ai propri obblighi di pagamento relativi all'indebitamento bancario, ciò potrebbe comportare effetti negativi sulla propria situazione reputazionale, patrimoniale, finanziaria ed economica.

La capacità dell'Emittente di far fronte al proprio indebitamento bancario dipende dai risultati operativi e dalla capacità di generare sufficiente liquidità, eventualità che possono dipendere da circostanze anche non prevedibili da parte dell'Emittente.

In particolare, ove l'Emittente dovesse essere inadempiente rispetto agli obblighi di rimborso, ciò potrebbe comportare la risoluzione di diritto del contratto in essere nonché l'incapacità, da parte dell'Emittente, di poter accedere a ulteriori finanziamenti e affidamenti bancari, anche con altri istituti di credito, nonché di reperire ulteriori risorse finanziarie dal sistema bancario e finanziario, con potenziali conseguenze

negative sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Inoltre non si può escludere che, qualora la Società ne avesse necessità o lo reputasse efficiente in termini di struttura finanziaria, l'eventuale perdurare dell'attuale situazione macroeconomica di difficoltà di accesso al credito potrebbe non consentire alla Società stessa di avere accesso a nuove significative linee di credito bancarie, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

#### **4.1.22 Rischi connessi al sistema di controllo di *reporting***

Il sistema di *reporting* della Società è caratterizzato, al momento, da processi manuali di raccolta ed elaborazione dei dati e necessiterà di interventi di sviluppo coerenti con la crescita della Società. La Società ha già elaborato alcuni interventi con l'obiettivo di realizzare una maggiore integrazione ed automazione della reportistica, riducendo in tal modo il rischio di errore ed incrementando la tempestività del flusso delle informazioni.

Si segnala che in caso di mancato completamento del processo volto alla maggiore operatività del sistema di reporting, lo stesso potrebbe essere soggetto al rischio di errori nell'inserimento dei dati, con la conseguente possibilità che il management riceva un'errata informativa in merito a problematiche potenzialmente rilevanti o tali da richiedere interventi in tempi brevi.

La Società ritiene, altresì, che, considerata la dimensione e l'attività aziendale dello stesso (cfr. Sezione I, Capitolo 6, Paragrafo 6.1 del presente Documento di Ammissione), alla Data del Documento di Ammissione, il sistema di reporting sia adeguato affinché l'organo amministrativo possa formarsi un giudizio appropriato in relazione alla posizione finanziaria netta e alle prospettive della Società e che le informazioni disponibili consentano all'organo amministrativo di monitorare in modo corretto i ricavi e la marginalità della Società (sul sistema di controllo di gestione cfr. Sezione I, Capitolo 11, Paragrafo 11.3 del presente Documento di Ammissione).

#### **4.1.23 Rischi connessi ai fenomeni di stagionalità**

Le attività dell'Emittente sono caratterizzate da fenomeni di stagionalità tipici del settore. In particolare nel primo semestre dell'anno si registra in alcune aree di operatività una flessione dei risultati economici rispetto al semestre successivo. Per tale motivo, il risultato dell'Emittente nel primo semestre dell'esercizio sociale di norma è inferiore a quello realizzato nel semestre successivo. Ne consegue quindi che i risultati economici e finanziari dei singoli semestri non concorrono uniformemente alla formazione dei risultati dell'esercizio e rappresentano una fotografia parziale dell'andamento dell'attività e della situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

#### **4.1.24 Rischi legati alla mancata adozione dei modelli di organizzazione e**

### **gestione del D. Lgs. 231/2001**

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non ha adottato il un modello di organizzazione, gestione e controllo rispondente ai requisiti richiesti dal D. Lgs. n. 231 del 2001 (“**D. Lgs n.231/2001**”).

Tale mancata adozione del modello potrebbe esporre la Società, al verificarsi dei presupposti previsti dal D. Lgs. n. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa da reato con eventuale applicazione di sanzioni pecuniarie e/o interdittive e conseguenze di carattere reputazionale.

Non esiste alcuna certezza in merito al fatto che il modello che sarà approvato dall'Emittente possa essere considerato adeguato dall'autorità giudiziaria eventualmente chiamata alla verifica delle fattispecie contemplate nella normativa stessa. Qualora si verificasse tale ipotesi, e non fosse riconosciuto, in caso di illecito, l'esonero dalla responsabilità per la società oggetto di verifica in base alle disposizioni contenute nel decreto stesso, è prevista a carico della stessa, in ogni caso e per tutti gli illeciti commessi, l'applicazione di una sanzione pecuniaria, oltre che, per le ipotesi di maggiore gravità, l'eventuale applicazione di sanzioni interdittive, quali l'interdizione dall'esercizio dell'attività, la sospensione o la revoca di autorizzazioni, licenze o concessioni, il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione, l'esclusione da finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi nonché, infine, il divieto di pubblicizzare beni e servizi, con conseguenti impatti negativi rilevanti sui risultati economico, patrimoniali e finanziari dell'Emittente.

#### **4.1.25 Rischi connessi al governo societario**

Culti ha introdotto, nello Statuto, un'organizzazione relativa agli organi di gestione dell'Emittente trasparente e ispirato ai principi stabiliti nel TUF e nel Codice di Autodisciplina.

Si segnala, tuttavia, che alcune disposizioni dello Statuto diverranno efficaci solo a seguito del rilascio del provvedimento di inizio delle negoziazioni delle Azioni sull'AIM Italia da parte di Borsa Italiana e che gli attuali organi di amministrazione e controllo della Società non sono stati eletti sulla base del voto di lista previsto dallo Statuto, che entrerà in vigore alla data di rilascio del provvedimento di inizio delle negoziazioni da parte di Borsa Italiana.

Pertanto, i meccanismi di nomina a garanzia delle minoranze troveranno applicazione solo alla data di cessazione dalla carica degli attuali organi sociali, che rimarranno in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

#### **4.1.26 Rischi connessi alla concentrazione dell'azionariato e alla non contendibilità dell'Emittente**

Intek Group S.p.A., attuale azionista di controllo dell'Emittente, ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1, cod. civ., continuerà a mantenere, anche a seguito dell'Aumento di Capitale, il controllo di diritto dell'Emittente e continuerà ad avere un ruolo determinante nell'adozione delle delibere dell'assemblea dei soci dell'Emittente, quali, ad esempio, l'approvazione del bilancio di esercizio, la distribuzione dei dividendi, la nomina e la revoca dell'organo amministrativo e dell'organo di controllo, le modifiche del capitale sociale e le modifiche statutarie e l'Emittente non sarà contendibile.

#### **4.1.27 Rischi connessi a conflitti di interessi di alcuni Amministratori**

Alcuni componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente potrebbero essere portatori di interessi in proprio di terzi rispetto a determinate operazioni della Società.

In particolare, il dott. Pierpaolo Manes, Amministratore Delegato, è legato da un rapporto di parentela con il dott. Vincenzo Manes (padre), presidente del consiglio di amministrazione e amministratore delegato di Intek Group S.p.A., nonché azionista di controllo dell'Emittente.

Per maggiori informazioni in merito ai rapporti di parentela e ai potenziali conflitti di interesse si rinvia alla Sezione I, Capitolo 11, Paragrafo 11.2 e 11.3, mentre per informazioni in merito alla composizione dell'azionariato dell'Emittente si rinvia alla Sezione I, Capitolo 13 del Documento di Ammissione.

#### **4.1.28 Rischi connessi ai rapporti con parti correlate**

L'Emittente ha intrattenuto, e intrattiene tuttora, rapporti di natura commerciale e finanziaria con altre società appartenenti al Gruppo e con altre parti correlate, come individuate ai sensi del principio contabile IAS 24.

Nel periodo a cui fanno riferimento le informazioni finanziarie inserite nel Documento di Ammissione, l'Emittente ha intrattenuto rapporti con parti correlate che hanno riguardato l'ordinaria attività del Gruppo e hanno avuto principalmente ad oggetto prestazione di servizi.

Benché l'Emittente ritenga che le predette operazioni con Parti Correlate siano state effettuate alle normali condizioni di mercato, non vi è garanzia che ove tali operazioni fossero state concluse con parti terze, le stesse avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le suddette operazioni, alle medesime condizioni e modalità.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 15 del Documento di Ammissione.

#### **4.1.29 Rischi connessi a dichiarazioni di preminenza e alle informazioni sul mercato di riferimento e sul posizionamento competitivo dell'Emittente**

Il Documento di Ammissione contiene alcune dichiarazioni di preminenza e stime sulla dimensione del mercato di riferimento e sul posizionamento competitivo dell'Emittente predisposte dallo stesso sulla base della propria esperienza, della specifica conoscenza del settore di appartenenza e dell'elaborazione dei dati reperibili sul mercato. Tali informazioni non sono state oggetto di verifica da parte di terzi indipendenti.

Inoltre, alcune dichiarazioni di preminenza, più che su parametri di tipo quantitativo, sono fondate su parametri qualitativi, quali, ad esempio, la forza dei marchi e contengono pertanto elementi di soggettività.

Il Documento di Ammissione contiene, inoltre, informazioni sull'evoluzione del mercato di riferimento in cui opera l'Emittente, quali, ad esempio, quelle riportate in tema di prospettive dell'Emittente stesso. Non è possibile garantire che tali informazioni possano essere confermate. Il posizionamento dell'Emittente e l'andamento dei segmenti di mercato potrebbero risultare differenti da quelli ipotizzati in tali dichiarazioni e stime a causa di rischi noti e ignoti, incertezze ed altri fattori indicati, tra l'altro, nel presente Capitolo.

## **4.2 Fattori di rischio relativi al mercato in cui l'Emittente opera**

### **4.2.1 Rischi connessi alla ciclicità della domanda**

In passato, l'industria del lusso ha subito oscillazioni significative della domanda causate, tra l'altro, dal cambiamento del reddito disponibile dei consumatori a seguito del mutamento di variabili sociali ed economiche, quali i livelli occupazionali, le condizioni economiche, le politiche fiscali, il costo del carburante, i tassi d'interesse e altri fattori. Il mercato dei profumi per l'ambiente nel quale opera la società ha attraversato periodi segnati da una rilevante riduzione della domanda.

L'Emittente non ha controllo su questi eventi e non vi è garanzia che la domanda di prodotti della Società non diminuisca nuovamente in futuro, determinando un impatto negativo sull'attività, sulle prospettive, sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

### **4.2.2 Rischi connessi alla pressione competitiva connessi all'elevata concorrenza del settore in cui opera**

Il mercato della commercializzazione di profumi per l'ambiente, in cui opera la Società, è caratterizzato da un alto livello di concorrenza. Per tali motivi il successo della Società è legato alla capacità di sviluppare nuovi prodotti o servizi che possano incontrare e soddisfare l'interesse della clientela. Non è possibile escludere che gli altri soggetti attivi nel mercato in cui opera la Società ovvero che nuovi operatori concorrenti possano influenzare le strategie di sviluppo della Società attraverso il lancio di prodotti innovativi dall'elevato *standard* qualitativo.

Qualora la Società, a seguito dell'ampliamento del numero dei suoi diretti concorrenti o del rafforzamento di taluno di essi, non fosse in grado di mantenere la propria forza competitiva sul mercato, ne potrebbero conseguire effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita della Società nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Le scelte della potenziale clientela di acquistare i prodotti dell'Emittente possono essere influenzate da numerosi fattori, quali ad esempio, (i) la percezione delle caratteristiche chimiche di un profumo per l'ambiente; (ii) la diversità e il novero delle fragranze offerte; (iv) la persistenza del profumo nel tempo; (iii) la disponibilità di ricariche in commercio; (v) le percezioni dei clienti circa i costi dei prodotti; (vi) le percezioni dei clienti in merito agli stessi prodotti, sulla base dell'attività di pubblicizzazione che è stata fatta sugli stessi, anche tramite *i social network*.

Il mercato dei profumi per ambienti è in continua evoluzione, con la conseguenza che in alcuni casi la potenziale clientela non sia adeguatamente informata sulle caratteristiche e sulle gamme di prodotti offerti dall'Emittente. L'eventuale mancata crescita della domanda di prodotti offerti potrebbe influenzare negativamente le prospettive di crescita dell'Emittente, con effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

#### **4.2.3 Rischi connessi al rispetto della normativa in materia di ambiente, salute e sicurezza**

L'attività della Società è sottoposta alla normativa in tema di tutela dell'ambiente e della sicurezza dei luoghi di lavoro in cui la Società svolge la propria attività, nonché in tema di tutela ambientale.

La Società ritiene di operare nel pieno rispetto della normativa applicabile, tuttavia, non è possibile escludere che, nel futuro, i Paesi ove opera la Società adottino leggi in materia ambientale o della sicurezza maggiormente stringenti, tali per cui la Società potrebbe essere obbligata in futuro a sostenere spese straordinarie in materia ambientale e sulla sicurezza dei luoghi di lavoro per far fronte al mutamento degli *standard* richiesti o delle tecnologie utilizzate. Tali spese potrebbero essere anche di natura significativa e quindi avere un effetto negativo sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

#### **4.2.4 Rischi connessi alla congiuntura economica e alla dipendenza dal mercato italiano**

Negli ultimi anni, la crisi dei mercati finanziari e del sistema bancario a livello mondiale ha determinato significative restrizioni delle condizioni di accesso al credito e riduzioni del livello di liquidità nei mercati finanziari, provocando altresì un'estrema volatilità nei mercati azionari ed obbligazionari, con il conseguente peggioramento delle

condizioni macroeconomiche e una contrazione dei consumi e della produzione industriale a livello mondiale. La crisi del sistema bancario e dei mercati finanziari ha condotto a uno scenario di recessione (o quanto meno di difficoltà economica) in alcuni paesi dell'Unione Europea, inclusa l'Italia, e altri paesi in cui l'Emittente opera.

Tali condizioni macroeconomiche hanno continuato a deteriorarsi e nel corso degli ultimi anni sono state attuate, in Italia e in altri paesi interessati, diverse misure volte a combattere la stagnazione economica.

Sebbene tali misure abbiano mostrato dei primi impatti positivi, permane una generale incertezza sulla loro efficacia – e sulla ripresa dell'economia nel suo complesso – nel medio-lungo termine.

Il contesto economico di riferimento nonché la percezione circa la debolezza delle prospettive di ripresa economica potrebbero inoltre influenzare ulteriormente cambiamenti nelle preferenze e nelle abitudini di spesa dei consumatori.

Qualora l'attuale periodo di graduale ripresa economica dovesse rallentare o arrestarsi, o dovessero verificarsi ulteriori periodi di crisi economica e/o finanziaria, si potrebbero verificare possibili effetti negativi sull'attività, sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.2 del Documento di Ammissione.

### **4.3 Fattori di rischio relativi alla quotazione delle Azioni e dei Warrant**

#### **4.3.1 Rischi connessi alla negoziazione su AIM Italia, alla liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo delle Azioni**

Le Azioni e i Warrant non saranno quotate su un mercato regolamentato italiano e, sebbene verranno scambiate sull'AIM Italia, sistema multilaterale di negoziazione in negoziazione continua, non è possibile garantire che si formi o si mantenga un mercato liquido per le Azioni e i Warrant. Le Azioni e i Warrant, pertanto, potrebbero presentare problemi di liquidità comuni e generalizzati, indipendentemente dall'andamento dell'Emittente, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite, nonché essere soggette a fluttuazioni, anche significative, di prezzo.

L'ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia pone alcuni rischi tra i quali: (i) un investimento in strumenti finanziari negoziati sull'AIM Italia può implicare un rischio più elevato rispetto a quello in strumenti finanziari quotati su un mercato regolamentato e (ii) Consob e Borsa Italiana non hanno esaminato o approvato il Documento di Ammissione. Deve inoltre essere tenuto in considerazione che l'AIM Italia non è un



mercato regolamentato e alle Società ammesse sull'AIM Italia non si applicano le norme previste per le società quotate su un mercato regolamentato e, in particolare, le regole sul governo societario previste dal TUF, fatte salve alcune limitate eccezioni, quali ad esempio le norme applicabili agli emittenti strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante previste dal TUF ove ricorrano i presupposti di legge.

Inoltre, a seguito dell'ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia, il prezzo di mercato delle Azioni e dei Warrant potrebbe fluttuare notevolmente in relazione ad una serie di fattori ed eventi alcuni dei quali esulano dal controllo dell'Emittente, e potrebbe, pertanto, non riflettere i risultati operativi della Società. Tra tali fattori ed eventi si segnalano, tra gli altri: liquidità del mercato, differenze dei risultati operativi e finanziari effettivi rispetto a quelli previsti dagli investitori e dagli analisti, cambiamenti nelle previsioni e raccomandazioni degli analisti, cambiamenti nella situazione economica generale o delle condizioni di mercato e rilevanti oscillazioni del mercato.

Alla luce dei fatti che una notevole percentuale della capitalizzazione di mercato e dei volumi di scambio dell'AIM Italia è rappresentata da un limitato numero di emittenti, non si può escludere che eventuali fluttuazioni nei valori di mercato di tali emittenti possano avere un effetto significativo sul prezzo degli strumenti ammessi alle negoziazioni su tale mercato, comprese, quindi, le Azioni.

#### **4.3.2 Rischi connessi alla possibilità di revoca dalla negoziazione degli strumenti finanziari dell'Emittente**

Ai sensi del Regolamento Emittenti, Borsa Italiana potrebbe disporre la revoca dalla negoziazione degli strumenti finanziari dell'Emittente, nei casi in cui:

- entro due mesi dalla data di sospensione dalle negoziazioni, per sopravvenuta assenza del Nomad, l'Emittente non provveda alla sostituzione dello stesso;
- gli strumenti finanziari siano stati sospesi dalle negoziazioni per almeno sei mesi;
- la revoca venga approvata da tanti soci che rappresentino almeno il 90% dei voti degli azionisti riuniti in assemblea.

#### **4.3.3 Rischi connessi alla diluizione in caso di mancato esercizio dei Warrant**

I *Warrant* sono abbinati gratuitamente alle Azioni in circolazione alla Data del Documento d'Ammissione e alle Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale limitatamente a quelle sottoscritte antecedentemente alla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni su AIM Italia e alle Azioni in Vendita. Si precisa che i *Warrant* saranno altresì abbinati gratuitamente alle Azioni offerte in vendita nell'ambito

del Collocamento.

In caso di mancato esercizio dei *Warrant* da parte di alcuni azionisti entro il termine di scadenza del 29 maggio 2020 e di contestuale esercizio da parte di altri azionisti, i titolari di Azioni che non eserciteranno i *Warrant* subiranno una diluizione della partecipazione dagli stessi detenuta nell'Emittente.

#### **4.3.4 Rischi legati ai vincoli di indisponibilità delle Azioni assunti dagli azionisti**

Intek Group S.p.A., che detiene il 100% del capitale sociale dell'Emittente alla Data del Documento di Ammissione, ha assunto nei confronti del Nomad impegni di *lock up* per la durata complessiva di 12 mesi a decorrere dalla Data di Ammissione. L'Emittente ha altresì assunto degli impegni di *lock up* nei confronti del Nomad per la durata complessiva di 12 mesi.

A tal proposito, si rappresenta che, allo scadere degli impegni di *lock up*, la cessione di Azioni da parte degli aderenti all'accordo – non più sottoposta a vincoli – potrebbe comportare oscillazioni negative del valore di mercato delle Azioni dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni, si veda Sezione II, Capitolo 5, Paragrafo 5.3 del Documento di Ammissione.

#### **4.3.5 Rischi connessi alle decisioni politiche ed economiche dei Paesi dell'Unione Europea e dell'area Euro e all'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea (c.d. Brexit)**

Il 23 giugno 2016, il Regno Unito ha approvato attraverso un referendum, l'uscita dall'Unione europea (c.d. “**Brexit**”). Il Regno Unito in data 29 marzo 2017 ha avviato i lavori per l'uscita dall'Unione europea. Si tratta di un processo che non ha precedenti nella storia dell'Unione europea e che potrebbe richiedere mesi di trattative per elaborare ed approvare un eventuale accordo per l'uscita del Regno Unito in conformità alla previsione dell'art. 50 del Trattato dell'Unione europea. Alla Data del Documento di Registrazione, tali trattative appaiono incerte.

A prescindere dalla tempistica e dai termini dell'eventuale uscita del Regno Unito dall'Unione europea, il risultato del referendum di giugno 2016 ha creato significative incertezze in merito alle prospettive politiche ed economiche del Regno Unito e dell'Unione europea.

La possibile uscita del Regno Unito dall'Unione europea, la potenziale uscita della Scozia, del Galles o dell'Irlanda del Nord dal Regno Unito, la possibilità che altri Paesi dell'Unione europea possano indire referendum analoghi a quello tenutosi nel Regno Unito e/o mettere in discussione la loro adesione all'Unione europea e la possibilità che uno o più Paesi che hanno adottato l'Euro come moneta nazionale decidano, sul lungo

periodo, di adottare una moneta alternativa o periodi prolungati di incertezza collegati a tali eventualità potrebbero comportare significativi impatti negativi sui mercati internazionali tra i quali, ulteriori ribassi degli indici di borsa, una diminuzione del valore della sterlina, un incremento degli scambi tra sterlina ed Euro e/o una maggiore volatilità dei mercati in generale dovuta a situazioni di maggiore incertezza, con possibili conseguenze negative sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

In aggiunta a quanto sopra e in considerazione del fatto che alla Data del Documento di Ammissione non esiste alcuna procedura legale o prassi volta ad agevolare l'uscita di uno Stato membro dall'Euro, le conseguenze derivanti da tali decisioni sono acute dall'incertezza in merito alle modalità con cui un eventuale Stato membro uscente possa gestire le proprie attività e passività correnti denominate in Euro e il tasso di cambio tra la valuta di nuova adozione rispetto all'Euro. Una disgregazione della Area Euro potrebbe essere accompagnata dal deterioramento del contesto economico e finanziario nell'Unione europea e potrebbe avere un effetto negativo rilevante sull'intero settore finanziario, creando nuove difficoltà nella concessione di prestiti sovrani e alle imprese e comportando notevoli alterazioni delle attività finanziarie sia a livello di mercato sia a livello *retail*. Tale circostanza potrebbe avere un impatto negativo significativo sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente

#### **4.3.6 Rischi connessi all'incertezza circa il conseguimento di utili e la distribuzione di dividendi**

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2016 l'Emittente non ha distribuito dividendi. L'ammontare dei dividendi che l'Emittente sarà in grado di distribuire in futuro dipenderà, fra l'altro, dai ricavi futuri, dai suoi risultati economici, dalla sua situazione finanziaria, dai flussi di cassa, dai fabbisogni in termini di capitale circolante netto, dalle spese in conto capitale e da altri fattori.

Non è possibile escludere che l'Emittente possa, anche a fronte di utili di esercizio, decidere in futuro di non procedere alla distribuzione di dividendi negli esercizi futuri.

#### **4.3.7 Rischio relativo al conflitto di interessi tra Nomad e Global Coordinator**

EnVent Capital Markets Ltd, che ricopre il ruolo di Nominated Adviser ai sensi del Regolamento Nominated Advisers per l'ammissione alla negoziazione delle Azioni della Società su AIM Italia, potrebbe trovarsi in una situazione di conflitto di interessi in quanto potrebbe in futuro prestare servizi di advisory e di Equity Research in via continuativa a favore dell'Emittente o delle altre società facenti parte del gruppo della stessa.

EnVent Capital Markets Ltd, che inoltre ricopre il ruolo di Global Coordinator per

l'ammissione alle negoziazioni delle Azioni e dei Warrant, si trova in una situazione di conflitto di interessi in quanto percepirà commissioni in relazione al suddetto ruolo assunto nell'ambito del collocamento delle Azioni.

## **5. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EMITTENTE**

### **5.1 Storia ed evoluzione dell'attività dell'Emittente**

#### **5.1.1 Denominazione sociale**

La Società è denominata Culti Milano S.p.A. ed è costituita in forma di società per azioni.

#### **5.1.2 Estremi di iscrizione nel Registro delle Imprese**

L'Emittente è iscritta al Registro delle Imprese di Milano al numero 08897430966 e al Repertorio Economico Amministrativo (REA) n. MI - 2055576.

#### **5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente**

L'Emittente è stato costituito in data 23 dicembre 2014 da Ex-Culti con socio unico e KME Partecipazioni S.p.A. con socio unico, con atto a rogito del dott. Giacomo Milioti, Notaio in Milano, rep. n. 78429, racc. n. 13320.

Ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, la durata della Società è stabilita fino al 31 dicembre 2050.

#### **5.1.4 Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera l'Emittente, Paese di costituzione e sede sociale**

L'Emittente è una società per azioni di diritto italiano, costituita in Italia, con sede legale in Milano (MI), via Santa Sofia, n. 27, numero di telefono 0249784974, sito internet [www.culticorporate.com](http://www.culticorporate.com) e opera sulla base della legge italiana.

#### **5.1.5 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente**

Nel 1990 viene fondata a Milano da Ex-Culti, società specializzata nella produzione di profumi per ambiente. Ex-Culti nasce ad opera di Alessandro Agrati, *interior designer* italiano, che, traendo ispirazione dalla lavorazione artigianale del *rattan* e utilizzando tale materiale, crea il prodotto iconico dell'Emittente, il diffusore "a midollino" che consente di propagare le fragranze in ambienti interni, abitativi e pubblici.

La Ex-Culti ha sviluppato la propria attività diversificando il portafoglio prodotti (circa settemila articoli) che, oltre a comprendere diffusori d'ambiente, offriva anche profumi, accessori per la cosmesi e accessori per la casa. In tale modo, la società ha fatto conoscere in breve tempo il proprio marchio sul mercato nazionale e internazionale, eccellendo per ricerca e originalità nonché per la qualità delle materie prime e per l'esclusività delle fragranze.

A partire dal 2004, Intek Group S.p.A., attraverso una società veicolo, ha acquisito una partecipazione azionaria nella Ex-Culti. Dal 2008, tale partecipazione è stata incrementata, sino ad acquistare, nel 2010 totalità delle stesse. In tale contesto, la controllata ha mantenuto la propria struttura manageriale interna.

Nello stesso periodo, inoltre, è stato dato corso a un processo di riorganizzazione societaria volto a ottenere un riposizionamento del prodotto e del relativo marchio sul mercato in cui la società opera e la diminuzione dei costi, attraverso la riorganizzazione dell'offerta di prodotti la riduzione del personale e la creazione di un nuovo organigramma aziendale. In particolare, è stata chiusa la divisione *contract&interior*, ceduta la divisione CULTI Day Spa e, al contempo, sono stati ristrutturati i *network* agenti e distributori in Italia, Europa, Giappone, Corea del Sud e Svizzera, iniziando così un percorso di vendita, su scala internazionale. Sono stati, dunque, creati nuovi contatti con distributori negli Stati Uniti d'America, nel Medio Oriente e in alcuni paesi in via di espansione mentre sono stati chiusi quei punti vendita non redditizi o non sufficientemente performanti.

Nell'ambito del processo di riorganizzazione societaria e riposizionamento del *business*, in data 31 marzo 2015, la Ex-Culti sottoscrive con l'Emittente un contratto di affitto di azienda avente ad oggetto il complesso di beni e diritti relativi all'esercizio dell'attività di produzione e commercializzazione, all'ingrosso e al dettaglio, in Italia e all'estero, di prodotti e accessori per l'arredamento, articoli di profumeria nonché per la somministrazione di servizi relativi al benessere e alla salute, con l'obiettivo di mantenere e consolidare il posizionamento del marchio "Culti" nella fascia più alta del mercato.

In data 19 dicembre 2016, l'Emittente ha sottoscritto con la Ex-Culti (che nel 2015 modificato la sua denominazione sociale in Progetto Ryan 3 S.r.l.) il contratto di Cessione dell'Azienda. In particolare la cessione ha avuto ad oggetto un complesso di beni e diritti organizzati per l'esercizio dell'attività di produzione e commercializzazione, all'ingrosso e al dettaglio, in Italia e all'estero, di prodotti per l'arredamento e relativi accessori, articoli per bagno, mobili, casalinghi, elettrodomestici, abbigliamento, tessuti, articoli di profumeria nonché per la somministrazione di servizi relativi al benessere e alla salute, comprensivo, oltre che delle relazioni commerciali esistenti con fornitori e clienti, anche dei segni distintivi e di una serie di elementi attivi e passivi e di rapporti contrattuali ad esso inerenti.

In tale maniera, le due società hanno inteso proseguire l'attività avviata e impostata dalla Ex-Culti nel settore delle fragranze per gli ambienti attraverso i segni distintivi sviluppati nei precedenti decenni, anche grazie al supporto dei rapporti contrattuali instaurati e delle numerose relazioni commerciali già esistenti con fornitori e clienti.

Contestualmente, l'assemblea dei soci dell'Emittente ha deliberato di aumentare a pagamento il proprio capitale sociale per nominali Euro 1.890.000, da riservarsi in

sottoscrizione ai soci, in modo non proporzionale alle partecipazioni da questi già possedute e da liberare mediante utilizzo di crediti vantati dagli stessi soci nei confronti della Società.

Nell'aprile 2016, in concomitanza del Salone del Mobile di Milano, la Società ha aperto un secondo punto vendita a Milano, Via Fiori Chiari, n. 6 e ha, inoltre, partecipato al c.d. FuoriSalone, esponendo i propri prodotti presso l'allestimento dedicatole nello *showroom* BMW Milano in Via De Amicis con il tema "Profumo, Luce e Design", questi ultimi elementi caratterizzanti l'attività dell'Emittente.

In data 27 aprile 2017 l'assemblea degli azionisti dell'Emittente ha approvato l'ammissione alle negoziazioni delle azioni e dei Warrant su AIM Italia.

Per maggiori informazioni sull'evoluzione del capitale azionario si rinvia alla Sezione I, Capitolo 15, Paragrafo 15.1.7.

## 5.2 Principali investimenti

### 5.2.1 Investimenti effettuati nel corso del 2016

Si riporta di seguito il dettaglio degli investimenti in attività immateriali, materiali e finanziarie effettuati dalla Società nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, come iscritti tra le immobilizzazioni secondo le previsioni dei Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Costi di Impianto e ampliamento	75.142
Marchi	2.127.110
Migliorie su beni di terzi	58.681
Software	18.243
<b><i>Investimenti in immobilizzazioni immateriali</i></b>	<b>2.279.176</b>
Impianti e macchinari	38.726
Arredamento	124.763
Macchine d'ufficio elettroniche	11.738
<i>Altri beni</i>	9.884

<b><i>Investimenti in immobilizzazioni materiali</i></b>	<b>185.111</b>
Pegaso S.r.l.	100.000
Altre immobilizzazioni finanziarie	3.244
<b><i>Investimenti in immobilizzazioni finanziarie</i></b>	<b>103.244</b>
<b>Totale investimenti</b>	<b>2.567.531</b>

L'incremento nelle immobilizzazioni immateriali è rappresentato prevalentemente dall'acquisizione del marchio per Euro 2.127 migliaia, e dagli oneri sostenuti per l'aumento di capitale sociale per Euro 75 migliaia. Le immobilizzazioni materiali invece si sono incrementate sia per l'apertura del nuovo negozio in via Fiori Chiari (costi per arredamento), sia per l'acquisto di alcuni beni materiali, quali stampi ed altri beni facenti parte del perimetro di azienda riscattato a fine dicembre. Infine l'incremento delle immobilizzazioni finanziarie riguarda la sottoscrizione di una partecipazione di minoranza nella società Pegaso S.r.l. costituita nel corso dell'esercizio 2016 per Euro 100 migliaia che opera nel settore del *broadcasting*.

### **5.2.2 Investimenti in corso di realizzazione**

Alla Data del Documento di Ammissione non vi sono investimenti in corso di realizzazione che rappresentano impegni definitivi e/o vincolanti per l'Emittente.

### **5.2.3 Investimenti futuri**

Alla Data del Documento di Ammissione, non vi sono investimenti futuri significativi che siano già stati oggetto di un impegno definitivo da parte dell'Emittente.



## 6. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

### 6.1 Principali attività

Culti è una società operante nel settore dei beni di lusso ed è specializzata nella realizzazione, nella distribuzione e nell'offerta di fragranze d'ambiente e cosmesi di *design*.

Tra i principali operatori nel settore, l'Emittente affianca alla matrice italiana del processo produttivo e all'elevata qualità dei suoi prodotti, uno stile contemporaneo ed elegante. Ad avviso dell'Emittente, la riconoscibilità del marchio è cresciuta grazie alla qualità delle fragranze e delle materie prime utilizzate e al suo innovativo *design*.

I prodotti dell'Emittente sono espressione di un processo produttivo che ha luogo in Italia. Esso si articola in diverse fasi che si svolgono sotto il controllo di qualità del *management* della Società.

La rete commerciale dell'Emittente copre i principali mercati europei e internazionali ed è presente in 44 Paesi alla data del Documento di Ammissione. Si segnala che la presente copertura di mercato è il risultato della ristrutturazione della rete di agenti e distributori attuata dall'attuale *management*. Si fa presente che l'ufficio commerciale interno alla Società ha un contatto diretto con tutti i *department store* e con gli altri clienti che costituiscono il canale *wholesale*.

Nel 2016, l'Emittente ha realizzato il 26,4% dei ricavi in Italia, il 41,5% negli altri Paesi dell'Unione Europea, il 17,9% in Giappone, il 1,7% negli Stati Uniti e il 11,8% in Asia e Oceania e il 0,7% nel resto del mondo.

La seguente tabella illustra i ricavi alla data del 31 dicembre 2016 suddivisi per rete di vendita dell'Emittente.

(€/000)	31 dicembre 2016	% sui ricavi
Rete vendita in gestione diretta	308	6%
Rete vendita <i>wholesale</i>	4.659	94%

La tabella seguente riporta i ricavi, il primo margine e l'EBITDA dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2016 *pro-forma*:

Descrizione (€/000)	31/12/2016	% sui ricavi	2016 - <i>pro-forma</i>
RICAVI	4.967	n.a.	4.967

PRIMO MARGINE <sup>(1)</sup>	3.099	62%	3.099
EBITDA	(58)	(85%)	339

La produzione avviene sulla base delle stime previsionali di vendita del *management* dell'Emittente. La vendita dei prodotti non ha carattere stagionale.

Alla data del Documento di Ammissione, la Società conta 18 dipendenti.

### 6.1.1 Principali punti di forza

A giudizio dell'Emittente, i principali fattori chiave del suo successo sono:

- **forte identità del marchio (c.d. *brand image*):** ad avviso dell'Emittente, il marchio CULTI Milano è riconosciuto in tutto il mondo sia per il *design* sia per la capacità di innovare i propri prodotti, preservando l'identità di gusto e di stile.
- ***iconic product*:** Culti è riconosciuta per il suo iconico diffusore d'ambiente e per il proprio stile elegante e in grado di intercettare i gusti e le tendenze della clientela. In particolare l'Emittente è stata tra i primi in Italia e nel mondo a utilizzare il diffusore "a midollino".
- **modello di *business* snello e scalabile:** Culti ha un modello di *business* snello, basato sulla gestione diretta dei segmenti chiave della catena del valore (ufficio stile e sviluppo del prodotto) mentre le attività produttive sono gestite in *outsourcing* mediante una rete di fornitori e assemblatori esterni altamente selezionati.
- **rete distributiva estesa:** l'Emittente distribuisce i propri prodotti attraverso una rete di agenti e distributori con *corner shop* e *wall* presenti in oltre 40 grandi e prestigiosi centri commerciali europei e asiatici, oltre ai due punti vendita diretti situati a Milano e al canale di *e-commerce*, in fase di sviluppo. La Società può contare su una commistione di canali distributivi che le assicurano una presenza importante sul mercato. In particolare, la crescita di Culti è stata possibile grazie a un equilibrato *mix* dei canali distributivi utilizzati, quello *retail* e quello *wholesale*. La Società vanta una presenza consolidata in Europa e in Giappone

---

<sup>(1)</sup> Primo Margine indica il cosiddetto margine di contribuzione determinato sottraendo dai ricavi di vendita il costo variabile del venduto. Tale risultato economico esprime la capacità dell'azienda di coprire i costi fissi aziendali, i quali, nel sistema del margine di contribuzione, vengono considerati costi di periodo. Il Primo Margine così definito rappresenta l'indicatore utilizzato dagli amministratori dell'Emittente per monitorare e valutare l'andamento operativo dell'attività aziendale. Siccome il Primo Margine non è identificato come misura contabile nell'ambito dei principi contabili nazionali, non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento dei risultati operativi dell'Emittente. Poiché la composizione del Primo Margine non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre entità e quindi non risultare con esse comparabile.

e intende agire sui canali di distribuzione al fine di accrescere la propria presenza negli Stati Uniti d’America, in Cina e negli altri mercati emergenti.

- **mercato in espansione:** la Società opera nel mercato di nicchia delle fragranze d’ambiente, il quale ha un valore stimato pari a circa Euro 10 miliardi nel 2016 al livello mondiale (in crescita del 3,7% CAGR dal 2010 al 2015) (Fonte: *The world of Luxury Home Fragrances – Firmenich – Dati Euromonitor 2016*).

### 6.1.2 I prodotti

L’Emittente rappresenta uno dei principali operatori italiani nella realizzazione, nella distribuzione e nell’offerta di fragranze d’ambiente e cosmesi di *design*. I prodotti commercializzati dall’Emittente sono beni e accessori di tendenza che fanno affidamento sul gusto contemporaneo.

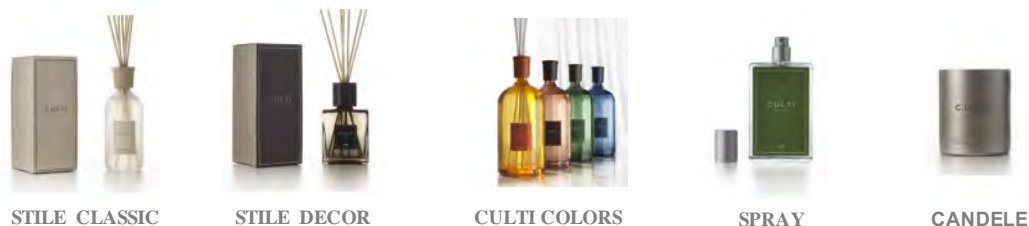
L’analisi del mercato e la ricerca di nuove tendenze e stili rappresentano una fase preliminare nella realizzazione di tutte le collezioni. Tali attività sono svolte dallo *style director*, Alessandro Agrati e dal *team* dell’ufficio stile della Società, che, oltre a vantare una consolidata esperienza nel mercato di riferimento, riuniscono le competenze necessarie per la realizzazione di tutti i prodotti della Società.

I prodotti che compongono la collezione ad oggi commercializzata della Società possono essere distinti in 2 tipologie: (i) fragranze d’ambiente; e (ii) altri prodotti. Nella seguente tabella sono indicati i ricavi per categoria di prodotto:

Ricavi (€/000)	2016
Fragranze d’ambiente	4.490
Altri prodotti	477
Totale Fatturato	4.967

#### ***Fragranze d’ambiente***

Tra le fragranze per ambiente è possibile distinguere tra diffusori, candele e profumatori a *spray*.



La prima categoria utilizza il sistema di diffusione a midollino, che consente di rilasciare la profumazione con una graduale modulazione, costante nel tempo. Il profumo è contenuto in flaconi di diverso tipo, che si differenziano in due linee, “stile” e “decor”, e vengono offerti in diverse capienze. La versione *spray*, invece, permette alla fragranza di essere diffusa immediatamente nell’ambiente nel momento desiderato.

Le profumazioni disponibili sono 14: MAREMINERALE, ACQUA, AQQUA, FUOCO, MOUNTAIN, TERRA, ARAMARA, THÉ, LINFA, L’OUDNESS, TESSUTO, ARIA, MEDITTERANEA e ODE ROSAE. Inoltre, è possibile acquistare separatamente le ricariche per le fragranze. Dal 2016, la Società ha iniziato a commercializzare i propri prodotti in contenitori che si differenziano per la dimensione, offrendo formati *magnum* fino a 4300ml, per la colorazione della materia vitrea (collezione Colours) e per lo stile dell’etichetta, opaca e posta su flacone nero (collezione Black Label). La Società commercializza anche un particolare flacone da 25 litri, disponibile in tutte le profumazioni di Culti.

Per quanto concerne, poi, gli elementi d’arredo, si segnala che l’Emittente commercializza candele profumate, realizzate manualmente e a strati in cera colata e proposte al pubblico con una serie di sei fragranze (GELSOMINO; EBANO; FIQUM, MENDULA ESPERIDE e VELVET), ognuna caratterizzata da un colore distintivo.

### ***Altri prodotti***

La categoria Altri prodotti comprende gli accessori per casa, i diffusori per auto e i prodotti per il corpo.

Tra gli accessori per la casa, l’Emittente commercializza le basi luminose, nelle due versioni “stile” e “decor”, che constano di una luce led, a completamento dei diffusori d’ambiente offerti, e cuscinetti profumati per la casa, in tessuto grigio, disponibili in quattro fragranze.



BASE LUMINOSA  
STILE



BASE LUMINOSA  
DECOR



CUSCINETTO PROFUMATO CASA

La gamma di prodotti Culti si completa con i diffusori di profumi per automobile. La fragranza è racchiusa in cuscinetti in tessuto *gros-grain*, da posizionare sul sistema di areazione, tramite un supporto orientabile.



### ***Prodotti per il corpo***

Culti ha iniziato a commercializzare una nuova linea di prodotti per la cura del corpo, chiamata WELCOME e caratterizzata da un *design* essenziale, declinata in prodotti *body care*, un sapone per le mani (c.d. *hand soap*) e una crema mani (c.d. *hand cream*), destinati a una distribuzione anche nel canale alberghiero.

L'attività di comunicazione, che si articola in pubblicità, promozione e marketing, si colloca a monte della catena del valore e ne copre tutte le diverse fasi.

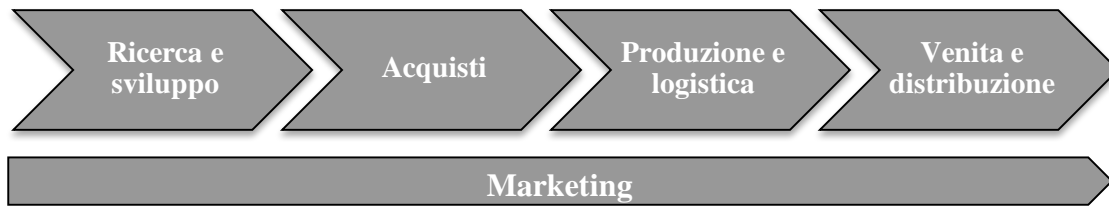
#### **6.1.3 Il modello di *business***

Il modello organizzativo si caratterizza per un costante e attento controllo della catena del valore da parte della Società.

L'Emittente sfrutta il proprio *know-how* per garantire alla propria clientela un'offerta innovativa di prodotti, cercando di intercettare le tendenze del mercato di riferimento.

Il modello imprenditoriale dell'Emittente è snello e si sviluppa su una struttura operativa integrata, che comprende la gestione diretta dei segmenti chiave della catena del valore con uno stretto controllo dei segmenti offerti in *outsourcing*.

Il grafico seguente descrive le principali fasi della catena del valore dell'Emittente:



### ***Ricerca e sviluppo***

L'ufficio Stile dell'Emittente sviluppa l'idea del prodotto e lavora sulla creazione del prototipo dei singoli prodotti, scegliendo le materie prime necessarie per la produzione delle fragranze. L'attività di ricerca e sviluppo combina la ricerca d'avanguardia e la tecnologia, l'individuazione di nuovi ingredienti e analisi di mercato, al fine di sviluppare e sostenere lo sviluppo dell'attuale collezione e di nuovi prodotti.

L'Emittente analizza il mercato per identificare le tendenze recenti e le esigenze dei consumatori e per portare i prodotti rapidamente sul mercato.

L'Emittente effettua test approfonditi sui prodotti, tra cui test per la sicurezza, l'imballaggio, la tossicologia, la qualità e la stabilità. L'Emittente non effettua sperimentazione su animali.

### ***Acquisti materie prime***

L'approvvigionamento delle materie prime impiegate dall'Emittente rappresenta un elemento rilevante nel ciclo produttivo delle fragranze CULTI. Pertanto l'Emittente seleziona accuratamente i propri fornitori di materie prime e componenti, al fine di garantire una costante fornitura di materiali e prodotti di elevata qualità.

Con i propri fornitori non sono stati sottoscritti accordi di lunga durata, in quanto l'acquisto di prodotti avviene con ordini che definiscono i prezzi da applicare ai singoli prodotti, alle condizioni di pagamento e alle modalità di trasporto e ai tempi di consegna.

### ***Produzione e logistica***

L'attività di produzione viene svolta in *outsourcing*. In particolare, Culti nella creazione dei suoi prodotti si avvale dell'utilizzo di fragranze e delle essenze create da un unico essenziere.

L'Emittente acquista i prodotti dall'essenziere e provvede ad assemblare le essenze al fine di creare le fragranze che compongono l'offerta prodotti dell'Emittente.

L'Emittente si avvale, per l'attività di deposito, stoccaggio e movimentazione dei prodotti, dei servizi offerti da un fornitore terzo. Alla Data del Documento di

Ammissione tali attività sono svolte presso un centro logistico ubicato in Italia (Arluno, in provincia di Milano).

### ***Vendita e distribuzione***

L'Emittente commercializza i propri prodotti sia in Italia sia all'estero attraverso due canali di distribuzione, il *retail* e il *wholesale*.

La rete di vendita *retail* è composta da 2 *flagship store* ubicati in Milano, e in particolare in Corso Venezia n. 53 (*boutique* storica dell'Emittente) e in via Fiori Chiari n.6.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 il canale *retail* ha rappresentato il 6% dei ricavi netti della Società.

A partire dall'esercizio 2016, il canale *retail* si è arricchito, altresì, di una *boutique on line* (curata e gestita dalla Società).

Il canale *wholesale* comprende spazi dedicati (*corner shop* e *wall*) all'interno di centri commerciali di primario rilievo.

Grazie alla collaborazione con una rete di agenti e distributori la Società espone attualmente i propri prodotti in numero spazi dedicati (c.d. *corner shop* e *wall*) di alcuni tra i più famosi centri commerciali italiani (quali a titolo esemplificativo la Rinascente, e l'Excelsior e Brain&Barry) e stranieri. In particolare, tra gli oltre 40 *department store* esteri, si annoverano i magazzini Harrods a Londra, Selfridges&Co e Fortnum & Mason nel Regno Unito, KaDeWe a Berlino, Globus in Svizzera. Il canale *wholesale* include anche negozi indipendenti di *Home Furnishing*.

I rapporti instaurati con gli agenti e distributori hanno generalmente una durata pluriennale e sono generalmente rinnovabili con accordo espresso delle parti. Non sono, invece, stati sottoscritti impegni o contratti con i centri commerciali, i quali, in virtù della loro forza contrattuale, organizzano indipendentemente la struttura dei *corner shop* e dei *wall* resi disponibili. Tali *corner shop* vengono, altresì, gestiti, allestiti e arredati esclusivamente secondo gli *standard* tipici delle catene in questione ma utilizzando il materiale pubblicitario proposto dalla Società.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, il canale *wholesale* dell'Emittente ha rappresentato il 94% dei ricavi netti della Società.

#### **6.1.4 Programmi futuri e strategie**

Nel corso degli ultimi due esercizi, l'obiettivo dell'Emittente è stato quello di specializzarsi nella commercializzazione e nella distribuzione di fragranze d'ambiente di lusso.

L'Emittente intende proseguire nel percorso di crescita al fine di rafforzare la propria competitività e mantenere il proprio posizionamento nel mercato di riferimento attraverso le seguenti linee strategiche:

- (i) il potenziamento della propria rete di vendita;
- (ii) lo sviluppo del canale *e-commerce* mediante investimenti in *digital advertising* e *fashion blogging*;
- (iii) potenziamento della propria attività di *marketing*;
- (iv) *co-branding* e collaborazioni con importanti *designer* e stilisti.

#### ***Potenziamento della propria rete vendita***

La Società ha in programma di rafforzare la propria struttura commerciale a supporto dell'espansione e intende agire sui canali di distribuzione al fine di consolidare e ampliare la presenza del marchio a livello mondiale. Nello specifico, Culti intende concentrarsi sull'ampliamento del canale *retail*, ritenuto il fulcro e la linea direttrice della crescita, nelle città e nei Paesi stranieri di maggiore prestigio, realizzando un programma di aperture di nuovi punti vendita. Inoltre, l'Emittente si concentrerà sul rafforzamento del canale *wholesale*, con l'obiettivo di ottenere un incremento della media degli ordini ricevuti. A tal riguardo la Società intende consolidare la propria presenza all'interno dei *department store*, sia rafforzando i rapporti con i principali clienti già acquisiti sia incrementando la superficie dedicata ai suoi prodotti. La strategia dell'Emittente contempla l'espansione della propria presenza nei mercati emergenti, dove si intende realizzare un programma di apertura di negozi, *corner shop* e *wall*, attraverso l'implementazione di accordi strategici con operatori commerciali locali di comprovata esperienza.

#### ***Sviluppo del canale e-commerce***

Culti intende, inoltre, sviluppare ulteriormente il canale di vendita *on-line*, curando la *boutique* monomarca sul sito internet avviata nel 2016, anche al fine dell'ampliamento della base della clientela della Società. L'Emittente ritiene che prossimamente il canale di vendita *on-line* dovrebbe incrementare la propria incidenza sui volumi di vendita complessivi.

#### ***Potenziamento della propria attività di marketing***

Inoltre, l'Emittente ha in programma di incrementare la spesa destinata alla realizzazione di campagne pubblicitarie e di attività promozionali, focalizzandosi sia sui canali di comunicazione tradizionali sia sull'utilizzo dei nuovi canali digitali offerti dallo sviluppo tecnologico. La Società desidera rafforzare il proprio fatturato mediante



un investimento in *digital marketing* (*google advertising*, annunci *on line*, *remarketing*, *fashion blogging* su Instagram e/o Facebook).

### **Co-branding e collaborazioni con importanti *designer* e stilisti**

Culti intende perseguire ed implementare una strategia che ha come obiettivo quello di coniugare la crescita e lo sviluppo delle proprie attività con il rafforzamento esclusivo del marchio nel settore del lusso. Al fine di migliorare i volumi di vendita, l'Emittente intende focalizzarsi sulle categorie di prodotto attualmente proposte, puntando sia sull'ampliamento della gamma merceologica sia su una diversificazione dell'offerta prodotto. In tale contesto l'Emittente intende avviare collaborazioni con *designer* e stilisti famosi per la creazione di collezioni esclusive

## **6.2 Principali mercati e posizionamento concorrenziale**

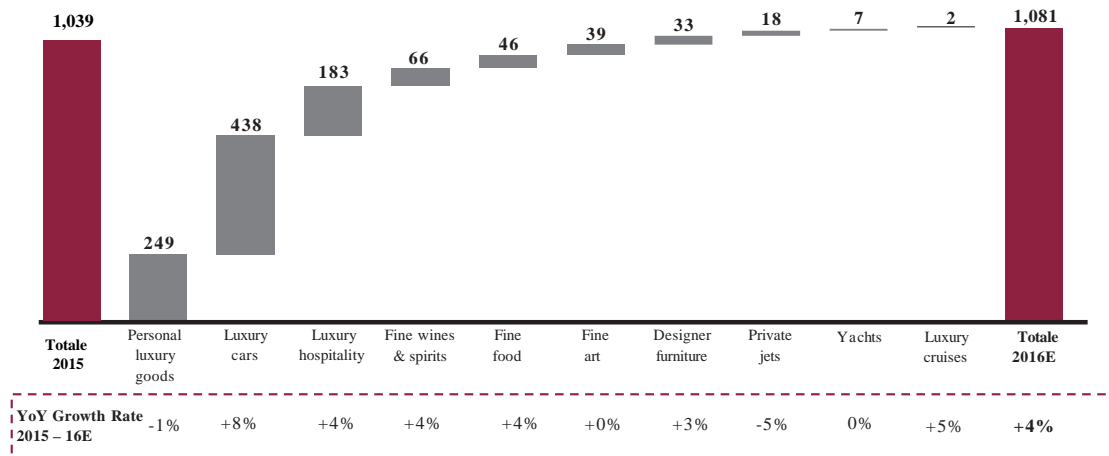
Culti è una società specializzata nella produzione e distribuzione di fragranze per l'ambiente pertanto il mercato di riferimento in cui la società opera è quello dei profumatori d'ambiente. La ricerca, la qualità delle materie prime e l'esclusività delle fragranze utilizzate ha consentito alla società di posizionarsi nella fascia alta delle fragranze per l'ambiente rafforzando la *brand awareness* e collocandosi tra i marchi del lusso.

### **6.2.1 Le performance del mercato globale del lusso nel 2016**

Il mercato globale del lusso analizzato da Bain & Company descrive l'andamento del valore di mercato dei principali dieci settori del lusso ovvero: beni di lusso personali (*personal luxury goods*), automobili di lusso (*luxury cars*), alberghi di lusso (*luxury hospitality*), arredi di design (*design furniture*), prodotti alimentari di alta gamma (*fine food*), vini e distillati di pregio (*fine wines and spirits*), imbarcazioni di lusso (*yachts*), jet privati (*private jets*), oggetti d'arte (*fine art*) e crociere di lusso (*luxury cruises*).

Nel 2016 il mercato globale del lusso ha raggiunto il valore complessivo di 1.081 miliardi di Euro registrando una crescita del +4% sul 2015.

## Il mercato globale del lusso – 2016 (€ bln)



Fonte: Rielaborazioni del Management su dati Luxury Goods Worldwide Market Study, Fall-Winter 2016, Bain & Company Inc

L'andamento del mercato del lusso negli ultimi 3 anni è in assoluta controtendenza con il passato; dal 2014 i tassi di crescita annui non hanno mai superato il 3% e anche nel 2015 buona parte della crescita nominale è riconducibile all'apprezzamento di alcune delle valute più forti. Di contro nel 2016 l'andamento valutario non ha favorito il trend di settore, visto il deprezzamento delle valute di alcune grandi potenze internazionali quali Gran Bretagna (-10% vs Euro), Russia (-11% vs Euro), Brasile (-7% vs Euro) e Cina (-6% vs Euro).

Tra le principali tendenze degli ultimi anni c'è sicuramente lo spostamento dal consumo di beni di lusso personali alle esperienze eno-gastronomiche (Fine Wines & Spirits, Fine Food) e ai viaggi (Luxury Hospitality, Luxury Cruises) che rappresentano assieme al segmento delle Luxury Cars, i segmenti a più alta crescita.

Il Luxury Hospitality ha conseguito ottimi risultati raggiungendo nel 2016 un valore complessivo di 183 miliardi di Euro, in crescita del +4% sul 2015.

La crescita è stata in parte frenata dalle performance meno positive registrate in alcuni mercati come quello Statunitense dove le grandi catene alberghiere hanno mostrato marcati segni di debolezza al contrario delle città europee dove si è verificato un notevole miglioramento.

Anche i segmenti del Fine Foods e Fine Wines & Spirits hanno avuto lo stesso tasso di crescita positiva del +4%, attestandosi rispettivamente a 46 e 66 miliardi di Euro sostanziando lo spostamento delle preferenze dai beni personali alle esperienze culturali ed eno-gastronomiche.

Tra i settori più performanti c'è quello delle Luxury Cars che nel 2016 ha raggiunto un valore di 438 miliardi di Euro segnando una crescita del +8% in termini reali sul 2015. Tutte le categorie appartenenti a questo segmento hanno beneficiato della solida performance del mercato statunitense, e dei buoni risultati dell'Europa che è riuscita a compensare le difficoltà avute dalla Russia.

Anche il segmento delle crociere di lusso è cresciuto notevolmente registrando un +5% e raggiungendo nel 2016 un valore di 2 miliardi di Euro. La categoria risulta in accelerazione rispetto al 2015 anche grazie al favorevole sviluppo demografico, in termini di età e di reddito.

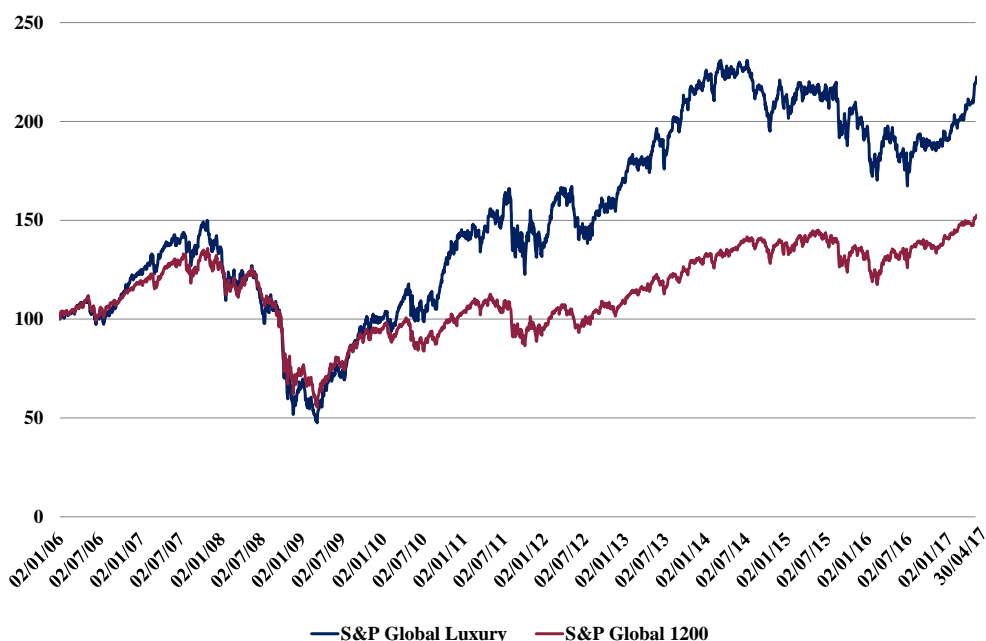
La *performance* positiva del mercato europeo ha risollevato anche il segmento del design di alta qualità (*Designer Furniture*), che per il secondo anno consecutivo, ha mostrato una solida crescita (+3%) arrivando ad un valore di 33 miliardi di Euro. Il ruolo storico di player italiani e tedeschi rende l'Europa l'area geografica più redditizia, seguita dalle Americhe e dall'Asia, in cui si è registrata una crescita significativa.

Al contrario i settori *Fine Art* e *Yacht* hanno avuto un andamento stagnante sia nei mercati maturi che in quelli emergenti attestandosi rispettivamente a 39 e 7 miliardi di Euro.

Negativa invece la performance del *Personal Luxury Good* che rappresenta il secondo segmento per valore (249 miliardi di Euro) nonché il più maturo, ed ha registrato una contrazione dell'1% esclusivamente riconducibile all'andamento dei tassi di cambio.

Il trend positivo del mercato globale del lusso è testimoniato dal divario tra l'andamento dell'indice S&P *Global* 1200, che include circa il 70% della capitalizzazione del mercato globale, e dell'indice S&P *Global Luxury* che include circa 80 delle maggiori società del lusso. Tra il 2006 e il 2010 l'andamento dei due indici si sovrappone, di contro a partire dalla fine del 2010 i trend iniziano a divergere in maniera sostanziale rendendo sempre più evidente la resilienza del mercato dei beni di lusso all'andamento generale del mercato.

**S&P Global Luxury Index vs. S&P Global 1200 (2006 – 30 Aprile 2017)**



Fonte: Rielaborazioni del Management su dati Bloomberg

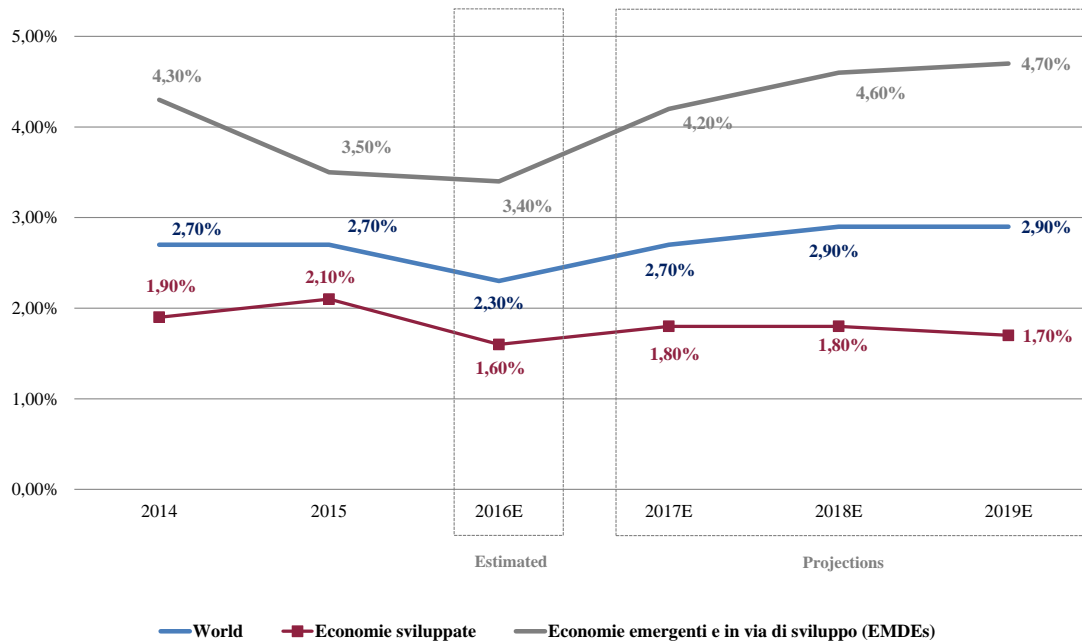
### **6.2.1.1 I driver del lusso**

I principali drivers della domanda di beni di lusso sono l'andamento macroeconomico e quello socio-demografico.

Il rallentamento degli scambi internazionali, i bassi investimenti e l'incertezza politica hanno influenzato negativamente la crescita mondiale che nel 2016 ha registrato un debole +2,3%; per il 2017 la crescita globale dovrebbe aumentare al +2,7% trainata dalla ripresa dei paesi emergenti e delle economie in via di sviluppo.

Pei prossimi anni si stima che, le incertezze politiche, la debolezza degli investimenti e della produttività potrebbero impattare negativamente sulle prospettive di molti paesi emergenti e in via di sviluppo (EMDEs). In tale contesto, in considerazione del limitato spazio per la politica macroeconomica di assorbire ulteriori shock avversi, come le prospettive di crescita contenuta, le riforme strutturali che favoriscono la crescita potenziale rimangono una priorità.

### Tassi di crescita mondiali 2014-2019E

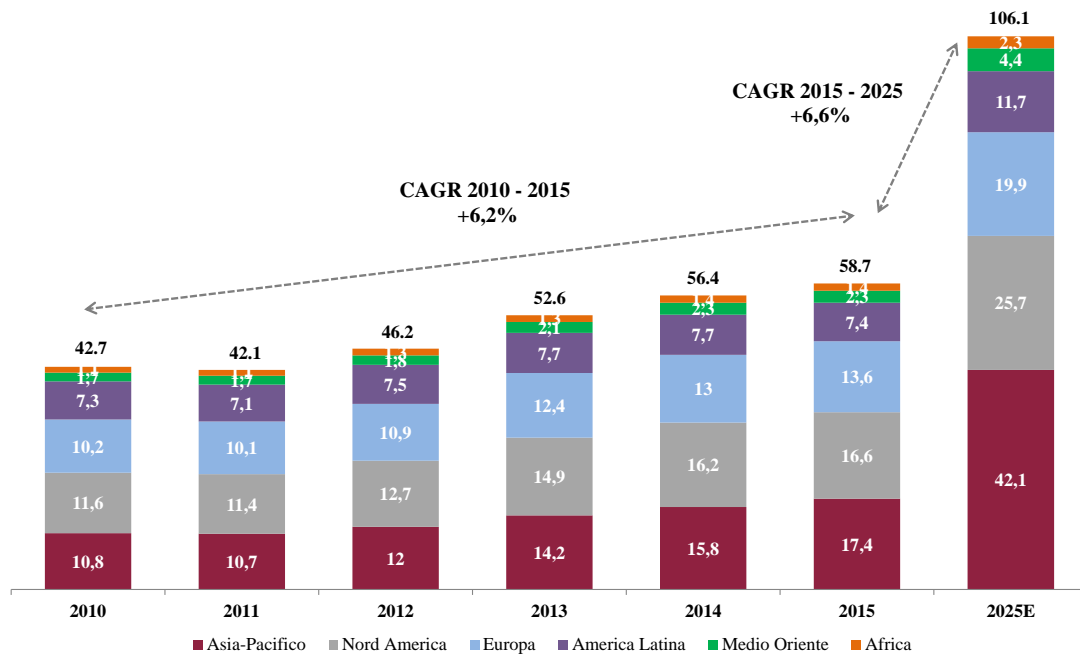


Fonte: Rielaborazioni del Management su dati World Bank, *Global Economic Prospects*, January 2017

Un altro driver molto importante è la crescita della ricchezza e del benessere dei cosiddetti *High Net Worth Individuals* (HNWI) ovvero coloro che hanno a disposizione un patrimonio da investire superiore ad 1 milione di Dollari (escludendo dal computo la residenza primaria e i beni di consumo durevoli e non). Nel 2015 il numero di HNWI ha raggiunto i 15,4 milioni registrando un incremento del +4,9% sul 2014, la spinta maggiore deriva dall'Asia Pacifico e dall'Europa che hanno registrato una crescita degli individui benestanti rispettivamente del +9,4% e del +4,8% sul 2014.

In termini di valore la ricchezza mondiale degli HNWI ha raggiunto i 58.700 miliardi di Dollari segnando una crescita del +4% sul 2014; anche l'incremento del valore assoluto della ricchezza si è concentrato su Asia Pacifico (+9,9% vs 2014) ed Europa (+4,8%) che sono i paesi in cui la fascia di popolazione benestante si è ampliata notevolmente.

**Evoluzione della ricchezza degli individui HNWI (Triloni di \$)  
Anni 2010-2025E**



Fonte: Rielaborazioni del Management su dati World Wealth Report 2016, Capgemini

Per la prima volta la regione Asia-Pacifico precede il Nord America sia in termini di ricchezza che di popolazione HNWI. Nel 2015 la ricchezza HNWI in Asia-Pacifico ha raggiunto i 17.400 miliardi di Dollari con una popolazione HNWI di 5,1 milioni rispetto ai 16.600 miliardi di Dollari e una popolazione di 4,8 milioni del Nord America.

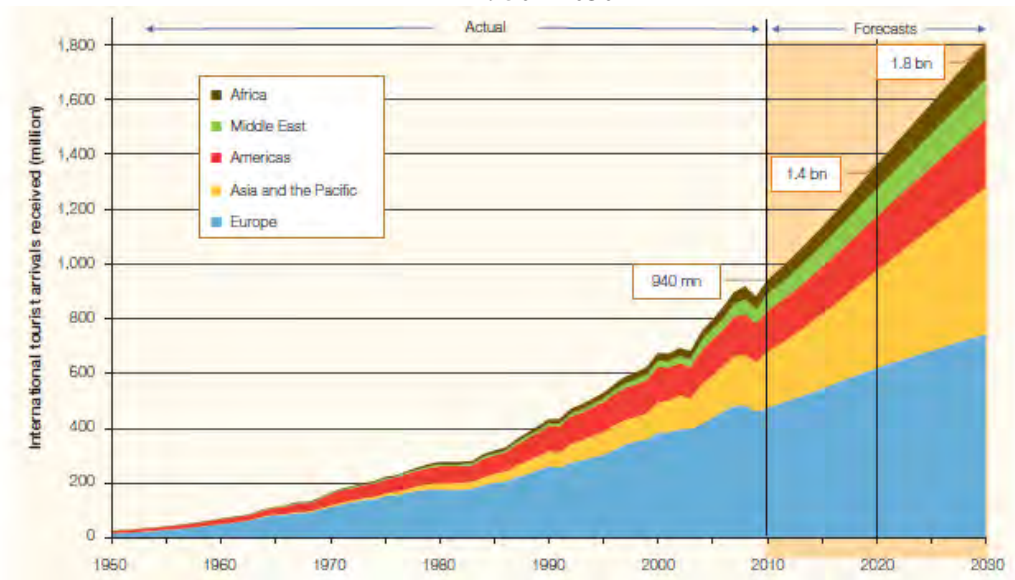
Secondo le previsioni la ricchezza globale dovrebbe crescere ad un CAGR del +6,6% tra il 2015 e il 2025 raggiungendo a fine periodo un valore di 100.000 miliardi di Dollari. Si stima inoltre che, se nei prossimi anni l'Asia-Pacifico continuerà a crescere con lo stesso tasso registrato tra il 2006 e il 2015 rappresenterà quasi il 40% della ricchezza HNWI mondiale ossia più di quella combinata di Europa, America Latina, Medio Oriente e Africa.

Un altro dato positivo a sostegno della crescita del mercato del lusso riguarda l'andamento dei flussi turistici globali che alimentano sempre più le esperienze di lusso e la spesa per beni di lusso.

Nel 2015 il numero di turisti internazionali in termini di arrivi è aumentato del +4,6% raggiungendo un totale di 1.186 milioni in tutto il mondo (+52 milioni vs 2014). L'andamento dei flussi turistici è stato influenzato da tre fattori principali: forte fluttuazione dei tassi di cambio, calo del prezzo del petrolio e di altre materie prime e preoccupazioni per la sicurezza globale. Secondo le previsioni del *Tourism Towards* tra il 2010 e il 2030 il numero di arrivi turistici internazionali crescerà ad un tasso del

+3,3% e pertanto nel 2020 il numero di arrivi turistici internazionali si attesterà su circa 1,4 miliardi per poi arrivare nel 2030 a circa 1,8 miliardi.

### Numero di arrivi turistici internazionali Anni 1950 - 2030

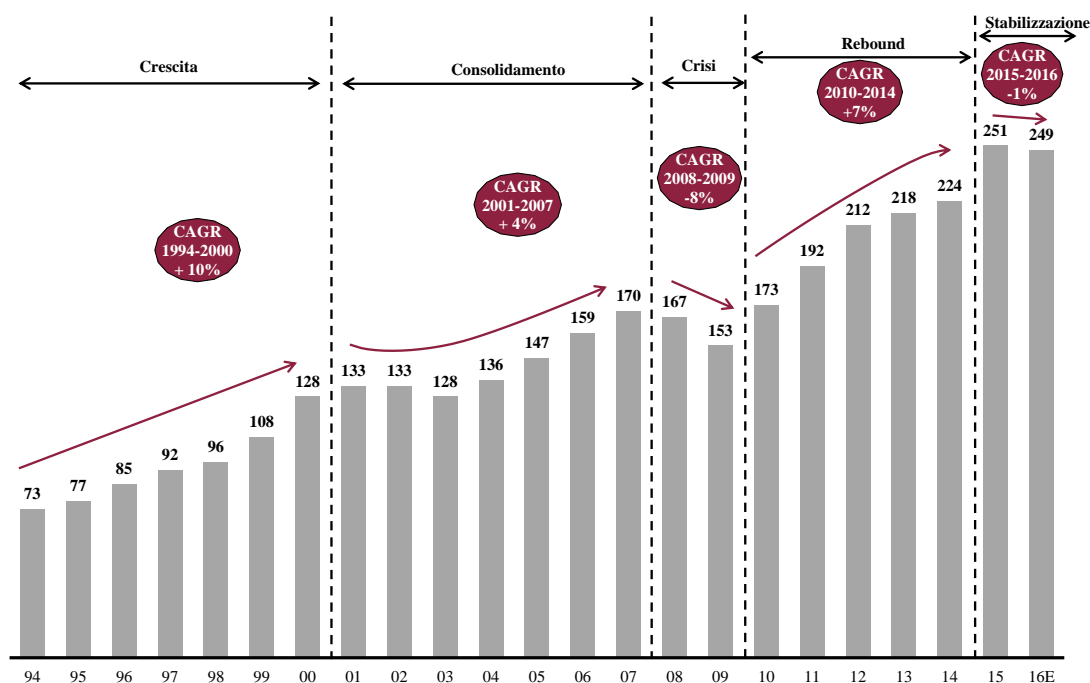


Fonte: Rielaborazioni del Management su dati *Tourism Highlights 2016 Edition*, UNWTO

#### 6.2.1.2 Il segmento dei Personal Luxury Goods

I beni di lusso personali rappresentano il segmento più importante del mercato globale del lusso ed includono accessori (*Accessories*), abbigliamento (*Apparel*), gioielleria e orologeria (*Hard Luxury*) e prodotti per la cura e la bellezza del corpo quali cosmetici e fragranze (*Beauty*).

### Valore mercato globale *Personal Luxury Goods* (€/mld)



Fonte: Rielaborazioni del management su dati *Luxury Goods Worldwide Market Study*, Fall-Winter 2016, *Bain & Company Inc.*.

Tra il 1994 e il 2000 il mercato dei beni di lusso personali è stato caratterizzato dalla fase di crescita ed espansione grazie alla quale ha raggiunto un valore di quasi 130 miliardi di Euro registrando un CAGR del +10%; di contro dal 2001 al 2007 il mercato ha seguito una fase di consolidamento raggiungendo un valore di 170 miliardi di Euro (CAGR 2001-2007 +4%). Successivamente alla crisi finanziaria, che ha determinato una notevole contrazione del mercato, si è aperto un nuovo periodo caratterizzato dal recupero delle quote di mercato perse e da una nuova fase di espansione (CAGR 2010-2014 +7%). Al termine del periodo di *rebound* e nello specifico a partire dal 2013 è in atto un processo di stabilizzazione che ha caratterizzato anche l'ultimo triennio.

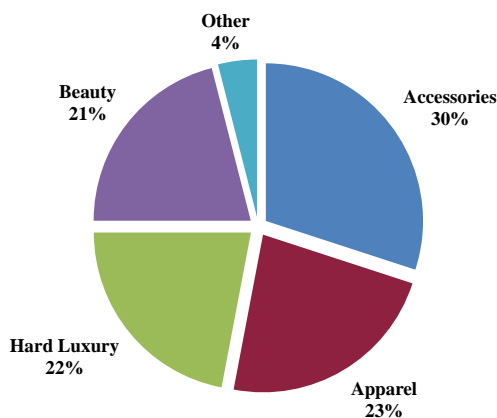
Nel 2016 il valore atteso complessivo dei *Personal Luxury Goods* è di 249 miliardi di Euro, in flessione del -1% vs il 2015 (251 milioni di Euro) a tassi di cambio correnti ed invariato rispetto al 2015 considerando tassi di cambio fissi.

Il rallentamento dei tassi di crescita sembra confermare la tendenza del mercato a stabilizzarsi in una condizione di "nuova normalità", caratterizzata da uno sviluppo più lento e da una grande volatilità causata sia dalle fluttuazioni dei cambi che da flussi turistici sempre più variabili.

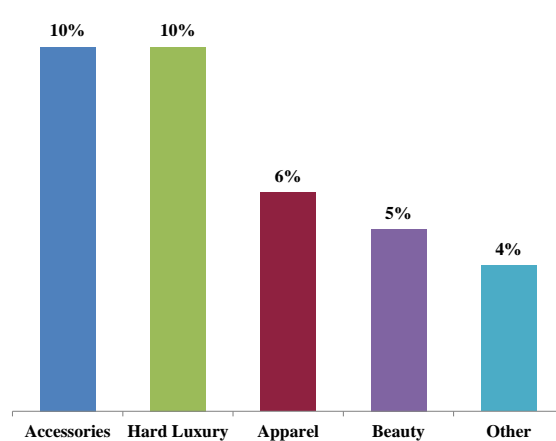


L'analisi per settori relativa ai beni di consumo di lusso mostra come anche per il 2016 la categoria degli accessori rimanga la più rappresentativa sia in termini di valore di mercato con un'incidenza del 30% sia in termini di crescita (CAGR 2010-2016E +10%); le restanti categorie presentano quote omogenee in termini di valore (21-23%) e trend di crescita eterogenei, con il segmento dell'Hard Luxury al primo posto.

**Breakdown per settore *Personal Luxury Goods* – 2016E**



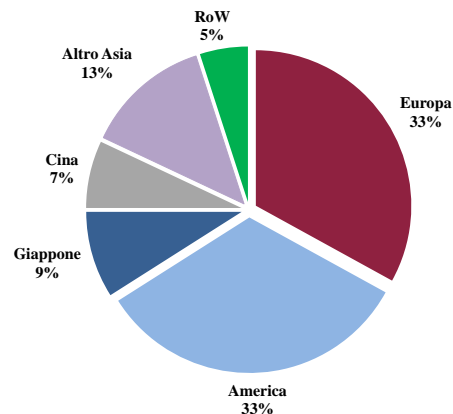
**CAGR 10-16E per settore *Personal Luxury Goods***



Fonte: Rielaborazioni del Management su dati *Luxury Goods Worldwide Market Study, Fall-Winter 2016, Bain & Company Inc*

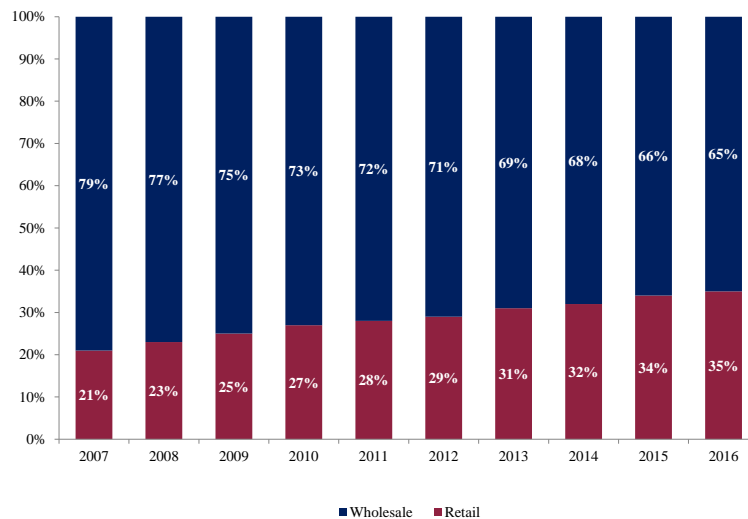
Nel 2016 oltre due terzi del consumo di beni personali di lusso si concentra in Europa e nelle Americhe grazie anche ai consistenti flussi turistici; l'unico paese che ha registrato un tasso di crescita positivo è il Giappone (+9% sul 2015). La Cina, che tra il 2007 e il 2014 è cresciuta ad un CAGR del +19%, negli ultimi anni ha visto una contrazione delle spese in beni personali di lusso di circa il 2% per anno, parte della riduzione è ascrivibile allo spostamento verso altre categorie del lusso quali *luxury cars*, *luxury hospitality* e *design furniture*.

**Breakdown per paese *Personal Luxury Goods* – 2016E**



Il canale distributivo predominante per i beni personali di lusso è quello *wholesale* che nel 2016 rappresenta una quota del 65% e storicamente si è attestato tra un valore minimo del 68% ad un valore massimo del 79%. Negli ultimi anni è cresciuta notevolmente la quota afferente la distribuzione *retail* soprattutto a seguito dell'apertura all'estero di molti monomarca da parte di grandi gruppi della moda.

### Breakdown mercato globale *Personal Luxury Goods* per canale distributivo (%)



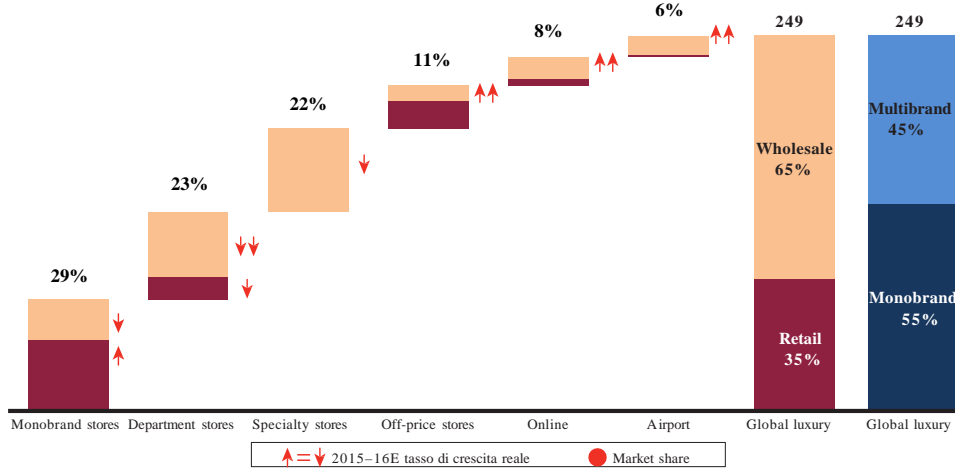
Fonte: Rielaborazioni del management su dati *Luxury Goods Worldwide Market Study, Fall-Winter 2016, Bain & Company Inc.*

Per quanto riguarda il format vi è una prevalenza di *monobrand store* che nel 2016 rappresentano quasi il 30% del valore complessivo, seguono Department Store e Specialty Store con una quota rispettivamente del 23% e 22%.

In termini di crescita si segnala che tra il 2015 e il 2016 i 3 format principali presentano tassi negativi, ed in particolare i *department store* appaiono in strutturale declino. Al contrario le vendite on-line, sugli *off-price store* ed in aeroporto risultano in forte crescita.

Negli ultimi anni la crescita dell'e-commerce è stata molto forte, nel 2016 ha raggiunto un valore di 19 miliardi di Euro e una quota dell'8% ovvero il doppio rispetto al 2013 (9,8 miliardi di Euro corrispondente ad una quota del 4%) di contro diminuiscono le vendite imputabili integralmente al negozio fisico. Nel 2015 il *retail* monomarca registra un calo di traffico e di vendite soprattutto a causa di una *shopping experience* non soddisfacente e del lento rinnovamento degli assortimenti anche se resta comunque il cuore di un processo di acquisto sempre più multicanale. Per il consumatore il vero *trend* è la multicanalità ovvero ricerca on-line ed acquisto in negozio e viceversa, nonché servizi integrati per la consegna e riconoscimento del proprio status di cliente privilegiato su tutti i canali. I dati raccolti dalla Fondazione Altagamma rilevano che nel 2016 il 61% degli acquisti è influenzato dal digitale, con una punta del 72% per gli Stati Uniti.

### Breakdown mercato globale *Personal Luxury Goods* per canale distributivo e format (%)



Fonte: Rielaborazioni del management su dati *Luxury Goods Worldwide Market Study, Fall-Winter 2016, Bain & Company Inc*

#### 6.2.1.3 Le performance del *Personal Luxury Goods* - Outlook 2017-2020

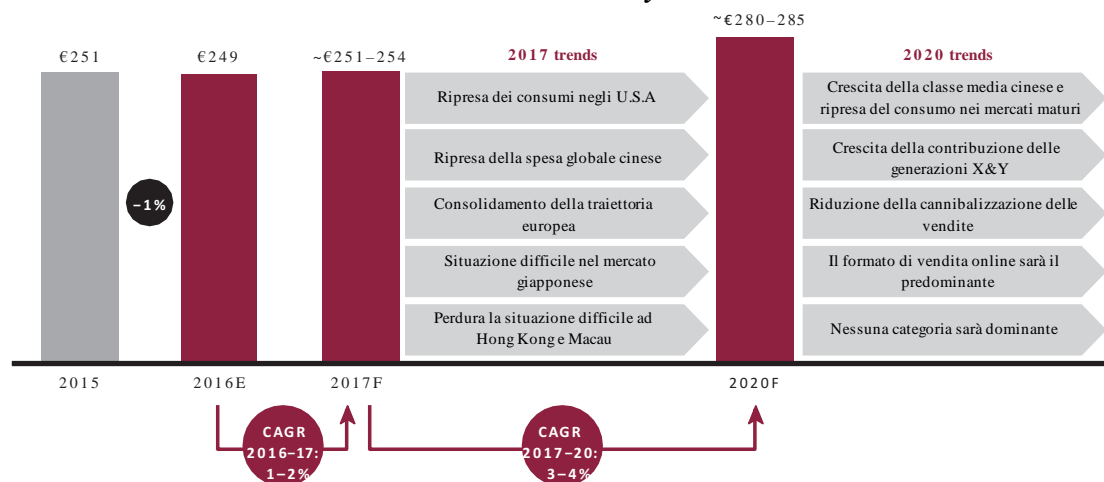
Il rallentamento che ha caratterizzato il mercato dei beni di lusso nell'ultimo triennio ha segnato l'inizio di una nuova era contraddistinta da tassi di crescita moderati e minore volatilità dei consumi. Tra il 2015 e il 2016 le tendenze più rilevanti a livello geografico sono state:

- lieve ripresa della Cina che dopo 3 anni di declino ha assistito ad una crescita dei consumi locali che in piccola parte hanno compensato l'impatto negativo dei minori consumi esteri;
- ripresa dell'Europa grazie ad un incremento graduale dei consumi dei "local" che in parte ha ridimensionato l'effetto negativo causato dal calo del turismo anche a seguito degli attentati terroristici avvenuti in Europa negli ultimi anni;
- persistente difficoltà da parte dell'America impattata negativamente dal dollaro forte;
- *leadership* del Giappone top performer in termini di crescita.

Per il 2017 si prevede una lieve ripresa della crescita del mercato del lusso con tassi nell'ordine dell'+1/2% (a tassi di cambio costanti) ed un valore prossimo a 255 miliardi di Euro. Di contro tra il 2017 e il 2020 è prevista una nuova fase di crescita guidata dalla ripresa dei consumi in America, Europa e Cina ed un consolidamento del trend di crescita che ha caratterizzato negli ultimi anni Giappone e paesi asiatici.

Nel 2020 si stima che il mercato raggiungerà un valore di circa 280 miliardi di Euro (CAGR 2017-2020 +3/4%) guidata soprattutto dall'espansione della classe media cinese che dovrebbe continuare a stimolare il consumo di beni di lusso, dal recupero della fiducia dei consumatori nei mercati maturi, dalla crescita del contributo apportato dalle generazioni X<sup>(2)</sup> ed Y<sup>(3)</sup> e da una gestione più sana e strategica delle vendite da parte delle aziende in modo da ridurre l'effetto cannibalizzazione; nessuna categoria o segmento del mercato si prevede dominerà in senso assoluto, ma il canale digitale resterà il leader indiscusso tra i format di distribuzione.

### Evoluzione mercato del *Personal Luxury Goods* – Anni 2017/2020



Fonte: Rielaborazioni del Management su dati *Luxury Goods Worldwide Market Study, Fall-Winter 2016, Bain & Company Inc*

## 6.2.2 Mercato delle fragranze d'ambiente

Il mercato delle fragranze per l'ambiente è composto da tre principali macro categorie di prodotti:

- *Continuous Air Fresheners* - candele profumate, dispositivi che utilizzano la fiamma della candela o una fonte di calore per riscaldare e vaporizzare la fragranza, incensieri, diffusori a stoppino e a bastoncini, materiali impregnati di profumo come carta, plastica, legno ed infine sistemi di nebulizzazione che convertono profumi liquidi in vapore senza l'uso di fonti di calore;
- *Instant Air Fresheners* - sistemi ad azione istantanea come spray e atomizzatori;
- *Electrical Air Fresheners* – sistemi che sfruttano tecnologie elettriche.

<sup>(2)</sup> La generazione X include tutti coloro che sono nati tra il 1965 e il 1980.

<sup>(3)</sup> La generazione Y include tutti coloro che sono nati tra il 1981 e il 2000.

L'acquisto di fragranze per l'ambiente è guidato dalla forza del brand, dal prezzo, dall'emozione olfattiva e visiva in grado di generare nel consumatore attraverso la fragranza e il packaging e dalla funzionalità.

### Segmentazione degli operatori del mercato delle fragranze per l'ambiente



Fonte: Rielaborazioni del Management su dati pubblici

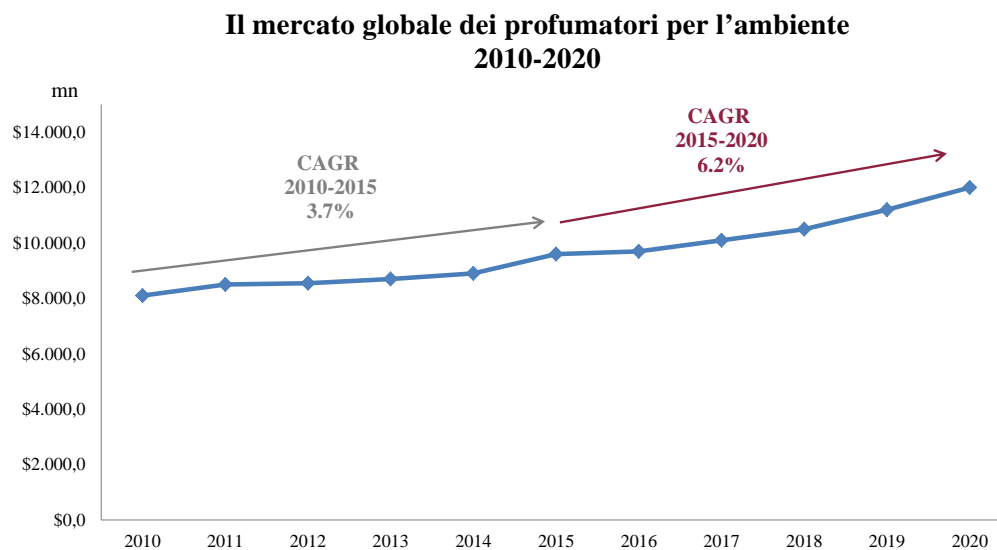
Sulla base delle caratteristiche di cui sopra nel mercato si possono distinguere tre diversi gruppi di operatori:

- le grandi multinazionali con un'offerta diversificata di prodotti per la casa (es Johnson, Reckitt Beckinser, P&G) e che producono esclusivamente profumatori per il mass market, in questo caso i principali drivers della domanda sono rappresentati dalla funzionalità del prodotto e dalla competitività del prezzo;
- aziende di medie dimensioni che principalmente sono specializzate nel campo delle fragranze per il corpo e che differenziano il loro business producendo anche prodotti per la cura del corpo (*bath and body*) e fragranze per l'ambiente; in questo caso il principale *driver* della domanda è la *shopping experience* basata sulla completezza dell'offerta e su un buon equilibrio tra prezzo e qualità del prodotto offerto.
- aziende di piccole dimensioni specializzate nella produzione di fragranze di nicchia per il corpo e per l'ambiente dove la forza del brand, l'emozione creata dalla combinazione tra l'esperienza di shopping nella boutique dedicata e la raffinatezza della fragranza e del packaging proposti rappresentano i principali drivers per l'acquisto.

Si stima che nei prossimi anni si verificherà un forte spostamento dalle fragranze mass market a quelle *premium price* grazie alle preferenze di acquisto dei *Millenials* sempre più propensi all'acquisto di prodotti di lusso in grado di generare esperienze sensoriali ed emozioni positive.

In termini di canali le *home fragrance* vengono distribuite principalmente nei *department store*, nelle *boutique* e online.

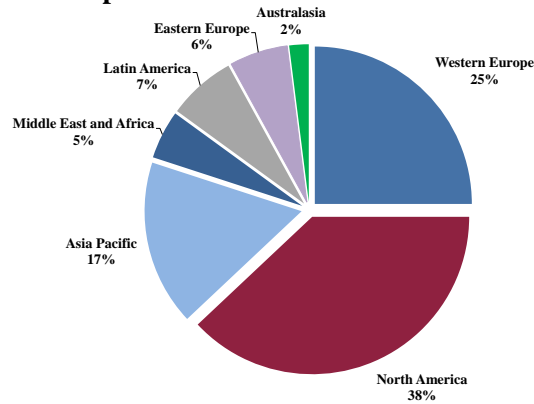
Negli anni 2010-2015 il mercato globale dei profumatori è cresciuto ad un CAGR prossimo al 4% passando da circa 8.000 milioni di Dollari a circa 9.500 milioni di Dollari, per il futuro si stima che la crescita sarà ancora più consistente e nel 2020 si sfioreranno i 12.000 milioni di Dollari quasi raddoppiando il valore.



Fonte: Rielaborazioni del management su dati Euromonitor

Nel 2015 il Nord America e l'Europa Occidentale hanno rappresentato i 2/3 del mercato mondiale dei profumatori per l'ambiente con una quota rispettivamente pari al 38% e al 25% seguiti dall'Asia Pacifico con una quota del 17%.

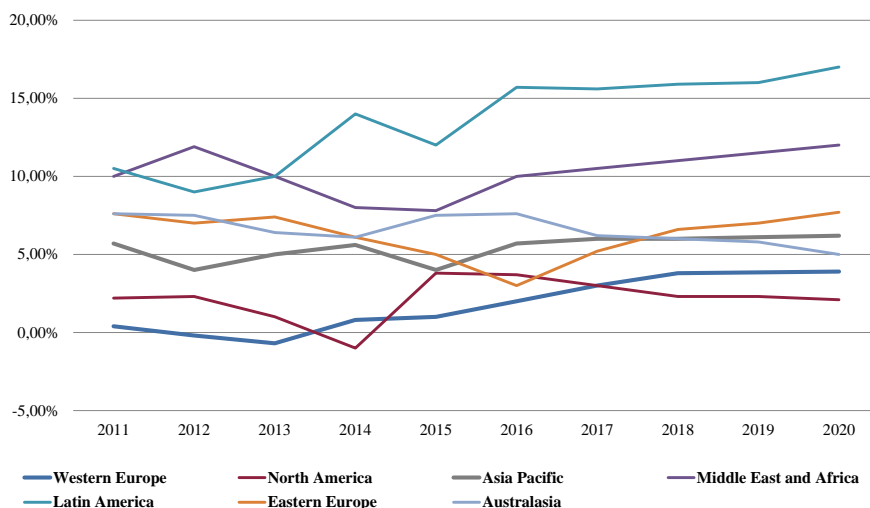
**Breakdown per paese del valore del mercato globale dei profumatori per l'ambiente - Anno 2015**



P

Fonte: Rielaborazioni del Management su dati Euromonitor

**Evoluzione per paese del tasso di crescita YoY del mercato globale dei profumatori per l'ambiente - Anni 2011-2020**



Fonte: Rielaborazioni del Management su dati Euromonitor

Per il futuro si stima che mentre Nord America ed Europa Occidentale registreranno tassi di crescita contenuti anche in virtù della maturità raggiunta e della consolidata leadership mondiale Asia Pacifico, Medio Oriente ed Africa registreranno tassi di crescita elevati trainando la crescita del mercato globale.

**6.3 Fattori eccezionali che hanno influenzato l'attività dell'Emittente e/o i mercati in cui opera**

Alla Data del Documento di Ammissione non si sono verificati fattori eccezionali che

abbiano influito sull'attività della Società.

#### **6.4 Dipendenza dell'Emittente da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione**

L'Emittente non dipende da contratti industriali o finanziari, da contratti di licenza o da brevetti depositati da altre società né da nuovi procedimenti di fabbricazione, salvo quanto di seguito illustrato.

Nella tabella che segue sono descritti i marchi sotto i quali opera la Società.

<b>Marchio</b>	<b>Titolare trascritto</b>	<b>Classi di registrazione secondo la Classificazione di Nizza</b>	<b>Principali Paesi di deposito/registrazione</b>
Culti	Emittente	Tutte le classi di interesse, in particolare, a titolo meramente esemplificativo, le classi n. 03, 04, 05.	Italia, Unione Europea, Svizzera, Turchia, Sud Africa, USA, Brasile, India, Corea del Sud, Hong Kong, Cina, Giappone.
Culti	Emittente	Alcune classi di prodotti e servizi inclusa, tra le classi di principale interesse, la classe n. 05.	Emirati Arabi Uniti, Malesia, Thailandia, Taiwan.
Culti Habits	Emittente	Tutte le classi di interesse, in particolare, a titolo meramente esemplificativo, le classi n. 03, 04, 05.	Italia, Unione Europea.
Ode Rosae	Emittente	Prodotti delle classi n. 03, 04, 05.	Italia, Unione Europea
Relais Culti	Emittente	Classi relative, a titolo meramente esemplificativo, a servizi di pubblicità, di ristorazione e alloggi temporanei e di cura d'igiene e di bellezza, ricompresi nelle classi n. 35, 43 e 44.	Italia
LA SOMMITA' (figurativo)	Emittente	Servizi di ristorazione (alimentazione) e alloggi temporanei della classe 43	Italia
Culti	Emittente	Prodotti di abbigliamento, calzature e cappelleria della classe 25	Giappone



Culti in caratteri cinesi (figurativo) <sup>(4)</sup>	Emittente	Prodotti delle classi n. 03, 04, 05.	Cina
---	-----------	--------------------------------------	------

---

<sup>(4)</sup> Marchio da depositare/in attesa dati di deposito.

## **7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

### **7.1 Descrizione dell'Emittente cui appartiene l'Emittente**

Alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale dell'Emittente è detenuto al 100% da Intek Group S.p.A..

### **7.2 Società partecipate dall'Emittente**

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non detiene partecipazioni in altre società.

## **8. PROBLEMATICHE AMBIENTALI**

In considerazione della tipologia di attività svolta dall'Emittente, alla Data del Documento di Ammissione, la Società non è a conoscenza di alcun problema ambientale inerente allo svolgimento della propria attività.

## **9. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE**

### **9.1 Tendenze recenti sull'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita**

Alla data del Documento di Ammissione, all'Emittente non risultano particolari informazioni su tendenze che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente medesimo.

### **9.2 Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso**

Alla data del Documento di Ammissione, all'Emittente non risultano particolari informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente medesimo.

## 10. STIME DEGLI UTILI

### 10.1 Principali presupposti sui quali sono basati gli Obiettivi Stimati della società

Il Piano Industriale 2017 – 2019 (il “**Piano**” o il “**Piano Industriale**”), approvato dal Consiglio di Amministrazione di Culti il 27 marzo 2017, è stato predisposto utilizzando una base contabile coerente con i criteri utilizzati dall’Emittente per la redazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016, documento da cui sono desunte le informazioni finanziarie selezionate contenute nel Capitolo 3 del Documento di Ammissione.

Il Piano si riferisce agli esercizi 2017 – 2019, partendo dalla situazione consuntiva del bilancio d’esercizio della società al 31 dicembre 2016. Il Piano è redatto in ottica *stand alone*, senza considerare i proventi derivanti dall’Aumento di Capitale, ed è basato su ipotesi concernenti eventi futuri, soggetti ad incertezze e su alcune variabili non pienamente controllabili da parte degli Amministratori. I dati previsionali sono inoltre determinati da un insieme di azioni, alcune delle quali già intraprese, altre non ancora, i cui effetti futuri non sono ancora pienamente visibili.

Il Piano, prevede un’importante crescita dei volumi, basata su uno sviluppo commerciale in paesi esteri nel quale l’Emittente aveva un tasso di penetrazione molto basso. In particolare in mercati come la Cina e gli Stati Uniti, insieme al consolidamento del mercato europeo e al recupero delle quote perse sul mercato italiano saranno i *driver* per una crescita significativa prevista dal Piano Industriale.

I dati previsionali per l’esercizio 2017 (“**Dati Previsionali 2017**”) sono derivati dalle proiezioni contenute nel Piano. I Dati Previsionali 2017, come in precedenza accennato, sono basati su un insieme di ipotesi di realizzazione di eventi futuri e di azioni che l’Emittente intende intraprendere che non necessariamente si verificheranno. Tali previsioni, pertanto, sono legate a connaturati elementi di soggettività ed incertezza ed in particolare dalla rischiosità che eventi preventivati ed azioni dai quali traggono origine possano non verificarsi ovvero possano verificarsi in misure e in tempi diversi da quelli prospettati, mentre potrebbero verificarsi eventi ed azioni non prevedibili al tempo della loro preparazione. Tali eventi incerti comprendono, tra l’altro, l’effettiva realizzazione dei livelli di crescita attesi dei ricavi e dei relativi flussi di cassa, nonché dei margini economici previsti.

Per quanto sopra, non è possibile escludere che il mancato raggiungimento di tali risultati nei tempi previsti né il conseguente mantenimento degli stessi possa generare degli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati anche significativi.

## 10.2 Dati Previsionali 2017

I Dati Previsionali 2017 di seguito riportati, come precedentemente indicato, sono basati sulla valutazione effettuata dalla Società di un insieme di ipotesi di realizzazione di eventi futuri e di azioni che l'Emittente ritiene di intraprendere, incluse assunzioni ipotetiche relative ad eventi futuri e azioni della Società che non necessariamente si verificheranno. Pertanto, i Dati Previsionali 2017, essendo basati su ipotesi di eventi futuri e azioni della Società, sono caratterizzati da connotati elementi di soggettività, incertezza ed in particolare dalla rischiosità che eventi preventivati e azioni dai quali traggono origine possano non verificarsi ovvero possano verificarsi in misura e in tempi diversi da quelli prospettati, mentre potrebbero verificarsi eventi e azioni non prevedibili al tempo della loro preparazione. Pertanto, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati potrebbero essere significativi.

Di seguito i dati previsionali dei ricavi ed EBITDA *Adjusted* al 31 dicembre 2017 con il raffronto con il 31 dicembre 2016 e il 31 dicembre 2016 *pro-forma*:

(€/000)	31/12/2016 Actual	31/12/2016 Pro forma	31/12/2017 Dati previsionali
Fatturato	4.964	4.964	5.854
EBITDA Adjusted	(58)	339	1.071

Si precisa che con riferimento alla modalità di determinazione dell'indicatore EBITDA *Adjusted*, di cui alla nota precedente nota 5, che gli oneri di natura non ricorrente sono stati individuati nei costi stimati con riferimento al processo di quotazione (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 6 del Documento di Ammissione).

Di seguito i dati previsionali della Posizione Finanziaria Netta al 31 dicembre 2017 con raffronto con il 31 dicembre 2016 e il 31 dicembre 2016 *pro-forma*:

(€/000)	31/12/2016 Actual	31/12/2016 Pro forma	31/12/2017 Budget
Debiti finanziari (verso società del gruppo)	1.937	429	-
Cassa e disponibilità liquide	(516)	(516)	(893)
<b>Posizione finanziaria netta</b>	<b>1.421</b>	<b>(87)</b>	<b>(893)</b>

Con riferimento ai Dati Previsionali 2017 si riportano, di seguito, le principali assunzioni ipotetiche a cui si è fatto ricorso nello sviluppo, con riferimento a tale esercizio, del Piano.

- Fatturato: è prevista una crescita dei volumi tale da generare, a fronte di prezzi invariati, una crescita di fatturato del 18%. L'assunzione ipotetica di crescita dei volumi riflette la previsione di un rafforzamento della presenza della Società sui mercati italiano e giapponese, dalla stipula di nuovi contratti di distribuzione, con particolare riferimento al mercato cinese e nordamericano, dallo sviluppo, in ogni caso non significativo, del canale *e-commerce*. Non è stata prevista l'apertura di nuovi punti vendita *retail* oltre ai due negozi già esistenti di Milano e non è stata ipotizzata l'introduzione sul mercato di prodotti che non fossero già presenti nel listino prodotti dell'anno 2016.
- Costi operativi: ai fini della determinazione dell'*EBITDA Adjusted* <sup>(5)</sup> i costi sono stati stimati in maniera correlata all'andamento del fatturato, tenuto conto della natura variabile di alcuni di essi, ed in considerazione di una parte fissa ricorrente e determinabile anche sulla base degli accordi o contratti esistenti. Le assunzioni ipotetiche risiedono:
  1. nella riduzione dei costi unitari di acquisto (-3%) di specifici prodotti nel 2017, da raggiungere senza ricorrere alla contrattazione di sconti dai fornitori, ma attraverso efficientamenti produttivi, e nella riduzione in percentuale sulle vendite dei costi variabili di vendita principalmente a causa dei minori costi per provvigioni;
  2. nel lieve incremento in valore assoluto dei costi generali a fronte della crescita del business, con particolare riferimento ai costi del personale;
  3. nella lieve riduzione dei costi promozionali e di marketing sulla base dell'assunzione di non puntare su attività pubblicitarie e promozionali generiche (fiere, inserzioni, sponsorizzazioni) che non sono ritenute

---

<sup>(5)</sup> *EBITDA Adjusted*: si intende l'utile o la perdita che l'azienda avrebbe conseguito in assenza di componenti (non ricorrenti). In coerenza con tale definizione l'Emittente determina tale indicatore sommando all'*EBITDA* i costi non ricorrenti e sottraendo i proventi non ricorrenti. L'*EBITDA Adjusted* così definito rappresenta uno degli indicatori utilizzati dagli Amministratori dell'Emittente per monitorare e valutare l'andamento operativo dell'attività aziendale. Siccome l'*EBITDA Adjusted* non è identificato come misura contabile nell'ambito dei principi contabili nazionali, non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento dei risultati operativi dell'Emittente. Poiché la composizione dell'*EBITDA Adjusted* non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre entità e quindi non risultare con esse comparabile.

fondamentali per sviluppare l'immagine del brand, a favore di interventi più mirati nei confronti di specifiche fasce di clientela, come per esempio omaggi e l'affitto di spazi espositivi temporanei.

- Posizione Finanziaria Netta: il dato previsionale 2017 relativo posizione finanziaria netta è stato determinato considerando gli effetti dell'aumento di capitale eseguito nel mese di maggio 2017 i cui effetti sono riflessi nei prospetti pro-forma riportati nel Documento di Ammissione. In particolare, il dato previsionale 2017 prevede una posizione finanziaria netta pari a Euro 890 migliaia costituita esclusivamente da disponibilità liquide derivanti dai flussi di cassa attivi attesi dalla gestione operativa (che di fatto rappresentano l'unica rilevante assunzione ipotetica) essendo i debiti finanziari stati, in gran parte, pagati o convertiti in capitale nel corso del 2017.

### **10.3 Dichiarazione degli amministratori e del Nomad ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia (Scheda due, punto d) sugli obiettivi stimati**

Tenuto conto delle assunzioni esposte nei paragrafi 10.1 e 10.2, gli amministratori dell'Emittente dichiarano che i Dati previsionali 2017 illustrati nel paragrafo 10.2 sono stati formulati dopo attento ed approfondito esame e di essere ragionevolmente convinti che la Società possa raggiungere le stime di Dati Previsionali 2017 sopra riportate.

A tal riguardo si segnala che, ai fini di quanto previsto nella scheda due, lett. D) punto iii) del Regolamento Emittenti AIM Italia, il Nomad ha confermato, mediante dichiarazione inviata alla Società in data 6 luglio 2017, che è ragionevolmente convinto che i Dati Previsionali 2017 contenuti nel precedente paragrafo 10.2 sono stati formulati dopo attento e approfondito esame da parte del Consiglio di Amministrazione della Società stessa.

Fermo restando quanto sopra, in ogni caso, in considerazione dell'incertezza che caratterizza qualunque dato previsionale, gli investitori sono, nelle proprie decisioni di investimenti, tenuti a non fare indebito affidamento sugli stessi. Al riguardo si rinvia inoltre al Capitolo 4 "Fattori di Rischio" del presente Documento di Ammissione, per la descrizione dei rischi connessi all'attività della Società e del mercato in cui esso opera; il verificarsi anche di uno solo dei rischi ivi descritti potrebbe avere l'effetto di non consentire il raggiungimento degli obiettivi indicati nel Piano Industriale riportati nel presente Documento di Ammissione.



## 11. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E PRINCIPALI DIRIGENTI

### 11.1 Organi sociali e principali dirigenti

#### 11.1.1 Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica, alla Data del Documento di Ammissione, composto da 5 (cinque) membri, è stato nominato dall'assemblea del 27 aprile 2017 e rimarrà in carica sino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

La seguente tabella indica i componenti del Consiglio di amministrazione nonché il periodo di tempo durante il quale questi ultimi hanno già ricoperto in precedenza le rispettive cariche presso l'Emittente.

Nome e cognome	Età	Carica	Ruolo
Franco Spalla	65	Presidente	Presidente del Consiglio di amministrazione
Pierpaolo Manes	28	Consigliere	Amministratore Delegato
Giovanni Maria Casale	29	Consigliere	Amministratore
Vincenzo Scordino	37	Consigliere	Amministratore
Vittorio Mauri	29	Consigliere	Amministratore indipendente

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso l'indirizzo che risulta dal Registro delle Imprese.

Si riporta un breve *curriculum vitae* dei membri del Consiglio di Amministrazione:

#### **FRANCO SPALLA**

Franco Spalla nasce il 18 aprile del 1952 a Gamalero (AL) e si è laureato in Amministrazione Industriale nel 1974 presso la Scuola di Amministrazione Aziendale dell'Università di Torino. Inizia la carriera professionale nel Gruppo Klippan, società del Gruppo Electrolux capofila di aziende operanti nel settore delle cinture di sicurezza, di cui diviene direttore finanziario nel 1982. Dal 1985, ha svolto la professione di consulente aziendale curando tra le altre cose gli aspetti di finanza ordinaria e straordinaria di alcune iniziative imprenditoriali italiane promosse dal Gruppo Electrolux. Ha, inoltre, ricoperto dal 1988 al 2001 la carica di amministratore delegato della Fenera Holding S.p.A., finanziaria torinese di partecipazioni, operante nei settori industriale, bancario e immobiliare. È attualmente consigliere di amministrazione e membro del Comitato Controllo e Rischi di Intek Group S.p.A., società quotata alla

Borsa Valori di Milano. È inoltre vicepresidente di BasicNet S.p.A. e ricopre incarichi di consigliere di amministrazione in alcune società facenti parte del relativo gruppo.

### **PIERPAOLO MANES**

Pierpaolo Manes è nato a Milano il 15 settembre 1988. Dopo la laurea in Economia presso la European Business School di Londra, inizia la carriera professionale in KME Group, nella divisione Finanza e Controllo. Diviene, inoltre, Financial Analyst di Intek Group S.p.A., occupandosi delle operazioni di M&A, pianificazione strategica e riorganizzazione delle attività del gruppo. Dal dicembre 2014 ricopre la carica di *chief executive officer* presso la Società.

### **GIOVANNI MARIA CASALE**

Giovanni Maria Casale è nato a Milano il 7 novembre 1987. Dopo la laurea in Economia presso la Europea Business School di Londra matura svariate esperienze lavorative in primari operatori del settore dell'Investment banking e della consulenza. Dal 2011 entra in Savinelli S.p.A. ricoprendo la carica di *export manager*. Nel 2015 ricopre il ruolo di *e-commerce manager* presso Pipeaporter.com. Dal febbraio 2015 è *sales & marketing manager* della Società.

### **VINCENZO SCORDINO**

Vincenzo Scordino nasce a Locri (R.C.) il 24 marzo 1980. Dopo la laurea in Ingegneria Aerospaziale presso l'Università di Pisa, consegue il Master universitario di secondo livello in Merchant Banking presso l'Università LIUC. Inizia la sua carriera nel Corporate & Investment Banking di Societe Generale come Financial Analyst nella divisione M&A ed Equity Capital Market. Nel 2007 entra a far parte dell'*investment team* del fondo di private equity I2Capital Partners. Dal 2013, Vincenzo Scordino collabora con Intek Group S.p.A. occupandosi di operazioni M&A e pianificazione strategica delle attività del gruppo Intek.

### **VITTORIO MAURI**

Vittorio Mauri nasce il 13 novembre del 1987 a Milano. Dopo la laurea in Economia Aziendale, conseguita nel 2010 presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi, ha frequentato nel 2011 il Master of Science in International Management presso l'ESADE Business School. Dal 2011 ha maturato varie esperienze lavorative all'interno di società operanti nel settore del venture capital e della consulenza aziendale. È attualmente *co-chief investment officer* e membro del Consiglio di Amministrazione di U-Start SA.

#### Poteri attribuiti all'Amministratore Delegato

In data 27 aprile 2017, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Pierpaolo Manes

quale Amministratore Delegato dell'Emittente, attribuendo a quest'ultimo i seguenti poteri:

- attuare le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione;
- rappresentare la Società davanti a qualsiasi autorità giudiziaria, amministrativa, fiscale ordinaria e speciale, in qualunque procedura, in qualunque grado e sede, e quindi anche presso le Corti Superiori, con poteri di sottoscrivere istanze, ricorsi per qualsiasi oggetto proponendo e sostenendo azioni così amministrative quanto giudiziarie, di cognizione, esecuzione ed anche procedure di fallimento, di concordato, di moratoria, addivenendo alle formalità relative e quindi anche al rilascio di procure, mandati speciali e procure *ad lites* ad avvocati e rendere la dichiarazione del terzo ai sensi dell'art. 547 c.p.c.;
- affidare qualsiasi vertenza ad arbitri, anche in qualità di amichevoli compositori, sia in base a clausola compromissoria sia in base a separati atti di compromesso, nominando arbitri e provvedendo a tutte le formalità inerenti e relative conseguenze in giudizi arbitrali;
- deferire e riferire giuramenti, deferire e rispondere ad interrogatori o interPELLI anche in materia di falso civile, costituirsi parte civile in processi penali ed eleggere domicilio;
- assumere e licenziare personale di qualsiasi grado, fissare le relative retribuzioni, determinare le mansioni, decidere le promozioni, disporre i provvedimenti disciplinari contrattualmente previsti per tale categoria di lavoratori;
- stipulare, denunciare, modificare accordi con le organizzazioni sindacali dei lavoratori sia interne sia esterne all'azienda. Definire e compiere qualsiasi atto o accordo con enti nazionali o locali e nei confronti degli organismi della Unione Europea in materia di previdenza, assicurazioni sociali e in generale in materia di amministrazione del personale della Società;
- compiere qualsiasi operazione presso Istituti bancari, provvedere all'apertura di conti correnti bancari e/o di qualsiasi altra relazione bancaria, prelevare somme da qualsiasi Istituto su conti intestati alla Società emettendo i relativi assegni od equivalente sia a valere su effettive disponibilità sia a valere su aperture di credito bancario o su conti correnti, nell'ambito dei fidi concessi, e comunque per importi unitari non superiori ad Euro 1.000.000; richiedere, contrattare, concludere, firmare ed eseguire finanziamenti di ogni genere ed operazioni di fido sia di cassa che di firma, con banche nazionali ed estere e qualsiasi Istituzione finanziaria nel limite dell'importo massimo di Euro 1.000.000 milione;

- effettuare qualsiasi operazione di tesoreria e gestione della liquidità, stipulando e risolvendo ogni atto e/o contratto relativo, determinandone tutte le condizioni e convenendo tutte le clausole del caso;
- emettere, girare, incassare e quietanzare assegni, girare ed incassare assegni circolari, emettere, girare ed accettare tratte e cambiali, compiere ogni altra operazione consequenziale, per importi unitari non superiori ad Euro 1.000.000;
- effettuare presso enti pubblici o privati e terzi il deposito ed il ritiro di denaro, titoli e cauzioni, nonché la spedizione ed il ritiro di merci, corrispondenza e quanto altro sia inviato dalla Società o diretto alla Società, sempre per importi unitari non superiori ad Euro 500.000;
- transigere e definire cause e controversie, anche in via stragiudiziale, fino all'importo massimo di Euro 500.000, per valore unitario convenendo tutte le pattuizioni e clausole del caso con facoltà di fare e/o accettare rinunce ad azioni e/o atti;
- effettuare le seguenti operazioni: (i) l'acquisto, la cessione, la permuta, la locazione o l'affitto di beni e servizi di qualsiasi tipo per un valore massimo unitario di Euro 300.000 per anno; (ii) l'assunzione di oneri e/o obbligazioni anche di garanzia a carico della Società, per un valore massimo di Euro 500.000,00, per operazione; (iii) la stipula e la risoluzione di tutti i contratti relativi a detti beni e servizi, determinandone tutte le condizioni e le necessarie garanzie;
- rappresentare la Società in tutte le Assemblee sia ordinarie che straordinarie delle società italiane e straniere, per le azioni e/o le quote possedute dalla Società, sia in territorio italiano che all'estero esercitando nelle suddette assemblee ogni diritto spettante al socio, con facoltà di delega a terzi ai sensi di legge e di rappresentanza della Società all'atto della costituzione;
- firmare le dichiarazioni, anche d'impegno, richieste dalle leggi fiscali quali: le dichiarazioni dei redditi, le dichiarazioni dei sostituti d'imposta, le dichiarazioni IVA e/o ogni altro atto o documento occorrente per l'assolvimento di adempimenti di natura tributaria; richiedere alle autorità fiscali o amministrative, statali o locali, autorizzazione di qualunque oggetto. Concordare imposte, accettare e/o contestare accertamenti e/o ogni altro provvedimento emesso dagli uffici tributari ed in generale compiere tutti gli atti opportuni al più esatto accertamento fiscale;
- compiere qualsiasi operazione, attiva o passiva, presso gli Uffici Pubblici e Privati, uffici ferroviari e doganali, imprese di trasporto e navigazione, uffici

postali e telegrafici per svincolo, ritiro di merci, deposito pacchi, pieghi, valori, lettere assicurate e raccomandate rilasciando le relative dichiarazioni, nonché gli atti di quietanza a discarico con ogni formula più ampia;

- firmare la corrispondenza, sottoscrivere fatture e quietanze ed in genere qualsiasi altro documento e/o modulo occorrente per esportazioni ed importazioni;
- esigere crediti di qualsiasi natura ed entità rilasciandone ampia e definitiva quietanza sia nei confronti di privati che di qualsiasi pubblica amministrazione;
- firmare liberamente per tutti gli atti e le operazioni compresi nel mandato con il nome e cognome preceduti dalla denominazione sociale; rilasciare e revocare procure *ad negotia* a dipendenti della Società o a terzi per singoli o più atti o categorie di atti nell'ambito dei poteri spettanti ad esso Presidente; con la precisazione che restano di esclusiva competenza del Consiglio stesso nella sua collegialità le delibere nelle materie non espressamente ricomprese fra quelle sopraindicate, ad eccezione degli accordi transattivi di ammontare superiore ad Euro 1.000.000,00 che dovranno essere preventivamente autorizzati dall'Assemblea.

\*\*\*

Nella seguente tabella sono indicate tutte le società di capitali o di persone (diverse dalle società dell'Emittente) nelle quali i membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente sono attualmente, o sono stati nel corso degli ultimi 5 (cinque) anni, membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza o soci, con indicazione circa il loro status alla Data del Documento di Ammissione.

<b>Nominativo</b>	<b>Società</b>	<b>Carica / Socio</b>
Franco Spalla	Intek S.p.A.	Consigliere e membro del Comitato Controllo e Rischi
	BasicNet S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Jesus Jeans S.r.l.	Amministratore delegato
	Basic World S.r.l.	Consigliere
	Basic Properties BV	Presidente
	Basic Properties America Inc.	Consigliere
	Basic Trademark SA	Consigliere
	Superga Trademark SA	Consigliere
	BasicNet S.p.A.	Amministratore delegato, carica cessata
	Fashion S.p.A.	Consigliere, carica cessata

	Basic Italia S.p.A.	Consigliere, carica cessata
	Anzibesson Trademark S.r.l.	Amministratore delegato, carica cessata
	BasicNet Asia LTD	Chairman, carica cessata
Pierpaolo Manes	-	-
Giovanni Maria Casale	Sc Store S.r.l.	Consigliere, carica cessata
Vincenzo Scordino	Franco Vago S.p.A.	Consigliere, carica cessata
Vittorio Mauri	U-Start SA	Co-CEO e consigliere

Per quanto a conoscenza della Società, alla Data del Documento di Ammissione, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria né infine è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

### 11.1.2 Collegio Sindacale

Ai sensi dell'art. 29 dello Statuto, il Collegio Sindacale esercita le funzioni previste dall'art. 2403 cod. civ. e si compone di 3 (tre) Sindaci Effettivi e 2 (due) Sindaci Supplenti che durano in carica per tre esercizi.

Il Collegio Sindacale dell'Emittente è stato nominato in data 27 aprile 2017 e rimane in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

I membri del Collegio Sindacale attualmente in carica sono indicati nella tabella che segue.

Nome e cognome	Carica
Luca Manzi	Presidente
Francesca Colombo Carnevale Mijno	Sindaco Effettivo
Michele Gino Lenotti	Sindaco Effettivo
Andrea Zonca	Sindaco Supplente
Daniela Ballesio	Sindaco Supplente

I componenti del Collegio Sindacale sono tutti domiciliati per la carica presso l'indirizzo che risulta dal Registro delle Imprese.

Tutti i componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dall'art. 2399 cod. civ.

Di seguito è riportato un breve *curriculum vitae* di ogni sindaco, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

### **LUCA MANZI**

Luca Manzi è nato a Torino il 18 marzo 1961 e si è laureato in economia e commercio presso l'università degli studi di Torino, facoltà di Economia e Commercio. Dottore commercialista iscritto all'Ordine dei Commercialisti di Torino dal 1988 e al Registro dei Revisori Contabili dal 1995, svolge l'attività professionale in Torino offrendo consulenza in ambito societario e tributario a società italiane e internazionali. È, inoltre, professore associato di Economia Aziendale presso l'Università degli studi di Torino.

### **FRANCESCA COLOMBO CARNEVALE MIJNO**

Francesca Colombo Carnevale Mijno è nata a Novara il 16 agosto 1972. Ha conseguito la laurea in Economia Aziendale nel 1997 presso l'Università Luigi Bocconi di Milano. Iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano dal 2005. Dopo avere lavorato per il gruppo Prada dal 1997 al 2004, dal settembre 2004 collabora con lo Studio Tributario Deire di Milano dove si occupa di consulenza e pareri in materia di imposte dirette ed indirette, Ricopre la carica di sindaco in alcune società nazionali e internazionali.

### **MICHELE GINO LENOTTI**

Michele Gino Lenotti nasce il 14 novembre del 1971 a Milano. Dopo aver conseguito la laurea in Economia e Commercio nel 1994 presso l'Università Bocconi di Milano. Iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano, svolge la propria attività lavorativa su tematiche di diritto societario, diritto tributario, diritto fallimentare e partecipazione ad alcuni di essi.

### **ANDREA ZONCA**

Andrea Zonca nasce il 5 giugno del 1966 a Milano. Dopo la laurea in Economia e Commercio conseguita nel 1992 presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano ottiene, l'anno successivo, l'abilitazione all'esercizio della professione di dottore commercialista. Dal 1996 al 2006 è Partner dello "Studio Ortolani e Associati", studio consulenza societaria, aziendale e tributaria. Dal 2006 fonda lo "Studio Dell'Apa Zonca e Associati", studio consulenza societaria, aziendale e tributaria, di cui è attualmente socio. È iscritto anche al Registro dei revisori contabili e nell'Albo dei Consulenti Tecnici del Giudice tenuto presso l'Ufficio Volontaria Giurisdizione e Consulenti Tecnici del Tribunale di Milano. Svolge attività di docenza e di

organizzazione di convegni per conto dell'Associazione Dottori italiana Commercialisti e dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Milano, su tematiche di diritto societario, diritto tributario, diritto fallimentare e partecipazione ad alcuni di essi quale relatore e moderatore.

## **DANIELA BALLELIO**

Daniela Ballesio è nata il 22 agosto 1986 e ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Torino nel 2010. Dottore commercialista e revisore legale dei conti, svolge l'attività di libero professionista offrendo consulenza e assistenza in materia fiscale, amministrativa, contabile e societaria a numerose società italiane e internazionali.

La tabella che segue indica le società di capitali o di persone (diverse dalle società dell'Emittente) in cui i componenti del Collegio Sindacale siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi 5 (cinque) anni, con l'indicazione del loro status alla Data del Documento di Ammissione.

<b>Nominativo</b>	<b>Società</b>	<b>Carica / Socio</b>
Luca Manzi	Sinelec S.p.A.	Sindaco effettivo
	ITW LYS Fusion S.r.l.	Sindaco effettivo
	Società agricola isole e olena S.r.l.	Sindaco effettivo
	Autostrada Torino Savona S.p.A.	Sindaco effettivo
	Società Autostrada Torino – Alessandria – Piacenza S.p.A.	Sindaco effettivo
	ITW Test and Measurement Italia S.r.l.	Sindaco effettivo
	Sotras S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale
	Banca Intermobiliare S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Matrix S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Arca Technologies S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale
	Autostrada dei fiori S.p.A.	Sindaco effettivo
	C.T.S. Cash Processing S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale, carica cessata
	Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale, carica cessata
	C.T.S. Electronics S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale, carica cessata



Francesca Colombo Mijno	422 S.p.A.	Sindaco effettivo
	Sestante Finance S.r.l.	Sindaco effettivo, carica cessata
	Astrea S.r.l.	Sindaco effettivo, carica cessata
Michele Lenotti	Zara Home Italia S.r.l.	Sindaco unico
	Stradivarius Italia S.r.l.	Sindaco unico
	Bershka Italia S.r.l.	Sindaco unico
	GE Italia Holding S.p.A.	Amministratore Delegato
	GE Lighting Systems S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Giugani Group S.p.A.	Sindaco effettivo
	Otto S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Compliant S.r.l.	Consigliere
	Nuovo Agnone S.p.A.	Amministratore
	Nuovo Agnone S.r.l.	Amministratore
	Pro S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	IEP Holding S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Rewa S.r.l.	Vice-presidente del Consiglio di Amministrazione
	GE Real Estate Italia S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione, carica cessata
	GE Avio S.r.l.	Amministratore, carica cessata
	Compliant S.r.l.	Partecipazione
	Gallina S.a.s.	Partecipazione
Otto S.r.l.	Partecipazione, cessata	
Andrea Zonca	Area S.p.A.	Sindaco effettivo, carica cessata
	Arsonsisi S.p.A.	Sindaco effettivo
	Axxam S.r.l.	Sindaco effettivo
	Azienda Agricola Querciabella S.p.A.	Sindaco effettivo, carica cessata
	Camilla Textiles S.p.A.	Sindaco effettivo, carica cessata
	Clovis Oncology Italia S.r.l.	Sindaco effettivo
	Dalmar Impianti S.p.A.	Sindaco effettivo
	Dalmar S.p.A.	Presidente del collegio sindacale
	Davis & Morgan Merchant Bank S.p.A.	Presidente del collegio sindacale, carica cessata
	Enova Italia S.p.A.	Sindaco effettivo, carica cessata
	Enviroment Italia S.p.A.	Sindaco effettivo
	Erich Weitzmann S.p.A.	Consigliere
	Faster S.p.A.	Sindaco effettivo, carica cessata

	Fasy S.p.A. in liquidazione	Sindaco effettivo, carica cessata
	Fidiger S.p.A.	Presidente del collegio sindacale e membro dell'Organismo di Vigilanza
	GreenItaly1 S.p.A.	Sindaco effettivo, carica cessata
	Immobiliare A. Cerreto S.p.A.	Sindaco effettivo
	Impresa Luigi Notari S.p.A.	Sindaco effettivo
	Isno 3 S.r.l.	Sindaco effettivo, carica cessata
	Koinos Coop. Infor. Org. Serv. Dott. Comm. Soc. Coop. a.r.l.	Consigliere, carica cessata
	Lutifin S.r.l.	Sindaco effettivo, carica cessata
	Magnetor S.p.A.	Sindaco effettivo
	Novatio S.r.l.	Sindaco effettivo, carica cessata
	Omnisyst S.p.A.	Sindaco effettivo, carica cessata
	Over Light S.p.A.	Sindaco effettivo
	RomeoMaestri & Figli S.p.A.	Sindaco effettivo
	Safim Leasing S.p.A.	Presidente del collegio sindacale
	Sireg S.p.A.	Presidente del collegio sindacale, carica cessata
	So.se.co. S.r.l.	Consigliere
	Tankoa Yachts S.p.A.	Sindaco effettivo
	Trustfid S.r.l.	Presidente del collegio sindacale
	U.F.M. S.p.A. in liquidazione	Sindaco effettivo, carica cessata
Daniela Ballesio	Codebo' S.p.A.	Sindaco effettivo
	Message S.p.A.	Sindaco effettivo
	Assieme 2008 S.p.A.	Sindaco effettivo
	Azienda Speciale Multiservizi del Comune di Venaria Reale	Revisore
	Arca Technologies S.r.l.	Sindaco supplente

Per quanto a conoscenza della Società, alla Data del Documento di Ammissione, nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha riportato condanne in relazione a reati di frode né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria né infine è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

### 11.1.3 Principali Dirigenti

Alla Data del Documento di Ammissione non vi sono dirigenti con responsabilità strategiche.

#### **11.1.4 Soci Fondatori**

L'Emittente è stato costituito in data 23 dicembre 2014 da Ex-Culti e KME Partecipazioni S.p.A. (successivamente fusa in Intek Group S.p.A.), con atto a rogito del dott. Giacomo Milioti, Notaio in Milano, rep. n. 78429, racc. n. 13320.

#### **11.1.5 Rapporti di parentela esistenti tra i soggetti indicati nei precedenti paragrafi 11.1.3, 11.1.2 e 11.1.3**

Alla Data del Documento di Ammissione non sussistono rapporti di parentela di cui al Libro I, Titolo V cod. civ. tra i componenti del Consiglio di Amministrazione e/o i componenti del Collegio Sindacale.

#### **11.2 Conflitti di interessi dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei Principali Dirigenti**

Si segnala che alla Data del Documento di Ammissione, per quanto a conoscenza dell'Emittente, salve le informazioni di seguito riportate, nessuno tra i membri del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale ha conflitti di interesse tra gli obblighi nei confronti della Società e i propri interessi privati e/o altri obblighi.

Si segnala che Pierpaolo Manes, Amministratore Delegato dell'Emittente, ha un rapporto di parentela con Vincenzo Manes (padre), Presidente e Amministratore Delegato di Intek Group S.p.A..

#### **11.3 Accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali sono stati scelti membri degli organi di amministrazione, di direzione o di controllo o principali dirigenti**

Alla Data di Ammissione, per quanto a conoscenza della Società, non sono stati stipulati accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali sono stati scelti membri degli organi di amministrazione, di direzione o di controllo o principali dirigenti.

#### **11.4 Eventuali restrizioni concordate dai membri del Consiglio di Amministrazione e/o del Collegio Sindacale e/o dai principali dirigenti per quanto riguarda la cessione dei titoli dell'Emittente**

Alla Data di Ammissione, per quanto a conoscenza della Società, non esistono restrizioni concordate dai membri del Consiglio di Amministrazione e/o del Collegio Sindacale e/o dei principali dirigenti per quanto riguarda la cessione dei titoli

dell'Emittente.

## 12. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

### 12.1 Data di scadenza del periodo di permanenza nella carica attuale, se del caso, e periodo durante il quale la persona ha rivestito tale carica

Il Consiglio di Amministrazione, nominato con delibere dell'Assemblea assunta in data 27 aprile 2017, scadrà alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

La tabella di seguito riportata indica il periodo di tempo durante il quale i membri del Consiglio di Amministrazione hanno già ricoperto in precedenza tale carica presso l'Emittente.

Nome e cognome	Ruolo	Data della prima nomina
Franco Spalla	Presidente del Consiglio di amministrazione	27 aprile 2017
Pierpaolo Manes	Amministratore Delegato	30 dicembre 2014
Giovanni Maria Casale	Amministratore	4 maggio 2016
Vincenzo Scordino	Amministratore	30 dicembre 2014
Vittorio Mauri	Amministratore indipendente	27 aprile 2017

### 12.2 Informazioni sui contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza con l'emittente o con le società controllate che prevedono indennità di fine rapporto

Alla Data del Documento di Ammissione, per quanto a conoscenza dell'Emittente, non risultano essere stati stipulati contratti di lavoro dai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale con l'Emittente.

### 12.3 Dichiarazione che attesta l'osservanza da parte dell'Emittente delle norme in materia di governo societario vigenti

In data 27 aprile 2017, l'Assemblea, in sede straordinaria, ha approvato un testo di Statuto che entrerà in vigore a seguito dell'inizio delle negoziazioni sull'AIM Italia delle Azioni della Società.

Nonostante l'Emittente non sia obbligato a recepire le disposizioni in tema di *governance* previste per le società quotate su mercati regolamentati, la Società ha applicato al proprio sistema di governo societario alcune disposizioni volte a favorire la tutela delle minoranze azionarie. In particolare, l'Emittente ha:

- previsto statutariamente la possibilità, per i soci che rappresentano almeno il

10% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea, di richiedere l'integrazione delle materie da trattare, come previsto dall'art. 126-*bis* TUF;

- previsto statutariamente il diritto di porre domande prima dell'assemblea, ai sensi dell'art. 127-*ter* TUF;
- previsto statutariamente il voto di lista per l'elezione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, come stabilito, rispettivamente, dagli artt. 147-*ter* e 148 TUF, prevedendo, altresì, che hanno diritto di presentare le liste gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti siano complessivamente titolari di Azioni rappresentanti almeno l'8% del capitale sociale;
- previsto statutariamente l'obbligatorietà della nomina, in seno al Consiglio di Amministrazione, di almeno un amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, TUF;
- previsto statutariamente che, a partire dal momento in cui delle azioni emesse dalla Società sono ammesse alle negoziazioni su di un sistema multilaterale di negoziazione si rendono applicabili per richiamo volontario e in quanto compatibili le disposizioni relative alle società quotate di cui al d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ed ai regolamenti Consob di attuazione in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria (limitatamente agli artt. 106, 107, 108, 109 e 111 TUF) (v. *infra* Sezione II, Capitolo 4, Paragrafo 4.9);
- previsto statutariamente un obbligo di comunicazione da parte degli azionisti al superamento, in aumento e in diminuzione, di una partecipazione della soglia del 5% del capitale sociale dell'Emittente ovvero il raggiungimento o il superamento delle soglie del 5%, 10%, 15%, 20%, 25%, 30%, 35%, 40%, 45%, 50%, 66,6%, 75%, 90% e 95% del capitale sociale dell'Emittente (“**Partecipazioni Rilevanti**”), ovvero le riduzioni al di sotto di tali soglie, e una correlativa sospensione del diritto di voto sulle Azioni e gli strumenti finanziari per i quali la comunicazione è stata omessa in caso di mancata comunicazione al Consiglio di Amministrazione di variazioni di Partecipazioni Rilevanti;
- adottato una procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate;
- approvato una procedura per la gestione degli adempimenti informativi in materia di *internal dealing*;
- approvato un regolamento per la tenuta del registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate;
- approvato un regolamento di comunicazioni obbligatorie al Nomad;

- approvato una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Società, in particolare con riferimento alle informazioni privilegiate;
- istituito un sistema di *reporting* al fine di permettere agli amministratori di formarsi un giudizio appropriato in relazione alla posizione finanziaria netta e alle prospettive della Società;
- che a partire dal momento in cui le Azioni saranno quotate sull'AIM Italia sarà necessaria la preventiva autorizzazione dell'Assemblea nelle seguenti ipotesi: (i) acquisizioni di partecipazioni o imprese o altri *asset* che realizzino un "reverse take over" ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia; (ii) cessioni di partecipazioni o imprese o altri *asset* che realizzino un "cambiamento sostanziale del business" ai sensi del Regolamento AIM Italia; e (iii) richiesta di revoca dalle negoziazioni sull'AIM Italia, fermo restando che in tal caso è necessario il voto favorevole di almeno il 90% degli azionisti presenti in Assemblea.

## 13. DIPENDENTI

### 13.1 Dipendenti

Di seguito la tabella riassuntiva sul personale dell'Emittente al 2015, 2016 e alla Data del Documento di Ammissione, ripartito per categoria:

Qualifica	Esercizio chiuso al 31.12.2015	Esercizio chiuso al 31.12.2016	Alla Data del Documento Ammissione	del di
Dirigenti	-	-	-	-
Quadri	3	3	3	3
Impiegati e operai	12	13	15	15
Apprendisti e tirocinanti	1	-	-	-
Lavoratori a progetto	-	-	-	-
<b>Totale</b>	16	16	18	18

### 13.2 Partecipazioni azionarie e *stock option*

Nessun amministratore o componente del Collegio Sindacale detiene direttamente o indirettamente azioni nell'Emittente, salvo quanto di seguito indicato.

Si segnala che il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Franco Spalla, ha sottoscritto nell'ambito del Collocamento Privato n. 20.000 azioni, per un controvalore complessivo pari a Euro 104.000, pari al 0,65% del capitale sociale quale risultante all'esito del Collocamento Privato.

### 13.3 Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente

Non applicabile

### 13.4 Corrispettivi e altri *benefit*

Non applicabile.



## 14. PRINCIPALI AZIONISTI

### 14.1 Principali azionisti

Secondo le risultanze del libro soci, nonché sulla base delle altre informazioni a disposizione della Società, alla Data del Documento di Ammissione, i titolari di Azioni dell'Emittente anteriormente all'esecuzione dell'Aumento di Capitale sono indicati nella tabella che segue.

<b>Socio</b>	<b>Numero azioni</b>	<b>% Capitale sociale</b>
Intek Group S.p.A.	2.230.000	100%
<b>TOTALE</b>	<b>2.230.000</b>	<b>100%</b>

Alla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni su AIM Italia, il capitale sociale dell'Emittente, all'esito del Collocamento Privato, sarà detenuto come segue:

<b>Socio</b>	<b>Numero azioni</b>	<b>% Capitale sociale</b>
Intek Group S.p.A.	2.230.000	72,04%
Mercato	865.500	27,96%
<b>TOTALE</b>	<b>3.095.500</b>	<b>100,00%</b>

Nella tabella seguente è illustrata la compagine azionaria dell'Emittente all'esito dell'Aumento di Capitale a servizio dei *Warrant*, assumendo l'integrale esercizio dei *Warrant* e la correlativa integrale sottoscrizione delle Azioni di Compendio da parte di tutti i soci a cui i *Warrant* sono stati attribuiti.

<b>Socio</b>	<b>Numero azioni</b>	<b>% Capitale sociale</b>
Intek Group S.p.A.	4.460.000	72,04%
Mercato	1.731.000	27,96%
<b>TOTALE</b>	<b>6.191.000</b>	<b>100,00%</b>

Nella tabella seguente è illustrata la compagine azionaria dell'Emittente all'esito dell'Aumento di Capitale a servizio dei *Warrant*, assumendo l'integrale esercizio dei *Warrant* e la correlativa integrale sottoscrizione delle Azioni di Compendio unicamente da parte di terzi (*i.e.* massimo effetto diluitivo per i soci attuali).

<b>Socio</b>	<b>Numero azioni</b>	<b>% Capitale sociale</b>
Intek Group S.p.A.	2.230.000	56,30%
Mercato	1.731.000	43,70%
<b>TOTALE</b>	<b>3.961.000</b>	<b>100,00%</b>

### 14.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti dell'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, la Società ha emesso solamente azioni ordinarie; non esistono azioni portatrici di diritti di voto o di altra natura diverse dalle Azioni.

#### **14.3 Indicazione dell'eventuale soggetto controllante l'Emittente ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico della Finanza**

Alla Data del Documento di Ammissione, Intek Group S.p.A. detiene una partecipazione pari al 100% del capitale sociale dell'Emittente.

#### **14.4 Patti parasociali**

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non è a conoscenza né di patti parasociali tra gli azionisti né di accordi dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente stesso.

## 15. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 15.1 Operazioni infragruppo

Al 31 dicembre 2016 risultavano le seguenti transazioni economiche e finanziarie realizzate con Parti correlate nel corso dell'esercizio 2016 desunte dal bilancio di esercizio redatto secondo i principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	<i>Crediti</i>	<i>Debiti</i>	<i>Costi della produzione</i>	<i>Oneri finanziari</i>
Intek Group SpA		99	-	46
<b>Controllanti</b>	-	<b>99</b>	-	<b>46</b>
Progetto Ryan 3 Srl in liquidazione	-	1.812	397	-
KME Srl	-	15	-	-
Tecno Servizi	-	10	-	-
<b>Società controllate dalla stessa controllante</b>	-	<b>1.837</b>	<b>397</b>	-
<b>Totale</b>	-	<b>1.936</b>	<b>397</b>	<b>46</b>

Di seguito alcune note illustrative sugli importi presenti in tabella:

- i debiti verso la controllante Intek Group S.p.A. sono relativi a interessi maturati nel corso dell'esercizio (Euro 46 migliaia) e nell'esercizio precedente (Euro 53 migliaia) sul finanziamento soci che in data 19 dicembre 2016 è stato conferito nell'aumento di capitale già descritto nel precedente Capitale 3. Tali debiti saranno pagati entro il 30 settembre 2017;
- i debiti verso Progetto Ryan 3 S.r.l. in liquidazione sono rappresentati per Euro 1.508 migliaia al debito residuo per il riscatto dell'azienda avvenuto in data 19 dicembre 2016, per Euro 305 migliaia dal debito residuo derivante dall'acquisizione del magazzino, avvenuto in data 01 aprile 2015, compensato da crediti che l'Emittente vantava nei confronti della società legate al subentro in alcune posizioni di fornitori della ex-Culti, ovvero ai debiti della stessa nei confronti dei dipendenti, trasferiti all'Emittente, per TFR e ferie maturati fino alla data del 31 marzo 2015. Si segnala che nel mese di maggio 2017 il debito di Euro 1.508 migliaia è stato convertito in capitale. I debiti non convertiti verranno pagati entro il mese di settembre 2017. Il residuo dei debiti scaturenti, tra l'altro, dall'acquisizione del magazzino avvenuta nel 2015, saranno pagati

entro il 30 settembre 2017;

- debito scaturente da una transazione commerciale con Tecno Servizi S.r.l. per Euro 10 migliaia. Il debito verrà pagato entro il mese di settembre 2017;
- debito verso KME S.r.l. per la gestione del sistema informativo per Euro 15 migliaia. I debiti saranno pagati entro il mese di settembre 2017;
- Euro 397 migliaia corrisponde al costo per l'affitto dell'azienda che nel mese di dicembre 2016 è stata riscattata dall'Emittente.

## **15.2 Altre operazioni con Parti Correlate**

L'Emittente ha in corso un contratto di *service* amministrativo con la società capogruppo, Intek Group S.p.A. della durata di un anno, rinnovabile tacitamente, per un ammontare annuo di Euro 15 migliaia. Tale contratto prevede le seguenti attività:

- assistenza nella predisposizione delle dichiarazioni fiscali annuali dei redditi, della dichiarazione annuale IVA, e degli eventuali elenchi clienti e fornitori e di eventuali ulteriori dichiarazioni;
- assistenza nella predisposizione del bilancio di esercizio e delle eventuali situazioni infrannuali;
- assistenza nella predisposizione della relazione di gestione e della nota integrativa in fase di bilancio ed eventualmente di relazione semestrale;
- comunicazioni e depositi presso il Registro delle Imprese e presso l'Agenzia delle Entrate di atti e fatti, come prescritto dalla normativa civilistica e fiscale, in relazione all'attività della società;
- predisposizione e tenuta dei libri obbligatori quali: Soci, Assemblee e Consiglio di Amministrazione;
- adempimento per le convocazioni di Consigli di Amministrazione ed Assemblee;
- rapporti con gli organi di controllo quali Collegio Sindacale e società di revisione;
- assistenza negli eventuali rapporti con le autorità di vigilanza quali Banca d'Italia e Consob.
- coordinamento dei rapporti con i consulenti fiscali e legali della società.
- assistenza nelle operazioni societarie quali aumento di capitale sociale, modifiche statutarie.

Nessun'altra operazione con parte correlata è in essere alla data del Documento di Ammissione.

In data 26 giugno 2017, Intek Group S.p.A. ha rilasciato in favore dell'Emittente una garanzia a prima richiesta per un importo complessivo massimo garantito di Euro 2.242.518,90 al fine di garantire il puntuale e corretto adempimento da parte della Ex-Culti delle obbligazioni di pagamento relative al debito verso l'agente della riscossione Equitalia Servizi di Riscossione S.p.A..

### **15.3 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci**

Alla Data del Documento di Ammissione, non risultano crediti e garanzia rilasciati a favore di amministratori e sindaci.

## **16. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI**

### **16.1 Capitale azionario**

#### **16.1.1 Capitale emesso**

Alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale dell'Emittente è pari ad Euro 2.230.000 interamente sottoscritto e versato, costituito da n. 2.230.000 Azioni, prive di valore nominale.

#### **16.1.2 Azioni non rappresentative del capitale**

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non ha emesso azioni non rappresentative del capitale, ai sensi dell'art. 2348, comma 2°, cod. civ., né strumenti finanziari partecipativi non aventi diritto di voto nell'assemblea, ai sensi degli artt. 2346, comma 6°, e 2349, comma 2°, cod. civ. o aventi diritto di voto limitato, ai sensi dell'art. 2349, comma 5°, cod. civ..

#### **16.1.3 Azioni proprie**

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non detiene, direttamente o indirettamente, azioni proprie.

#### **16.1.4 Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant**

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non ha emesso obbligazioni convertibili, scambiabili o *cum warrant*.

#### **16.1.5 Indicazione di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale dell'Emittente**

Alla Data del Documento di Ammissione, non sono stati concessi diritti di opzione su Azioni o altri strumenti finanziari dell'Emittente.

In data 27 aprile 2017, l'Assemblea della Società ha deliberato l'Aumento di Capitale, per la descrizione dei quali si rinvia alla Sezione I, Capitolo 16, Paragrafo 15.1.7 del presente Documento di Ammissione.

#### **16.1.6 Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri dell'Emittente**

Non applicabile.

#### **16.1.7 Descrizione dell'evoluzione del capitale azionario per il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati**

Alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato è pari a nominali Euro 2.230.000 suddiviso in n. 2.230.000 Azioni ordinarie, prive di valore nominale.

Di seguito, sono illustrate le operazioni che hanno riguardato il capitale sociale dell'Emittente dalla data di costituzione sino alla Data del Documento di Ammissione.

In data 27 aprile 2017 l'Assemblea straordinaria ha approvato di aumentare il capitale sociale a pagamento per nominali Euro 330.000,00 mediante emissione di n. 330.000 azioni, prive di indicazione del valore nominale, aventi le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione alla data di emissione, con esclusione del diritto di opzione in quanto riservato a Ex-Culti e da liberare mediante compensazione del credito vantato da Ex-Culti.

In data 27 aprile 2017 l'Assemblea straordinaria dell'Emittente ha deliberato, *inter alia*, di aumentare il capitale sociale a pagamento, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quinto comma cod. civ., per massimi nominali euro 929.166,00, oltre a sovrapprezzo, mediante emissione di massime numero 929.166 nuove azioni ordinarie, prive di valore nominale, godimento regolare, deliberato *inter alia* alle seguenti condizioni: (i) le azioni sono state emesse con esclusione del diritto di sottoscrizione e/o opzione, a servizio dell'operazione di quotazione delle azioni sull'AIM Italia, da collocare presso (A) a investitori qualificati italiani, così come definiti ed individuati all'articolo 34-ter del Regolamento Consob 11971/1999, (B) investitori istituzionali esteri (con esclusione di Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti d'America); e/o (C) altre categorie di investitori, purché in tale ultimo caso, il collocamento sia effettuato con modalità tali che consentano alla Società di beneficiare di un'esenzione dagli obblighi di offerta al pubblico di cui all'articolo 100 del TUF e all'articolo 34-ter del Regolamento Consob 11971/1999, in una o più fasi di Collocamento, secondo le determinazioni dell'organo amministrativo; (ii) il termine finale per la sottoscrizione, ai sensi dell'art. 2439, comma 2, cod. civ., viene fissato al 30 giugno 2018; (iii) le azioni di nuova emissione hanno godimento regolare; (iv) l'aumento manterrà efficacia anche se parzialmente sottoscritto, e per la parte sottoscritta, sin dal momento della sua sottoscrizione, salvi gli effetti dell'iscrizione della deliberazione nel registro delle imprese.

In aggiunta a ciò, in data 27 aprile 2017 l'Assemblea straordinaria ha deliberato, *inter alia*, l'emissione di massimi n. 3.159.166 di Warrant denominati "Warrant Culti 2017 - 2020" da assegnare gratuitamente e in via automatica: (i) a tutti i titolari delle azioni in circolazione al momento alla data dell'adozione della delibera in rapporto di n. 1 warrant per ogni azione posseduta; (ii) a tutti i sottoscrittori delle azioni ordinarie dell'aumento di capitale a servizio dell'ammissione alle negoziazioni, limitatamente alle azioni sottoscritte nell'ambito del Collocamento Privato in rapporto di 1 warrant per ogni azione sottoscritta. Conseguentemente, l'Assemblea ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento, in via scindibile, per massimi nominali euro

3.159.166,00, a servizio dell'esercizio dei massimi n. 3.159.166 Warrant, mediante emissione di massime numero 3.159.166 nuove azioni senza indicazione del valore nominale, godimento regolare, da riservare in sottoscrizione esclusivamente ai titolari di detti warrant in ragione di 1 azione ogni n. 1 warrant posseduto, alle seguenti condizioni: (a) il prezzo di sottoscrizione di ciascuna azione è pari al prezzo a cui saranno sottoscritte le azioni offerte nell'ambito del collocamento volto all'ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia, da liberare integralmente al momento della sottoscrizione, salvi eventuali incrementi, nel limite massimo del 33%, che saranno individuati dall'organo amministrativo in prossimità della quotazione; (b) l'aumento manterrà efficacia anche se parzialmente sottoscritto ed è pertanto in via scindibile, per la parte sottoscritta, sin dal momento della sua sottoscrizione, nei termini di efficacia stabiliti dal regolamento sopra approvato, salvi gli adempimenti di legge.

In esecuzione della suddetta delibera assembleare, il Consiglio di Amministrazione della Società in data 5 luglio 2017 ha deliberato di fissare il prezzo delle Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale in Euro 5,2 cadauna di cui Euro 1 a capitale sociale ed Euro 4,2 a titolo di sovrapprezzo ("**Prezzo di Offerta**").

Per maggiori informazioni in relazione agli strumenti finanziari ammessi alla negoziazione si rinvia alla Sezione II, Capitolo 4, Paragrafo 4.1 del Documento di Ammissione.

## **16.2 Atto costitutivo e statuto**

### **16.2.1 Descrizione dell'oggetto sociale e degli scopi dell'Emittente**

L'oggetto sociale dell'Emittente è definito dall'art. 3 dello Statuto, che dispone come segue:

*"La società ha per oggetto:*

- il commercio all'ingrosso ed al dettaglio di prodotti per l'arredamento e relativi accessori, articoli per bagno, mobili, articolo casalinghi, elettrodomestici, apparecchi radio televisivi ed altri apparecchi per la registrazione e la riproduzione sonora e visiva e materiale accessorio;*
- il commercio di abbigliamento, tessuti, confezioni tessili, articoli di profumeria ed altri generi di largo consumo venduti anche al pubblico e preferibilmente riportanti il marchio omologo alla ragione sociale ed ai marchi aziendali e relative derivazioni;*
- la somministrazione di servizi relativi al benessere, alla salute, al turismo ed alla ristorazione.*

*Essa può, in relazione allo scopo suddetto anche in consorzio o in associazione*



*temporanea con altre imprese compiere tutte le operazioni industriali, commerciali, mobiliari ed immobiliari e, purché non nei confronti del pubblico, attività finanziaria, compreso anche il rilascio di fideiussioni e garanzie, anche reali per garantire obbligazioni proprie o di terzi ritenute dall'organo amministrativo necessarie od utili per il conseguimento dell'oggetto sociale.*

*Il tutto sia in Italia sia all'estero, in proprio e per conto e/o con il concorso di terzi, nel rispetto delle vigenti normative di legge, con le prescritte autorizzazioni e con espressa esclusione delle attività che siano riservate a determinate categorie di soggetti o per le quali siano richiesti specifici requisiti non posseduti dalla Società.*

*La Società può inoltre compiere tutte le operazioni commerciali, industriali, mobiliari ed immobiliari, ritenute necessarie od utili per il conseguimento dell'oggetto sociale.*

*Sempre e solo al fine di realizzare l'oggetto sociale, la Società può infine compiere operazioni finanziarie e prestare fideiussioni, avalli ed ogni altra garanzia in genere, sia personale che reale, anche a favore di terzi, ed assumere partecipazioni in altre Società o imprese: il tutto purché in via non prevalente e non nei confronti del pubblico.*

## **16.2.2 Sintesi delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza**

### **16.2.2.1 Consiglio di Amministrazione**

Per una descrizione delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente relative al Consiglio di Amministrazione, si rinvia agli articoli dal 22 al 29 dello Statuto.

### **16.2.2.2 Collegio Sindacale**

Per una descrizione delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente relative al Collegio Sindacale, si rinvia agli articoli dal 30 al 31 dello Statuto.

## **16.2.3 Descrizione dei diritti, dei privilegi e delle restrizioni connessi a ciascuna classe di Azioni**

Le Azioni attribuiscono il diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente, nonché gli altri diritti patrimoniali e amministrativi, secondo le norme di legge e di Statuto applicabili.

## **16.2.4 Descrizione delle modalità di modifica dei diritti dei possessori delle Azioni, con indicazione dei casi in cui le condizioni sono più significative delle condizioni previste per legge**

Non applicabile.

**16.2.5 Descrizione delle condizioni che disciplinano le modalità di convocazione delle Assemblee annuali e delle Assemblee straordinarie dei soci, ivi comprese le condizioni di ammissione**

Per una descrizione delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente relative al funzionamento dell'assemblea, si rinvia agli articoli da 14 a 21 dello Statuto.

**16.2.6 Descrizione delle disposizioni dello Statuto che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente**

Lo Statuto dell'Emittente non prevede disposizioni che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.

**16.2.7 Indicazione di eventuali disposizioni dello Statuto dell'Emittente che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di Azioni posseduta**

Lo Statuto prevede espressamente un obbligo di comunicazione da parte degli azionisti al raggiungimento o al superamento del 5% del capitale sociale rappresentato da azioni che conferiscono diritto di voto e il raggiungimento o il superamento del 5%, 10%, 15%, 20%, 25%, 30%, 35%, 40%, 45%, 50%, 66,6%, 75%, 90% e 95% del capitale sociale.

In conformità a quanto previsto dal Regolamento Emittenti, lo Statuto prevede un obbligo di comunicazione nei confronti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente e di promozione di un'offerta pubblica di acquisto avente ad oggetto la totalità delle azioni con diritto di voto della Società in capo a tutti gli azionisti che detengano una partecipazione superiore alla soglia del 40% (quaranta per cento) più un'azione del capitale sociale.

Lo Statuto dell'Emittente prevede, altresì, che a partire dal momento in cui le azioni emesse dalla Società siano ammesse alle negoziazioni su di un sistema multilaterale di negoziazione (e sino a che non siano, eventualmente, rese applicabili in via obbligatoria, norme analoghe) si rendano applicabili per richiamo volontario e in quanto compatibili le disposizioni relative alle società quotate di cui al d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ed ai regolamenti Consob di attuazione in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria (limitatamente agli artt. 106, 107, 108, 109 e 111 TUF).

La mancata comunicazione della Partecipazione Rilevante comporta la sospensione del diritto di voto sulle Azioni e sugli strumenti finanziari per i quali la comunicazione è stata omessa.

#### **16.2.8 Descrizione delle condizioni previste dall'atto costitutivo e dallo Statuto per la modifica del capitale**

Lo Statuto dell'Emittente non prevede per la modifica del capitale sociale condizioni maggiormente restrittive rispetto alle condizioni previste dalla legge.

## **17. CONTRATTI IMPORTANTI**

L'Emittente non ha concluso, nei due anni precedenti la pubblicazione del Documento di Ammissione, alcun contratto, diverso da quelli conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività, ritenuto rilevante.

## **18. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI**

### **18.1 Relazioni e pareri di esperti**

Ai fini del Documento di Ammissione non sono stati rilasciati pareri o relazioni da alcun esperto.

### **18.2 Informazioni provenienti da terzi**

Ove indicato, le informazioni contenute nel Documento di Ammissione provengono da terzi. L'Emittente conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto a propria conoscenza o sia stato in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli. Le fonti delle predette informazioni sono specificate nei medesimi paragrafi del Documento di Ammissione in cui le stesse sono riportate.

## **19. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI E INFORMAZIONI FONDAMENTALI**

### **19.1 Informazioni sulle partecipazioni**

Per informazioni sulla struttura organizzativa dell'Emittente e delle società controllate e partecipate dall'Emittente si veda la Sezione I, Capitolo 7 del presente Documento di Ammissione. Per informazioni sulle attività del Gruppo si veda la Sezione I, Capitolo 6 del Documento di Ammissione.

**SEZIONE II**  
**NOTA INFORMATIVA**

## **1. PERSONE RESPONSABILI**

### **1.1 Persone responsabili delle informazioni**

La responsabilità per le informazioni fornite nel presente Documento di Ammissione è assunta dal soggetto indicato alla Sezione I, Capitolo 1, Paragrafo 1.1 del presente Documento di Ammissione.

### **1.2 Dichiarazione delle persone responsabili**

La dichiarazione di responsabilità relativa alle informazioni contenute nel presente Documento di Ammissione è riportata alla Sezione I, Capitolo 1, Paragrafo 1.2 del presente Documento di Ammissione.



## **2. FATTORI DI RISCHIO**

Per una descrizione dei fattori di rischio relativi all'Emittente, nonché al mercato in cui tali soggetti operano e agli strumenti finanziari offerti, si rinvia alla Sezione I, Capitolo 4 del presente Documento di Ammissione.

### **3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI**

#### **3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante**

Gli Amministratori, dopo avere svolto tutte le necessarie e approfondite indagini, ritengono che, a loro giudizio, il capitale circolante a disposizione dell'Emittente sarà sufficiente per le sue esigenze attuali, cioè per almeno 12 (dodici) mesi a decorrere dalla Data di Ammissione.

#### **3.2 Ragioni dell'Aumento di Capitale e impiego dei proventi**

L'operazione è finalizzata all'ammissione delle Azioni dell'Emittente sull'AIM Italia, con conseguenti vantaggi in termini di immagine e visibilità nonché a dotare la Società di risorse finanziarie per il rafforzamento della propria struttura patrimoniale e il perseguimento degli obiettivi strategici delineati nella Sezione I, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.4 del presente Documento di Ammissione.

## **4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE**

### **4.1 Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari ammessi alla negoziazione**

Gli strumenti finanziari di cui è stata richiesta l'ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia sono le Azioni, i Warrant e le Azioni di Compendio dell'Emittente.

I *Warrant* sono assegnati gratuitamente, nel rapporto di 1 Warrant ogni 1 Azione a tutti i portatori di Azioni in circolazione alla Data del Documento di Ammissione e alle Azioni sottoscritte antecedentemente alla data di inizio delle negoziazioni su AIM Italia. Le Azioni di Compendio sottoscritte in esercizio dei Warrant avranno godimento regolare, pari a quello delle Azioni negoziate sull'AIM Italia alla data di esercizio dei *Warrant*. Si precisa che i *Warrant* saranno altresì abbinati gratuitamente alle Azioni offerte in vendita nell'ambito del Collocamento. Le Azioni di Compendio sottoscritte in esercizio dei *Warrant* avranno godimento regolare, pari a quello delle Azioni negoziate sull'AIM Italia alla data di esercizio dei *Warrant*.

Le Azioni e le Azioni di Compendio sono prive del valore nominale. Alle Azioni Ordinarie e alle Azioni di Compendio è stato attribuito il codice ISIN IT0005257347.

I *Warrant* sono denominati “*Warrant Culti Milano*” e agli stessi è stato attribuito il codice ISIN IT0005260044.

### **4.2 Legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari sono stati creati**

Le Azioni e i *Warrant* sono stati emessi in base alla legge italiana.

### **4.3 Caratteristiche degli strumenti finanziari**

Le Azioni e le Azioni di Compendio sono nominative, indivisibili, liberamente trasferibili e in forma dematerializzata, immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli. Le Azioni e le Azioni di Compendio hanno, inoltre, godimento regolare.

### **4.4 Valuta di emissione degli strumenti finanziari**

Le Azioni, i *Warrant* e le Azioni di Compendio sono denominate in Euro.

### **4.5 Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi agli strumenti finanziari e procedura per il loro esercizio**

*Azioni e Azioni di Compendio*

Tutte le Azioni e le Azioni di Compendio hanno tra loro le stesse caratteristiche e attribuiscono i medesimi diritti. Ciascuna Azione attribuisce il diritto a un voto in tutte le assemblee ordinarie e straordinarie della Società, nonché gli altri diritti amministrativi previsti dalle applicabili disposizioni di legge e dello Statuto.

#### *Warrant*

I *Warrant* circolano separatamente rispetto alle Azioni cui sono abbinati, a partire dalla data di emissione e saranno liberamente trasferibili.

I portatori di *Warrant* potranno richiedere di sottoscrivere le azioni:

- (a) dal 21 maggio 2018 al 1° giugno 2018 (compresi), a un prezzo di esercizio pari a Euro 5,72 per ciascuna Azione di Compendio ("**Primo Periodo di Esercizio**");
- (b) dal 17 maggio 2019 al 30 maggio 2019 (compresi), a un prezzo di esercizio pari a Euro 6,29 per ciascuna Azione di Compendio ("**Secondo Periodo di Esercizio**");
- (c) dal 18 maggio 2020 al 29 maggio 2020 (compresi), a un prezzo di esercizio pari a Euro 6,91 per ciascuna Azione di Compendio ("**Terzo Periodo di Esercizio**").

(rispettivamente, "**Primo Periodo di Esercizio**", "**Secondo Periodo di Esercizio**" e "**Terzo Periodo di Esercizio**" e, complessivamente, "**Periodi di Esercizio**") e le relative richieste di sottoscrizione dovranno essere presentate agli intermediari aderenti a Monte Titoli presso cui i *Warrant* sono depositati.

Per maggiori informazioni, si veda il Regolamento dei *Warrant* allegato al presente Documento di Ammissione.

I *Warrant* che non fossero presentati per l'esercizio entro il termine ultimo del 29 maggio 2020 decadranno da ogni diritto, divenendo privi di validità ad ogni effetto.

Le Azioni di Compendio sottoscritte in esercizio dei *Warrant* avranno il medesimo godimento e le medesime caratteristiche delle Azioni in circolazione alla data di efficacia dell'esercizio dei *Warrant*. Il prezzo di esercizio dovrà essere integralmente versato all'atto della presentazione della richiesta, senza aggravio di commissioni o spese a carico dei richiedenti.

Per l'emissione e la messa a disposizione, per il tramite di Monte Titoli, delle Azioni di Compendio sottoscritte dai portatori di *Warrant*, si veda il Regolamento dei *Warrant*.

#### **4.6 Delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali gli strumenti**

#### **finanziari sono stati o saranno creati e/o emessi**

Le delibere approvate dall'assemblea in data 27 aprile 2017 relative all'Aumento di Capitale e all'Aumento di Capitale a servizio dei *Warrant*, a rogito del dott. Mario Notari, Notaio in Milano, rep. n. 23610, racc. n. 13941, sono state iscritte nel Registro delle Imprese in data 3 maggio 2017.

#### **4.7 Data prevista per l'emissione degli strumenti finanziari**

Contestualmente al pagamento del prezzo, le Azioni verranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui relativi conti di deposito.

#### **4.8 Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari**

Non sussistono limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni.

#### **4.9 Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione agli strumenti finanziari.**

In conformità al Regolamento AIM, l'Emittente ha previsto statutariamente che, a partire dal momento in cui delle azioni emesse dalla Società sono ammesse alle negoziazioni su di un sistema multilaterale di negoziazione e sino a che non siano, eventualmente, rese applicabili in via obbligatoria, norme analoghe si rendono applicabili per richiamo volontario e in quanto compatibili le disposizioni relative alle società quotate di cui al d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ed ai regolamenti Consob di attuazione in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria (limitatamente agli artt. 106, 107, 108, 109 e 111 TUF).

Le norme del TUF e dei regolamenti Consob di attuazione trovano applicazione con riguardo alla detenzione di una partecipazione superiore alla soglia del 30% del capitale sociale, ove per partecipazione si intende una quota, detenuta anche indirettamente per il tramite di fiduciari o per interposta persona, dei titoli emessi dalla Società che attribuiscono diritti di voto nelle deliberazioni assembleari riguardanti la nomina o la revoca degli amministratori. Pertanto, in tale caso, troverà applicazione l'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto avente a oggetto la totalità delle azioni con diritto di voto.

Per maggiori informazioni si rinvia all'art. 12 dello Statuto.

#### **4.10 Indicazione delle offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle Azioni nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso**

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, le Azioni non sono mai state oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto o di scambio.

## **4.11 Profili fiscali**

### **4.11.1 Definizioni**

Ai fini della presente analisi, i termini definiti hanno il significato di seguito riportato:

**“Partecipazioni Qualificate”**: le partecipazioni sociali in società quotate in mercati regolamentati costituite dal possesso di partecipazioni (diverse dalle Azioni Ordinarie di risparmio), diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2% ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 5%. Le partecipazioni sociali in società non quotate in mercati regolamentati costituite dal possesso di partecipazioni (diverse dalle Azioni Ordinarie di risparmio), diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 20% ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 25%.

**“Partecipazioni Non Qualificate”**: le partecipazioni sociali diverse dalle Partecipazioni Qualificate.

**“Cessione di Partecipazioni Qualificate”**: cessione di azioni, diverse dalle Azioni Ordinarie di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che eccedano, nell'arco di un periodo di dodici mesi, i limiti per la qualifica di Partecipazione Qualificata. Il termine di dodici mesi decorre dal momento in cui i titoli ed i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore ai limiti sopra descritti. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni.

### **4.11.2 Regime fiscale relativo alle Azioni**

Le informazioni riportate qui di seguito sintetizzano il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni Ordinarie della Società ai sensi della vigente legislazione tributaria italiana e relativamente a specifiche categorie di investitori.

Quanto segue non intende essere un'esauriente analisi delle conseguenze fiscali connesse all'acquisto, alla detenzione e alla cessione di Azioni Ordinarie dell'Emittente.

Il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni, qui di seguito riportato, rappresenta una mera introduzione alla materia e si basa sulla legislazione italiana vigente, oltre che sulla prassi esistente alla Data del Documento di Ammissione, fermo restando che le stesse rimangono soggette a possibili cambiamenti anche con effetti retroattivi.

In futuro potrebbero intervenire dei provvedimenti aventi ad oggetto, ad esempio, la revisione delle aliquote delle ritenute applicabili sui redditi di capitale e sui redditi diversi di natura finanziaria o delle misure delle imposte sostitutive relative ai medesimi redditi <sup>(6)</sup>. L'approvazione di tali provvedimenti legislativi modificativi della disciplina attualmente in vigore potrebbe, pertanto, incidere sul regime fiscale delle Azioni Ordinarie della Società quale descritto nei seguenti paragrafi.

Gli investitori sono tenuti a consultare i propri consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di Azioni Ordinarie ed a verificare la natura e l'origine delle somme percepite come distribuzioni sulle Azioni Ordinarie della Società (utili o riserve).

#### **4.11.3 Regime fiscale dei dividendi**

I dividendi attribuiti alle Azioni Ordinarie della Società sono soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società per Azioni Ordinarie fiscalmente residenti in Italia. Il regime fiscale applicabile alla distribuzione di dividendi dipende dalla natura del soggetto percettore degli stessi come di seguito descritto.

##### *4.11.3.1 Persone fisiche residenti che detengono le partecipazioni al di fuori dell'attività d'impresa*

###### **A) Partecipazioni Non Qualificate**

Ai sensi dell'articolo 27 del D.P.R. n. 600 del 19 settembre 1973, i dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e non costituenti Partecipazioni Qualificate, sono soggetti ad una ritenuta a titolo d'imposta nella misura del 26%.

I dividendi percepiti dai medesimi soggetti derivanti da Azioni Ordinarie immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli S.p.A., sono soggetti ad un'imposta sostitutiva del 26% con obbligo di rivalsa ai sensi dell'articolo 27-ter del D.P.R. n. 600/1973.

---

<sup>(6)</sup> Le informazioni riportate qui di seguito tengono conto dell'aumento delle aliquote delle ritenute disposte dal D.L. n. 138/2011, convertito nella Legge n. 148/2011 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 216 del 16 settembre 2011, nonché dell'ulteriore aumento disposto dall'articolo 3 del Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66.

In entrambi i casi non sussiste l'obbligo da parte dei soci di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi.

L'imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli S.p.A., ai sensi del regolamento Consob emanato in base all'articolo 10 della Legge n. 289/1986, nonché dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli.

L'imposta sostitutiva non è operata nel caso in cui l'azionista persona fisica residente conferisca in gestione patrimoniale le Azioni Ordinarie ad un intermediario autorizzato (cosiddetto "regime del risparmio gestito"); in questo caso, i dividendi concorrono a formare il risultato annuo maturato dalla gestione individuale di portafoglio, soggetto alla suddetta imposta sostitutiva del 26% applicata dal gestore.

#### B) Partecipazioni Qualificate

I dividendi corrisposti da società italiane a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia in relazione a Partecipazioni Qualificate possedute al di fuori dell'esercizio di impresa non sono soggetti ad alcun prelievo alla fonte, a condizione che, all'atto della percezione, i beneficiari dichiarino che i dividendi sono relativi a Partecipazioni Qualificate. I dividendi così percepiti devono essere indicati nella dichiarazione dei redditi e concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo limitatamente al 49,72%<sup>(7)</sup> del loro ammontare.

##### *4.11.3.2 Persone fisiche residenti che detengono le partecipazioni nell'ambito dell'attività d'impresa*

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, relative all'impresa, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti l'attività d'impresa. I dividendi così percepiti devono essere indicati nella dichiarazione dei redditi e concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo limitatamente al 49,72% del loro ammontare.

##### *4.11.3.3 Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del D.P.R. n. 917 del 22 dicembre 1986*

I dividendi percepiti da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'articolo 5 del T.U.I.R. non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte od imposta sostitutiva e concorrono alla

---

<sup>(7)</sup> In considerazione del fatto che la percentuale del 49,72% è strettamente connessa all'aliquota IRES, e che quest'ultima è stata recentemente modificata (24% dall'1 gennaio 2017), non è possibile escludere che anche la prima possa venire di conseguenza modificata nel prossimo futuro.



formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 49,72% del loro ammontare.

#### *4.11.3.4 Società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a) e b) del T.U.I.R. fiscalmente residenti in Italia*

I dividendi percepiti da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte od imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 5% del loro ammontare.

Per i soggetti che redigono il bilancio in base agli IAS/IFRS gli utili distribuiti relativi ad azioni detenute per la negoziazione concorrono per il loro intero ammontare alla formazione del reddito imponibile, nell'esercizio in cui sono percepiti.

#### *4.11.3.5 Enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. c) del T.U.I.R., fiscalmente residenti in Italia*

I dividendi percepiti dagli enti pubblici e privati, diversi dalle società, non aventi oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali e dagli altri soggetti indicati dall'articolo 73, comma 1, lettere c) del T.U.I.R., fiscalmente residenti in Italia, concorrono a formare il reddito imponibile limitatamente al 77,74% del loro ammontare.

#### *4.11.3.6 Soggetti esenti ed esclusi dall'imposta sul reddito delle società (IRES)*

Per le azioni, quali le Azioni Ordinarie emesse dalla Società, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, i dividendi percepiti da soggetti residenti esenti dall'imposta sul reddito delle società (IRES) sono soggetti ad un'imposta sostitutiva con aliquota del 26% applicata dal soggetto (aderente al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli) presso il quale le Azioni Ordinarie sono depositate.

I dividendi percepiti da soggetti esclusi dall'IRES ai sensi dell'articolo 74 del T.U.I.R. (i.e., organi e amministrazioni dello Stato, compresi quelli ad ordinamento autonomo, anche se dotati di personalità giuridica, comuni, consorzi tra enti locali, le associazioni e gli enti gestori di demanio collettivo, le comunità montane, le province e le regioni) non sono soggetti a ritenuta o imposta sostitutiva.

#### *4.11.3.7 Fondi pensione italiani ed O.I.C.R. di diritto italiano*

Gli utili percepiti da fondi pensione italiani di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252 non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva. Questi

concorrono alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%.

La tassazione degli Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (O.I.C.R.) è stata oggetto di modifiche a seguito dell'emanazione del Decreto Legge 29 dicembre 2010 n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011 n. 10. Sulla base della normativa citata, a partire dal 1° luglio 2011 non risulta più applicabile il regime di tassazione dei fondi nazionali sulla base del criterio di "maturazione in capo al fondo", ma opera un criterio di tassazione sul reddito realizzato in capo all'investitore nei predetti fondi.

In particolare, con riferimento alla tassazione degli organismi in argomento, ai sensi del comma 5-*quinquies* dell'articolo 73 del T.U.I.R., gli O.I.C.R. con sede in Italia, diversi dai fondi immobiliari, e quelli con sede in Lussemburgo, già autorizzati al collocamento nel territorio dello Stato (c.d. "lussemburghesi storici") sono esenti dalle imposte sui redditi purché il fondo o il soggetto incaricato della gestione sia sottoposto a forme di vigilanza prudenziale. Le ritenute operate sui redditi di capitale sono a titolo definitivo.

Con riferimento, invece, alla tassazione applicabile agli investitori degli organismi in argomento, i proventi derivanti dalla partecipazione ad O.I.C.R. con sede in Italia, diversi dai fondi immobiliari, e ai c.d. "lussemburghesi storici", sono soggetti alla ritenuta del 26% <sup>(8)</sup> limitatamente alle quote o Azioni Ordinarie collocate nel territorio dello Stato, come disposto dall'articolo 26-*quinquies* del D.P.R. n. 600/1973.

Tale ritenuta si applica sui proventi distribuiti in costanza di partecipazione all'organismo di investimento e sui proventi compresi nella differenza tra il valore di riscatto, di liquidazione o di cessione delle quote o Azioni Ordinarie e il costo medio ponderato di sottoscrizione o acquisto delle quote o Azioni Ordinarie medesime, al netto di una quota dei proventi riferibili alle obbligazioni e altri titoli di cui all'articolo 31 del D.P.R. n. 601/1973 ed equiparati e alle obbligazioni emesse dagli Stati che garantiscono un adeguato scambio di informazioni, di cui ai decreti che saranno emanati in attuazione dell'articolo 11, comma 4, lett. c), D. Lgs. n. 239/1996, e alle obbligazioni emesse da enti territoriali dei suddetti Stati. Il costo di acquisto deve essere documentato dal partecipante e, in mancanza della documentazione, il costo è documentato con una dichiarazione sostitutiva.

La tipologia di ritenuta varia a seconda della natura dell'effettivo beneficiario dei proventi.

---

<sup>(8)</sup> La misura del 26% si applica sui proventi realizzati a decorrere dal 1° luglio 2014, in sede di rimborso, cessione o liquidazione delle quote o azioni. Sui proventi realizzati a decorrere dal 1° luglio 2014 e riferibili ad importi maturati al 30 giugno 2014 si applica l'aliquota in vigore fino al 30 giugno 2014 (articolo 3, comma 12, D.L. n. 66/2014).

È applicata a titolo di acconto nei confronti di imprenditori individuali (se le partecipazioni sono relative all'impresa ai sensi dell'articolo 65 del T.U.I.R.), S.n.c., S.a.s. ed equiparate di cui all'articolo 5 del T.U.I.R., società ed enti di cui alle lett. a) e b) dell'articolo 73 comma 1 del T.U.I.R., stabili organizzazioni nel territorio dello Stato delle società e degli enti di cui al comma 1 lettera d) dell'articolo 73 del T.U.I.R..

È applicata a titolo di imposta nei confronti di tutti gli altri soggetti, compresi quelli esenti o esclusi dall'imposta sul reddito delle società.

Non sono soggetti alla ritenuta di cui sopra i proventi percepiti da soggetti non residenti come indicati nell'articolo 6 del Decreto Legislativo n. 239 del 1° aprile 1996 e maturati nel periodo di possesso delle quote o azioni. Il predetto possesso è attestato dal deposito dei titoli presso un intermediario residente in Italia.

#### *4.11.3.8 Fondi comuni di investimento immobiliare*

Ai sensi del Decreto Legge 25 settembre 2001 n. 351, convertito con modificazioni dalla Legge 23 novembre 2001 n. 410 e successive modifiche, le distribuzioni di utili percepite dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'articolo 37 del TUF ovvero dell'articolo 14-*bis* della Legge 25 gennaio 1984 n. 86, nonché dai fondi di investimento immobiliare istituiti anteriormente al 26 settembre 2001, non sono soggette a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva.

Tali fondi non sono soggetti alle imposte sui redditi e all'imposta regionale sulle attività produttive.

I proventi derivanti dalla partecipazione ai fondi in argomento, ove percepiti da soggetti residenti, sono assoggettati ad un differente regime a seconda della tipologia di partecipanti (articolo 32, D. L. n. 78/2010):

- (a) in caso di investitori istituzionali, o investitori che detengono quote in misura inferiore al 5% del patrimonio del fondo, i proventi sono assoggettati ad una ritenuta del 26% in sede di distribuzione ai partecipanti. La ritenuta è applicata:
  - (i) a titolo d'acconto, nei confronti di imprenditori individuali (se le partecipazioni sono relative all'impresa commerciale), società di persone, società di capitali, stabili organizzazioni in Italia di società estere;
  - (ii) a titolo d'imposta, in tutti gli altri casi;
- (b) in caso di investitori non istituzionali che detengono quote in misura superiore al 5% del patrimonio del fondo, i proventi sono imputati per trasparenza in capo ai partecipanti, in proporzione delle quote detenute al termine del periodo di gestione.

I redditi dei fondi imputati per trasparenza concorrono alla formazione del reddito complessivo dei partecipanti indipendentemente dalla effettiva percezione.

La ritenuta non si applica sui proventi percepiti da fondi pensione e OICR esteri, sempreché istituiti in Stati o territori che consentono un adeguato scambio di informazioni, di cui ai decreti che saranno emanati in attuazione dell'articolo 11, comma 4, lett. c), D.Lgs. n. 239/1996, nonché su quelli percepiti da enti od organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia e da banche centrali o organismi che gestiscono anche le riserve ufficiali dello Stato.

Per i proventi spettanti a soggetti residenti in Stati con i quali siano in vigore convenzioni per evitare la doppia imposizione sul reddito, ai fini dell'applicazione dell'eventuale (minore) ritenuta prevista dalla convenzione, i sostituti d'imposta di cui ai commi precedenti acquisiscono, prima di effettuare il pagamento <sup>(9)</sup>:

- a) una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario dei proventi, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale, e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;
- b) un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario dei proventi ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione. L'attestazione ha validità a decorrere dalla data di rilascio fino al termine del periodo d'imposta, sempre che le condizioni ivi dichiarate permangano per la durata del medesimo periodo.

#### *4.11.3.9 Soggetti non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

I dividendi percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui le Azioni Ordinarie siano riferibili sono soggetti ad un'imposta sostitutiva del 26%. L'aliquota della ritenuta è ridotta all'11% sugli utili corrisposti ai fondi pensione istituiti negli Stati membri dell'Unione Europea e negli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europea che consentono un adeguato scambio di informazioni di cui ai decreti che saranno emanati in attuazione

---

<sup>(9)</sup> Si veda il Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate n. 84404 del 10/07/2013, di "Approvazione dei modelli di domanda per il rimborso, l'esonero dall'imposta italiana o l'applicazione dell'aliquota ridotta sui redditi corrisposti a soggetti non residenti in forza delle Convenzioni contro le doppie imposizioni sui redditi, della direttiva del Consiglio 90/435/CEE del 23 luglio 1990 (direttiva "madre-figlia") e della direttiva del Consiglio 2003/49/CE del 3 giugno 2003 (direttiva "interessi e canoni"), nonché approvazione del modello di attestato di residenza fiscale per i soggetti residenti".

dell'articolo 11, comma 4, lett. c), D. Lgs. n. 239/1996.

Ai sensi dell'articolo 27, comma 3, del D.P.R. n. 600/73, gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia (diversi dagli azionisti di risparmio e dai fondi pensione sopra citati) hanno diritto, a fronte di istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso fino a concorrenza dei undici ventiseiesimi dell'imposta sostitutiva subita in Italia, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

Resta comunque ferma, in alternativa e sempreché venga tempestivamente attivata adeguata procedura, l'applicazione delle aliquote ridotte previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni, eventualmente applicabili. A tale fine, l'articolo 27-ter del D.P.R. 600/1973, prevede che i soggetti presso cui sono depositati i titoli (aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli) possono applicare direttamente l'aliquota convenzionale qualora abbiano acquisito:

- una dichiarazione del socio non residente effettivo beneficiario da cui risulti il soddisfacimento di tutte le condizioni previste dalla convenzione internazionale;
- una certificazione dell'autorità fiscale dello Stato di residenza del socio attestante la residenza fiscale nello stesso Stato ai fini della convenzione. Questa attestazione produce effetti fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione.

L'Amministrazione finanziaria italiana ha peraltro concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia. Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 26%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'Amministrazione finanziaria il rimborso della differenza tra l'imposta applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

Nel caso in cui i soggetti percettori siano (i) fiscalmente residenti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo che garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l'Italia, di cui ai decreti che saranno emanati in attuazione dell'articolo 11, comma 4, lett. c), D. Lgs. n. 239/1996, ed (ii) ivi soggetti ad un'imposta sul reddito delle società, i dividendi sono soggetti ad un'imposta sostitutiva dell'1,20%. La ritenuta dell'1,20% si applica ai soli dividendi derivanti da utili formati a partire dall'esercizio successivo

a quello in corso al 31 dicembre 2007. Agli utili distribuiti alle società non residenti beneficiarie della ritenuta ridotta non si applica la presunzione secondo cui, a partire dalle delibere di distribuzione dei dividendi successive a quelle aventi ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del soggetto partecipante, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società o ente partecipato fine a tale esercizio.

Ai sensi dell'articolo 27-*bis* del D.P.R. 600, approvato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE (ora Direttiva n. 2011/96/UE), nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società: (i) fiscalmente residente in uno Stato Membro dell'Unione Europea; (ii) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa direttiva; (iii) che è soggetta nello Stato di residenza, senza possibilità di fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte previste nell'allegato alla predetta Direttiva; e (iv) che possiede una partecipazione diretta nella Società non inferiore al 10% del capitale sociale, per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere il rimborso del prelievo alla fonte subito. A tal fine, la società deve produrre:

- una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero di residenza, che attesti che la stessa integra tutti i requisiti di cui ai punti (i), (ii) e (iii) predetti; nonché
- la documentazione attestante la sussistenza delle condizioni precedentemente indicata di cui al punto (iv).

In alternativa, al verificarsi delle predette condizioni, la società non residente può richiedere, in sede di distribuzione, (anzichè al pagamento), la non applicazione del prelievo alla fonte presentando alla società pagatrice la documentazione sopra evidenziata <sup>(10)</sup>. Il predetto diritto al rimborso o all'esenzione trova applicazione in relazione alle società non residenti che risultano direttamente o indirettamente controllate da soggetti non residenti in Stati dell'Unione Europea, a condizione che dimostrino di non essere state costituite allo scopo esclusivo o principale di beneficiare di tale regime.

#### 4.11.3.10 *Soggetti non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel*

---

<sup>(10)</sup> Si veda il Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate n. 84404 del 10/07/2013, di "Approvazione dei modelli di domanda per il rimborso, l'esonero dall'imposta italiana o l'applicazione dell'aliquota ridotta sui redditi corrisposti a soggetti non residenti in forza delle Convenzioni contro le doppie imposizioni sui redditi, della direttiva del Consiglio 90/435/CEE del 23 luglio 1990 (direttiva "madre-figlia") e della direttiva del Consiglio 2003/49/CE del 3 giugno 2003 (direttiva "interessi e canoni"), nonché approvazione del modello di attestato di residenza fiscale per i soggetti residenti". La certificazione dell'autorità fiscale estera ha validità annuale a decorrere dalla data di rilascio dell'attestazione di residenza fiscale, a condizione che permangano tutti i requisiti richiesti.

### *territorio dello Stato*

I dividendi percepiti da soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione localizzata nel territorio dello Stato, non sono soggetti ad alcuna ritenuta e concorrono alla formazione del reddito imponibile della stabile organizzazione nella misura del 5% del loro ammontare.

Qualora i dividendi derivino da una partecipazione non connessa alla stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento al regime fiscale descritto al paragrafo precedente.

#### **4.11.4 Regime fiscale delle plusvalenze**

##### *4.12.4.1 Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia che detengono le partecipazioni al di fuori dell'attività d'impresa*

L'articolo 67 del T.U.I.R. disciplina il trattamento fiscale da riservare ai cosiddetti "redditi diversi" realizzati da persone fisiche al di fuori dell'esercizio di arti o professioni, d'impresa ovvero in relazione alla qualità di lavoratore dipendente. Rientrano nella definizione di redditi diversi le plusvalenze conseguite attraverso la cessione a titolo oneroso di azioni, quote, obbligazioni, titoli o altri diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni nonché altri strumenti finanziari.

Tali plusvalenze sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di una cessione di Partecipazioni Qualificate o Non Qualificate (definite sopra), come meglio descritto nei paragrafi successivi.

#### **A) Partecipazioni Non Qualificate**

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche residenti a seguito della cessione di Partecipazioni Non Qualificate, sono soggette all'applicazione di un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 26%; il contribuente può optare per tre diverse modalità di tassazione:

- *Regime di tassazione in base alla dichiarazione annuale dei redditi (articolo 5, D. Lgs. 461/1997):* il contribuente indica nella dichiarazione dei redditi le plusvalenze e le minusvalenze realizzate nell'anno; sul risultato netto, se positivo, calcola l'imposta sostitutiva ed effettua il pagamento entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché espresse in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione, fino a concorrenza, delle relative plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Tuttavia, le minusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni che siano state oggetto di rivalutazione non sono mai compensabili. Si segnala che, per effetto

del cambio di aliquota (dal 20% al 26%) introdotto, a decorrere dal 1° luglio 2014, dal D.L. n. 66/2014, le minusvalenze realizzate fino al 31 dicembre 2011 potevano essere portate in deduzione delle plusvalenze realizzate successivamente al 30/06/2014 esclusivamente per il 48,08% del loro ammontare, mentre le minusvalenze realizzate dal 1 gennaio 2012 al 30 giugno 2014 possono essere portate in deduzione delle plusvalenze realizzate successivamente al 30/06/2014 esclusivamente per il 76,92% del loro ammontare. Il regime della dichiarazione è quello ordinariamente applicabile qualora il contribuente non abbia optato per uno dei due regimi di cui ai successivi punti;

- *Regime del risparmio amministrato (articolo 6, D. Lgs. 461/1997)*: nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva del 26% è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le Azioni Ordinarie sono depositate in custodia o amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze in diminuzione fino a concorrenza delle plusvalenze realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi d'imposta successivi, ma non oltre il quarto. Non sono compensabili le minusvalenze realizzate a seguito della cessione di partecipazioni il cui valore sia stato rivalutato in base ad apposita perizia. Si segnala che, per effetto del cambio di aliquota (dal 20% al 26%) introdotto a decorrere dal 1° luglio 2014 dal D.L. n. 66/2014, le minusvalenze realizzate fino al 31 dicembre 2011 potevano essere portate in deduzione delle plusvalenze realizzate successivamente al 30/06/2014 esclusivamente per il 48,08% del loro ammontare, mentre le minusvalenze realizzate dal 1 gennaio 2012 al 30 giugno 2014 possono essere portate in deduzione delle plusvalenze realizzate successivamente al 30/06/2014 esclusivamente per il 76,92% del loro ammontare. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze, con le medesime limitazioni sopra descritte, possono essere portate in deduzione sempre non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello del realizzo, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, oppure possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi;
- *Regime del risparmio gestito (articolo 7, D. Lgs. 461/1997)*: presupposto per la scelta di tale regime è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, un'imposta sostitutiva del 26%() è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposta, dei redditi che concorrono a



formare il reddito complessivo del contribuente e dei proventi assoggettati ad imposta sostitutiva. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze realizzate mediante cessione di partecipazioni non qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo di imposta può essere computato in diminuzione del risultato positivo della gestione dei quattro periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. Unica eccezione è rappresentata dalle minusvalenze, non compensabili, derivanti dalla cessione di partecipazioni il cui valore sia stato rivalutato sulla base di apposita perizia di stima. Per effetto del cambio di aliquota (dal 20% al 26%) introdotto, a decorrere dal 1° luglio 2014, dal D.L. n. 66/2014, dai risultati di gestione maturati a decorrere dal 1° luglio 2014 sono portati in deduzione i risultati negativi di gestione rilevati alla data del 31 dicembre 2011 e non compensati alla data del 30 giugno 2014, per una quota pari al 48,08% del loro ammontare, e quelli rilevati nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2012 e il 30 giugno 2014, non compensati alla data del 30 giugno 2014, per una quota pari al 76,92% del loro ammontare. In caso di conclusione del rapporto di gestione patrimoniale, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, con le medesime limitazioni sopra indicate, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto al quale trovi applicazione il regime del risparmio gestito o amministrato, che sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, oppure possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi dai medesimi soggetti nei limiti ed alle condizioni descritte ai punti che precedono.

#### B) Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze derivanti dalla cessione di una Partecipazione Qualificata conseguita al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia concorrono alla formazione del reddito imponibile del soggetto percipiente limitatamente al 49,72% del loro ammontare. Per tali plusvalenze, la tassazione avviene in sede di dichiarazione annuale dei redditi. Qualora dalla cessione delle partecipazioni si generi una minusvalenza, il 49,72% della stessa è riportato in deduzione fino a concorrenza del 49,72% dell'ammontare delle plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che tale minusvalenza sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale è stata realizzata.

Per tali partecipazioni non è ammesso l'esercizio dell'opzione per i regimi amministrato o gestito, in precedenza indicati.

##### 4.11.4.1.1 *Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia che detengono le partecipazioni nell'ambito dell'attività d'impresa, società in nome collettivo,*

*in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del T.U.I.R.*

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche esercenti l'attività d'impresa nonché da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del T.U.I.R. (escluse le società semplici) mediante cessione a titolo oneroso di Azioni Ordinarie concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario.

Tuttavia, per i soli soggetti in contabilità ordinaria, anche per opzione, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate alle lettere a), b), c) e d) del successivo paragrafo, le suddette plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile nel limite del 49,72% del loro ammontare (cosiddetto "regime della *participation exemption*"). In tale ipotesi, le minusvalenze realizzate a seguito della cessione delle Azioni Ordinarie sono deducibili nel limite del 49,72% del loro ammontare.

Qualora, invece, le fattispecie non integrino i summenzionati requisiti per fruire del regime della *participation exemption*, le minusvalenze realizzate a seguito della cessione delle Azioni Ordinarie non sono deducibili fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il realizzo, salvo interpello disapplicativo ai sensi dell'articolo 11, comma 2, della L. n. 212/2000.

*4.11.4.1.2 Società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. a) e b) del T.U.I.R.*

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. a) e b) del T.U.I.R., ovverosia da società per Azioni Ordinarie e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, mediante cessione a titolo oneroso delle Azioni Ordinarie concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare.

Tuttavia, ai sensi dell'articolo 87 del T.U.I.R., le plusvalenze realizzate relativamente ad Azioni Ordinarie in società ed enti indicati nell'articolo 73 del T.U.I.R. non concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto esenti nella misura del 95% per cento, se le suddette Azioni Ordinarie presentano i seguenti requisiti:

- (a) ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione considerando cedute per prime le Azioni Ordinarie o quote acquisite in data più recente;
- (b) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso;
- (c) residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio diverso da quelli

a regime fiscale privilegiato inclusi nel decreto o nel provvedimento emanati ai sensi dell'articolo 167, comma 4, del T.U.I.R., o, alternativamente, la dimostrazione anche a seguito dell'esercizio dell'interpello di cui allo stesso articolo 167, comma 5, lettera b), del T.U.I.R., che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori inclusi nel citato decreto;

- (d) esercizio di un'impresa commerciale da parte della società partecipata secondo la definizione di cui all'articolo 55 del T.U.I.R.; tuttavia tale requisito non rileva per le partecipazioni in società i cui titoli sono negoziati nei mercati regolamentati.

I requisiti di cui ai punti (c) e (d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. Le cessioni delle Azioni Ordinarie o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria. In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa.

Le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relative ad Azioni Ordinarie che non possiedono i requisiti per l'esenzione non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento, salvo interpello disapplicativo ai sensi dell'articolo 11, comma 2, della L. n. 212/2000. Tale disposizione (i) si applica con riferimento alle Azioni Ordinarie acquisite nei 36 mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti (c) e (d), ma (ii) non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento n. 1606/2002/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002.

In relazione alle minusvalenze deducibili dal reddito di impresa, deve inoltre essere segnalato che, ai sensi dell'articolo 5-*quiquies*, comma 3, del decreto Legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni dalla Legge 2 dicembre 2005, n. 248, qualora l'ammontare delle suddette minusvalenze, derivanti da operazioni su Azioni Ordinarie negoziate in mercati regolamentati, risulti superiore a Euro 50.000,00, anche a seguito di più operazioni, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relativi all'operazione. Il dettaglio delle notizie che dovranno formare oggetto di comunicazione, oltre ai termini ed alle modalità procedurali di detta comunicazione, sono contenute nel provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 29 marzo 2007 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 13 aprile 2007, n. 86).

#### *4.11.4.2 Enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. c) del T.U.I.R. fiscalmente residenti in Italia*

Le plusvalenze realizzate da enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali e da società semplici e soggetti equiparati, sono soggetti ad imposizione sulla base delle stesse disposizioni applicabili alle persone fisiche residenti non esercenti attività di impresa.

#### *4.11.4.3 Fondi pensione ed O.I.C.R. di diritto italiano*

Le plusvalenze realizzate da fondi pensione italiani di cui al D.Lgs. 252/2005, mediante cessione a titolo oneroso di Azioni Ordinarie sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%.

Con riferimento alla tassazione degli O.I.C.R., come già descritto nella sezione relativa ai dividendi, secondo il comma 5-*quinquies* dell'articolo 73 T.U.I.R. – come sostituito dall'articolo 96, comma 1, lett. c) del D.l. 24 gennaio 2012 n. 1, in vigore dal 24 gennaio 2012 – gli O.I.C.R. con sede in Italia, diversi dai fondi immobiliari, e quelli con sede in Lussemburgo, già autorizzati al collocamento nel territorio dello Stato (c.d. “lussemburghesi storici”) sono esenti dalle imposte sui redditi purché il fondo o il soggetto incaricato della gestione sia sottoposto a forme di vigilanza prudenziale.

Con riferimento, invece, alla tassazione applicabile agli investitori degli organismi in argomento, si rinvia a quanto descritto nella precedente sezione.

#### *4.11.4.4 Fondi comuni di investimento immobiliare*

Ai sensi del D.L. 351/2001, i proventi, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti dai fondi comuni di investimento immobiliare non sono soggetti ad imposte sui redditi.

Con riferimento, invece, alla tassazione applicabile ai proventi derivanti dalla partecipazione ai fondi in argomento, si rinvia a quanto descritto nella precedente sezione.

#### *4.11.4.5 Soggetti non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

##### A) Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze realizzate a fronte della cessione di partecipazioni Non Qualificate in società italiane non negoziate in alcun mercato regolamentato subiscono un differente trattamento fiscale a seconda che il soggetto non residente e privo di stabile organizzazione nel territorio dello Stato sia o meno residente in un Paese che garantisce un adeguato scambio di informazioni (di cui ai decreti che saranno emanati in attuazione dell'articolo 11, comma 4, lett. c), D. Lgs. n. 239/1996, *white list*). In

particolare:

- se il soggetto estero è fiscalmente residente in un Paese incluso nella suddetta *white list*, stante il disposto dell'articolo 5, comma 5. del D. Lgs. n. 461/1997, le plusvalenze non sono soggette a tassazione in Italia;
- nei restanti casi, invece, le plusvalenze realizzate sono assoggettate ad imposta sostitutiva nella misura del 26%; resta comunque ferma la possibilità di applicare le disposizioni convenzionali, ove esistenti, le quali generalmente prevedono l'esclusiva imponibilità del reddito nel Paese estero di residenza del soggetto che ha realizzato la plusvalenza.

Ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lett. f) n. 1) del T.U.I.R. le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato, derivanti da cessioni a titolo oneroso di Partecipazioni Non Qualificate in società italiane negoziate in mercati regolamentati, non sono soggette a tassazione in Italia anche se ivi detenute.

Per gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia che hanno optato per il regime del risparmio amministrato ovvero per il regime del risparmio gestito di cui agli articoli 6 e 7 del D. Lgs. n. 461 del 21 novembre 1997, il beneficio dell'esenzione è subordinato alla presentazione di una certificazione attestante la qualifica di residente in un Paese estero e l'inesistenza di una stabile organizzazione in Italia.

#### B) Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato, derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni qualificate, sono, per il 49,72% del loro ammontare, sommate algebricamente alla corrispondente quota di minusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni qualificate. Se le plusvalenze sono superiori alle minusvalenze, l'eccedenza concorre alla formazione del reddito imponibile complessivo del contribuente. Se le minusvalenze sono superiori alle plusvalenze, l'eccedenza è riportata in deduzione, fino a concorrenza del 49,72% dell'ammontare delle plusvalenze dei periodi d'imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che l'eccedenza sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale le minusvalenze sono realizzate. Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, poiché per tali partecipazioni non è ammesso l'esercizio dell'opzione per i regimi amministrato o gestito.

Resta comunque ferma, ove possibile, l'applicazione del regime di non tassazione in Italia eventualmente previsto dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.

#### *4.11.4.6 Soggetti non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

Le plusvalenze realizzate da soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione localizzata nel territorio dello Stato, concorrono alla formazione del reddito imponibile della stabile organizzazione secondo il regime previsto per le plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a) e b) del T.U.I.R..

Qualora la partecipazione non sia connessa alla stabile organizzazione in Italia del soggetto non residente, si faccia riferimento al regime fiscale descritto al paragrafo precedente.

#### **4.11.5 *Tobin tax*** (legge 24/12/2012 n. 228 articolo 1, commi da 491 a 500)

L'imposta sulle transazioni finanziarie è applicata su:

- il trasferimento di proprietà di azioni e altri strumenti finanziari partecipativi di cui all'articolo 2346, comma 6 cod. civ., emessi da società residenti in Italia (comma 491 dell'articolo 1 della Legge di stabilità 2013) nonché sul trasferimento di proprietà delle azioni che avvenga per effetto della conversione di obbligazioni (salvo il caso di nuova emissione come sotto specificato);
- le operazioni su strumenti finanziari derivati di cui all'articolo 1, comma 3 TUF, quando abbiano come sottostante uno o più azioni o strumenti finanziari partecipativi sopra individuati (comma 492);
- le "negoziazioni ad alta frequenza" (comma 495).

L'imposta sulle transazioni su azioni e strumenti partecipativi e su strumenti finanziari derivati, nonché l'imposta sulle negoziazioni ad alta frequenza non sono deducibili dal reddito ai fini dell'IRPEF, dell'IRES e dell'IRAP. Qualunque operazione effettuata su azioni o strumenti partecipativi emessi da società italiane è soggetta ad imposta, anche se effettuata all'estero tra soggetti residenti e/o non residenti in Italia. Non rileva inoltre la natura giuridica delle controparti: sono tassate le transazioni poste in essere da persone fisiche, da persone giuridiche o da enti diversi.

##### *4.11.5.1 Esclusioni*

Sono escluse dall'ambito di applicazione dell'imposta: a) i trasferimenti avvenuti per successione o donazione; b) le operazioni di emissione e di annullamento di azioni e di strumenti finanziari; c) le operazioni di conversione in azioni di nuova emissione e le operazioni di "finanziamento tramite titoli"; d) l'acquisto della proprietà di azioni di nuova emissione anche qualora avvenga per effetto della conversione di obbligazioni o dell'esercizio di un diritto di opzione spettante in qualità di socio; e) le operazioni di

acquisizione temporanea delle azioni effettuate nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli, a seguito di concessione o assunzione in prestito o di un'operazione di vendita con patto di riacquisto o un'operazione di acquisto con patto di rivendita, o di un'operazione di "buy-sell back" o di "sell-buy back" nonché i trasferimenti di proprietà nell'ambito di operazioni di garanzia finanziaria a determinate condizioni; f) i trasferimenti di proprietà di azioni negoziate sui mercati regolamentati emesse da società di piccola capitalizzazione (i.e. società la cui capitalizzazione media nel mese di novembre dell'anno precedente a quello del trasferimento è inferiore a Euro 500 milioni); g) i trasferimenti di proprietà posti in essere tra società fra le quali sussiste un rapporto di controllo di cui all'articolo 2359, comma 1, n. 1) e 2), e comma 2 del codice civile e quelli derivanti da operazioni di riorganizzazione aziendale di cui all'articolo 4 della direttiva 2008/7/CE, nonché le fusioni e scissioni di O.I.C.R.; h) agli acquisti ed alle operazioni poste in essere da un intermediario finanziario che si interponga tra due parti ponendosi come controparte di entrambe, acquistando da una parte e vendendo all'altra un titolo o uno strumento finanziario, qualora tra le due transazioni vi sia coincidenza di prezzo, quantità complessiva e data di regolamento delle operazioni in acquisto e vendita, ad esclusione dei casi in cui il soggetto al quale l'intermediario finanziario cede il titolo o lo strumento finanziario non adempia alle proprie obbligazioni; i) gli acquisti degli strumenti finanziari poste in essere da sistemi che si interpongono negli acquisti o nelle operazioni con finalità di compensazione e garanzia degli acquisti o transazioni medesime.

#### *4.11.5.2 Esenzioni*

Sono inoltre considerate operazioni esenti e l'imposta non si applica: a) alle operazioni che hanno come controparte: l'Unione europea, ovvero le istituzioni europee, la Comunità europea dell'energia atomica, gli organismi ai quali si applica il protocollo sui privilegi e sulle immunità dell'Unione Europea, ovvero la Banca centrale europea e la Banca europea per gli investimenti, le banche centrali degli Stati membri dell'Unione europea e le banche centrali e gli organismi che gestiscono anche le riserve ufficiali di altri Stati; gli enti o gli organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia; b) ai soggetti che effettuano le transazioni nell'ambito dell'attività di supporto agli scambi, e limitatamente alla stessa come definita dall'articolo 2, paragrafo 1, lettera k), del regolamento (UE) n. 236/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 marzo 2012; c) ai soggetti che pongono in essere operazioni nell'esercizio dell'attività di sostegno alla liquidità nel quadro delle prassi di mercato ammesse, accettate dalla autorità dei mercati finanziari della direttiva 2003/6/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2003 e della direttiva 2004/72/CE della Commissione del 29 aprile 2004; d) ai fondi pensione sottoposti a vigilanza ai sensi della direttiva 2003/41/CE ed agli enti di previdenza obbligatoria, istituiti negli Stati membri dell'Unione Europea e negli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo che garantiscono un adeguato scambio di informazioni, di cui ai decreti che saranno emanati in attuazione dell'articolo 11, comma 4, lett. c), D.

Lgs. n. 239/1996, nonché alle altre forme pensionistiche complementari di cui al D. Lgs. 252/2005; e) alle transazioni e alle operazioni relative a prodotti e servizi qualificati come etici o socialmente responsabili a norma dell'articolo 117-ter del TUF, e della relativa normativa di attuazione.

#### *4.11.5.3 Base imponibile*

L'imposta è applicata sul valore della transazione, inteso come il saldo netto delle operazioni concluse nella stessa giornata sullo stesso strumento finanziario e stessa controparte, ovvero il corrispettivo versato. Si noti che in caso di azioni o strumenti quotati il valore della transazione sarà pari al saldo netto delle operazioni concluse nella giornata sullo strumento finanziario, mentre il corrispettivo versato verrà utilizzato come base imponibile nel caso di titoli non quotati.

#### *4.11.5.4 Soggetti passivi e aliquote*

L'imposta è dovuta dal beneficiario dei trasferimenti e si applica alle transazioni concluse a partire dal 1° marzo 2013, con aliquota: a) dello 0,2% sul valore della transazione, quando la transazione avviene Over The Counter (OTC, ossia non sul mercato regolamentato); b) dello 0,1% sul valore della transazione se il trasferimento avviene sui mercati regolamentati degli Stati Membri dell'Unione Europea e dello Spazio Economico Europeo inclusi nella *white list* definiti dalla Direttiva 2004/39 (i mercati regolamentati dei Paesi Membri dell'Unione Europea, oltre la Svezia e la Norvegia, e dunque ad esempio Borsa Italiana, Euronext, Xetra, etc).

### **4.11.6 Imposta di successione e donazione**

La Legge 24 novembre 2006, n. 286 e la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 hanno reintrodotta l'imposta sulle successioni e donazioni sui trasferimenti di beni e diritti per causa di morte, per donazione o a titolo gratuito e sulla costituzione di vincoli di destinazione. Nel presente paragrafo verranno esaminate esclusivamente le implicazioni in tema di Azioni Ordinarie con l'avvertenza che l'imposta di successione e quella di donazione vengono applicate sull'insieme di beni e diritti oggetto di successione o donazione. Le implicazioni della normativa devono essere quindi esaminate dall'interessato nell'ambito della sua situazione patrimoniale complessiva.

#### *4.11.6.1 Imposta di successione*

L'imposta sulle successioni si applica ai trasferimenti di beni e diritti per successione a causa di morte ed è dovuta dagli eredi e dai legatari.

L'imposta va applicata sul valore globale di tutti i beni caduti in successione (esclusi i beni che il D. Lgs. 346/1990 dichiara non soggetti ad imposta di successione), con le seguenti aliquote:



- 4% sul valore complessivo netto eccedente, per ciascun beneficiario, Euro 1.000.000, se gli eredi sono il coniuge ed i parenti in linea retta;
- 6% sul valore complessivo netto eccedente, per ciascun beneficiario, Euro 100.000, se gli eredi sono i fratelli o le sorelle;
- 6% se gli eredi sono i parenti fino al quarto grado, gli affini in linea retta e gli affini in linea collaterale entro il terzo grado;
- 8% se gli eredi sono soggetti diversi da quelli di cui ai punti precedenti.

Nel caso in cui l'erede è un soggetto portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della L. 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta di successione si applica solo sulla parte del valore della quota o del legato che supera la franchigia di Euro 1.500.000, con le medesime aliquote sopra indicate in relazione al grado di parentela esistente tra l'erede e il *de cuius*.

Per valore globale netto dell'asse ereditario si intende la differenza tra il valore complessivo, alla data dell'apertura della successione, dei beni e diritti che compongono l'attivo ereditario, determinato secondo le disposizioni di cui agli articoli da 9 a 19 del D. Lgs. n. 346/1990, e l'ammontare complessivo delle passività ereditarie deducibili e degli oneri, esclusi quelli a carico di eredi e legatari che hanno per oggetto prestazione a favore di terzi, determinati individualmente, considerati dall'articolo 46 del D. Lgs. n. 346/1990 alla stregua di legati a favore dei beneficiari.

#### *4.11.6.2 Imposta di donazione*

L'imposta di donazione si applica a tutti gli atti a titolo gratuito comprese le donazioni, le altre liberalità tra vivi, le costituzioni di vincoli di destinazione, le rinunzie e le costituzioni di rendite e pensioni.

L'imposta è dovuta dai donatori per le donazioni e dai beneficiari per le altre liberalità tra vivi; l'imposta si determina applicando al valore dei beni donati le medesime aliquote e franchigie sopra elencate per l'imposta di successione con riferimento alle differenti categorie di beneficiari.

Infine, si evidenzia che a seguito delle modifiche introdotte sia dalla Legge finanziaria 2007 sia dalla Legge finanziaria 2008 all'articolo 3 del D. Lgs. n. 346/1990, i trasferimenti effettuati – anche tramite i patti di famiglia di cui agli articoli 768-*bis* e ss. cod. civ. – a favore del coniuge e dei discendenti, che abbiano ad oggetto aziende o loro rami, quote sociali e azioni, non sono soggetti all'imposta di successione e donazione.

Più in particolare, si evidenzia che nel caso di quote sociali e Azioni Ordinarie di società

di capitali residenti, il beneficio descritto spetta limitatamente alle partecipazioni mediante le quali è acquisito o integrato il controllo ai sensi dell'articolo 2359, comma 1, cod. civ. ed è subordinato alla condizione che gli aventi causa proseguano l'esercizio dell'attività d'impresa o detengano il controllo per un periodo non inferiore ai cinque anni dalla data del trasferimento, rendendo contestualmente nell'atto di successione o di donazione apposita dichiarazione in tal senso. Il mancato rispetto delle descritte condizioni comporta la decadenza dal beneficio, il pagamento dell'imposta in misura ordinaria nonché la sanzione del 30% sulle somme dovute e gli interessi passivi per il ritardato versamento.

## **5. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA**

### **5.1 Azionista Venditore**

Alla Data del Documento di Ammissione non sussistono possessori di strumenti finanziari che abbiano ceduto la propria partecipazione azionaria a terzi.

### **5.2 Azioni offerte in vendita**

Nell'ambito del Collocamento non sono previste Azioni dell'Emittente offerte in vendita.

### **5.3 Accordi di *lock-up***

Le Azioni emesse dalla Società in virtù dell'Aumento di Capitale saranno liberamente disponibili e trasferibili. Ferme restando le limitazioni di seguito indicate, non sussistono limiti alla libera trasferibilità delle Azioni.

L'Emittente e Intek Group S.p.A. hanno sottoscritto con il Nomad un accordo di lock-up ("**Accordo di Lock-Up**").

L'Emittente, per un periodo di 12 mesi decorrenti dalla data di sottoscrizione dell'Accordo di *Lock-Up*, ha assunto nei confronti del Nomad i seguenti impegni: (a) non effettuare, direttamente o indirettamente, operazioni di vendita, atti di disposizione o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto, direttamente o indirettamente, l'attribuzione o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, delle azioni emesse dalla Società (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, o scambiare con, azioni della Società o altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari); (b) non proporre o deliberare operazioni di aumento di capitale della Società, né emissioni di Azioni, né collocare sul mercato titoli azionari né direttamente né nel contesto dell'emissione di obbligazioni convertibili in azioni da parte della Società o di terzi o nel contesto dell'emissione di warrant da parte della Società o di terzi né in alcuna altra modalità, fatta eccezione per gli aumenti di capitale effettuati ai sensi degli articoli 2446 e 2447 del Codice Civile, sino alla soglia necessaria per il rispetto del limite legale, fatta eccezione per l'Aumento di Capitale e l'Aumento di Capitale a servizio dei *Warrant*; (c) non emettere e/o collocare sul mercato obbligazioni convertibili o scambiabili con, azioni della Società o in buoni di acquisto o di sottoscrizione in azioni della Società, ovvero di altri strumenti finanziari, anche partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari; (d) non apportare, senza aver preventivamente informato il Nomad, alcuna modifica alla dimensione e composizione del proprio capitale, nonché alla struttura

societaria dell'Emittente; (e) non approvare e/o effettuare operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate.

Gli impegni assunti dall'Emittente potranno essere derogati salvo preventivo consenso scritto del Nomad, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato.

Intek Group S.p.A. ha assunto l'impegno nei confronti del Nomad a: (a) non effettuare, direttamente o indirettamente, operazioni di vendita, atti di disposizione o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto, direttamente o indirettamente, l'attribuzione o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, delle azioni della Società (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, o scambiare con, azioni della Società o altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari) Le parti hanno previsto che i Warrant non rientrano nel divieto di alienazione e che pertanto l'Azionista Venditore potrà liberamente disporne; (b) non approvare e/o effettuare, direttamente o indirettamente, operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate; (c) non promuovere e/o approvare operazioni di aumento di capitale o di emissione di prestiti obbligazionari convertibili in (o scambiabili con) azioni o in buoni di acquisto/sottoscrizione in azioni della Società ovvero di altri strumenti finanziari, anche partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari, fatta eccezione per gli aumenti di capitale effettuati ai sensi degli articoli 2446 e 2447 cod. civ., sino alla soglia necessaria per il rispetto del limite legale, gli aumenti di capitale a fronte di conferimenti in natura, restando inteso che in tale ultima ipotesi il prezzo di sottoscrizione non potrà essere inferiore al prezzo di collocamento.

Gli impegni sono assunti da Intek Group S.p.A. per un periodo di 12 mesi decorrenti dalla data di inizio delle negoziazioni delle azioni dell'Emittente su AIM Italia in relazione al 100% delle azioni vincolate e potranno essere derogati salvo preventivo consenso scritto del Nomad, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato. Restano in ogni caso escluse dagli impegni assunti da Intek Group S.p.A.: (a) le operazioni di disposizione eseguite in ottemperanza a obblighi di legge o regolamentari; (b) le operazioni con l'operatore specialista di cui al Regolamento Emittenti AIM; (c) i trasferimenti a seguito del lancio di un'offerta pubblica di acquisto o scambio sui titoli della Società; (d) la costituzione o dazione in pegno delle azioni della Società alla tassativa condizione che all'Azionista Venditore spetti il diritto di voto, fermo restando che l'eventuale escussione del pegno da parte del creditore pignoratizio dovrà considerarsi alla stregua di un inadempimento rispetto ai divieti di alienazione; (e) i trasferimenti a favore di una o più società direttamente e/o indirettamente controllata da Intek, facendosi riferimento per la nozione di controllo all'articolo 2359, comma 1, n. 1 e n. 2 del codice civile il tutto a condizione che la stessa, quale condizione

preliminare al trasferimento, subentri nell'accordo di lock up assumendosene tutti gli obblighi incondizionatamente.

#### **5.4 *Lock-in per nuovi business***

Non applicabile. Si veda comunque la Sezione II, Capitolo 5 Paragrafo 5.2 del presente Documento di Ammissione.

## **6. SPESE LEGATE ALL'AMMISSIONE DELLE AZIONI ALLA NEGOZIAZIONE SULL'AIM ITALIA**

### **6.1 Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'ammissione delle Azioni alla negoziazione sull'AIM Italia**

I proventi netti derivanti dal Collocamento Privato, al netto delle spese e delle commissioni di collocamento, è pari a Euro 3,6 milioni.

L'Emittente stima che le spese relative al processo di ammissione delle Azioni dell'Emittente all'AIM Italia, comprese le spese di pubblicità e le commissioni di collocamento, ammonteranno a circa Euro 900 migliaia, interamente sostenute dall'Emittente.

Per maggiori informazioni sulla destinazione dei proventi dell'Aumento di Capitale, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.2 del presente Documento di Ammissione.

## **7. DILUIZIONE**

### **7.1 Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'offerta**

Non applicabile.

### **7.2 Informazioni in caso di offerta di sottoscrizione destinata agli attuali azionisti**

Non applicabile.

## **8. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI**

### **8.1 Consulenti**

Di seguito sono riportati i soggetti che partecipano all'operazione:

<b>Soggetto</b>	<b>Ruolo</b>
Culti Milano S.p.A.	Emittente
EnVent Capital Markets Ltd.	<i>Nominated Adviser –Global Coordinator</i>
Banca Aletti S.p.A.	<i>Specialista</i>
Nctm Studio Legale	Consulente legale dell'Emittente
Ambromobiliare S.p.A.	Advisor finanziario
Deloitte & Touche S.p.A.	Società di Revisione
Studio Integrato Tributario e Legale	Consulente fiscale dell'Emittente

A giudizio dell'Emittente, il Nomad opera in modo indipendente dall'Emittente e dai componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

### **8.2 Indicazione di altre informazioni contenute nella nota informativa sugli strumenti finanziari sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte di revisori legali dei conti**

La Sezione Seconda del Documento di Ammissione non contiene informazioni che siano state sottoposte a revisione contabile completa o limitata.

### **8.3 Pareri o relazioni degli esperti**

Per la descrizione dei pareri e relazioni provenienti da terzi, si rinvia alla Sezione I, Capitolo 18, Paragrafo 18.1 del presente Documento di Ammissione.

### **8.4 Informazioni provenienti da terzi**

Le informazioni contenute nel Documento di Ammissione provenienti da terzi sono state riprodotte fedelmente e, per quanto noto all'Emittente sulla base delle informazioni provenienti dai suddetti terzi; non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

In ogni caso, ogni volta che nel Documento di Ammissione viene citata una delle suddette informazioni provenienti da terzi, è indicata la relativa fonte.

### **8.5 Luoghi ove è disponibile il Documento di Ammissione**



Il presente Documento di Ammissione è disponibile nella sezione *Investor Relation* del sito *internet* [www.culticorporate.com](http://www.culticorporate.com).

## **8.6 Documentazione incorporata mediante riferimento**

La seguente documentazione è incorporata per riferimento al Documento di Ammissione e disponibile sul sito *internet* [www.culticorporate.com](http://www.culticorporate.com):

- Statuto dell'Emittente.

## **8.7 Appendice**

La seguente documentazione è allegata al Documento di Ammissione:

- bilancio d'esercizio di Culti Milano S.p.A. al 31 dicembre 2016, corredato dalla relazione di revisione contabile della Società di Revisione;
- dati economico-patrimoniali pro-forma dell'Emittente al 31 dicembre 2016, corredati dalla relazione della Società di Revisione.
- regolamento dei Warrant.